

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2018

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/02/2018	11	Asfalto viscido tanti incidenti Donna muore a Maerne <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	23/02/2018	3	Mezzi e uomini Anas pronti a intervenire <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/02/2018	2	Disagi e polemiche per le strade = La neve non crea problemi il vero incubo è il ghiaccio <i>Matteo Miserocchi</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/02/2018	10	Danni sulle strade il pericolo adesso diventano le gelate <i>Daniele Della Strada</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	23/02/2018	41	Piene, vento e precipitazioni Allerta meteo <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	23/02/2018	44	Crescono le sanzioni per chi abbandona i rifiuti <i>Matteo Pirazzoli</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	23/02/2018	23	Acquedotto: torre fuori uso da sei anni = Problemi all'acquedotto La torre è ko dal 2012 <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	23/02/2018	41	Neve e ghiaccio, massima allerta = Morsa di neve e ghiaccio Scuole chiuse in 12 paesi <i>Daniele Montanari</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2018	9	Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il "Buran" <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2018	35	Una scossa di terremoto avvertita in Appennino = Il Crinale torna a tremare <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2018	35	Il giorno della grande nevicata = Tanta neve fino in collina ma la rete stradale regge <i>Luca Tondelli</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	23/02/2018	15	Due auto abbandonate finiscono in fiamme <i>Ba.t.</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	23/02/2018	17	Colli, con il "grande freddo" toma la neve = La neve imbianca i Colli <i>Lucio Piva</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	23/02/2018	1	Allarme gelo, Trenitalia gioca d'anticipo <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2018	26	Due sabati di ramazza per ripulire il paese <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2018	31	Località Mulini, finalmente i lavori per sistemare la frana <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	23/02/2018	14	Scoppia un tubo, muore operaio di 35 anni <i>Valentino Gonzato</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	23/02/2018	54	Ecco perché si chiama Campo Marzio <i>Paolo Lain</i>	24
LIBERTÀ	23/02/2018	18	Il Gruppo Delta cerca volontari: Tutti utili alla protezione civile <i>Valentina Paderni</i>	25
LIBERTÀ	23/02/2018	18	Temperature da "freezer" e fine settimana di neve: scatta l'allerta <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	23/02/2018	22	Gli studenti "mappano" con i droni la frana di Pergalla <i>Malac</i>	27
LIBERTÀ	23/02/2018	27	Neve e vento siberiano sull'Italia E domenica sarà "grande freddo" <i>Redazione</i>	28
MATTINO DI PADOVA	23/02/2018	40	Un rogo divora due auto, è giallo <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO VENETO	23/02/2018	12	Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il "Burian" <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	23/02/2018	13	Ok alla Centrale unica di committenza <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO	23/02/2018	23	Soccorsi tardivi, indagati due infermieri del centralino <i>Gianpaolo Sarti</i>	32
MESSAGGERO VENETO	23/02/2018	26	Gelate in arrivo, ortofrutta a rischio <i>Laura Pigani</i>	33
PREALPINA	23/02/2018	5	Neve e vento sull'Italia Previste gelate da record <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	23/02/2018	17	Travolto dall'albero crollato <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	23/02/2018	21	Giornata per l'ambiente <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2018

PREALPINA	23/02/2018	22	Piscina sempre più a fondo <i>Angelo Perna</i>	38
PREALPINA	23/02/2018	24	Fiamme sul tetto, pompieri tempestivi <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	23/02/2018	36	Fiamme in azienda: un ferito <i>Veronica Deriu</i>	40
PROVINCIA DI COMO	23/02/2018	14	Como - Un'emergenza durata trentasei ore Settemila comaschi rimasti all'asciutto <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	23/02/2018	47	Discarica, arrivano le telecamere Più sorveglianza dopo gli incendi <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	23/02/2018	15	Dà fuoco alla cantina Paura in un condominio <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	23/02/2018	32	Neve e ghiaccio L'Anas si prepara ad affrontarli <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/02/2018	57	La neve non ferma gli artificieri: fatta brillare la granata <i>B.g.</i>	45
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/02/2018	58	Neve alta in collina Spazzaneve e spargisale per ridurre i disagi <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/02/2018	59	Donna nel canale, la salva il maresciallo <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO IMOLA	23/02/2018	46	Fanno cilecca la luce e il servizio Alert System La Lega denuncia <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	23/02/2018	38	Bertinoro, la protesta: Il Comune pulisce solo le strade principali <i>Matteo Bondi</i>	49
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/02/2018	55	Fondovalle ripulita da fango e detriti dopo lo smottamento <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/02/2018	56	Forti nevicate in montagna, scuole chiuse e black out = Caos neve, traffico in tilt e scuole chiuse <i>Milena Vanoni</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/02/2018	40	Neve e temperature a picco Scuole chiuse in sei Comuni = Super nevicata sull'Appennino Scuole chiuse in sei comuni <i>Settimo Baisi</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/02/2018	41	Scossa di terremoto del 3,3 Epicentro a Castelnovo Monti = Scossa nel cuore della notte Controlli, esclusi danni <i>Matteo Barca</i>	53
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/02/2018	50	Un grazie a tecnici e operai della Bonifica <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/02/2018	38	E' allerta per i livelli dei fiumi <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/02/2018	38	La neve fa crollare alberi e pali Frazioni al buio per dieci ore <i>Rita Celli</i>	56
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/02/2018	56	Terremoto al confine tra Rimini e San Marino = Una scossa fa tremare il castello di Serravalle <i>Redazione</i>	57
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/02/2018	25	Varese d'è il via ai lavori nel municipio sar'è un edificio a prova di terremoto <i>Redazione</i>	58
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/02/2018	25	Cantieri bloccati sul Pogliaschina: scatta il "ripescaggio" <i>Laura Ivani</i>	59
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	23/02/2018	9	Catastrofi, patti transfrontalieri <i>Redazione</i>	60
CORRIERE FIORENTINO	23/02/2018	11	Abetone In 23 fuori casa per frana Ira del sindaco: siamo soli <i>Redazione</i>	61
CRONACAQUI TORINO	23/02/2018	25	Paura in fabbrica per la pressa surriscaldata due operai in ospedale per l'intossicazione <i>V.g.</i>	62
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2018	2	Roma Mondo di mezzo I pm: Ventitrè a processo <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2018	16	Maltempo nevicata e un'ondata di gelo = Maltempo Scuole chiuse a Lesignano e a Neviano <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2018	29	Terremoto Castelnovo Monti, scossa ieri mattina: magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2018	32	Marzano Auto fuori strada per la neve: donna a Vaio <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO TREVISO	23/02/2018	22	Piazza Meschio e le conseguenze del cantiere: indagini statiche sul Duomo <i>Claudia Borsoi</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2018

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/02/2018	17	Albero piomba sul bus, paura tra i pendolari = Albero piomba sull'autobus Tragedia sfiorata in Romea <i>Diego Degan</i>	69
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/02/2018	20	Scontro frontale, muore una 53enne = Sbandata e schianto frontale muore una donna di 53 anni <i>Nicola De Rossi</i>	70
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/02/2018	22	Incidente nel sottopasso Tre finiscono all'ospedale <i>Redazione</i>	71
GIORNO LECCO COMO	23/02/2018	42	Strade strette residenti preoccupati ma i pompieri riescono a passare <i>Redazione</i>	72
LUNA NUOVA	23/02/2018	21	Truppe alpine in gara, i Casta tornano in valle <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	23/02/2018	35	Simulazione di emergenza per alluvione <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/02/2018	23	Difesa del suolo, "piovono" milioni <i>Redazione</i>	75
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/02/2018	33	Brugnera, via Veneto è di nuovo chiusa <i>Claudia Stefani</i>	76
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/02/2018	41	Elisoccorso notturno, si valuta la piazzola nell'ex villaggio <i>Redazione</i>	77
NAZIONE PRATO	23/02/2018	50	Il sistema di smaltimento è in tilt E i rifiuti restano in piazza Oglio <i>Silvia Bini</i>	78
NAZIONE PRATO	23/02/2018	53	Ancora emergenza a Pian dei Sisi Il sindaco: Ci hanno abbandonato <i>Elisa Valentini</i>	79
PICCOLO	23/02/2018	6	Nubifragio di agosto, via ai controlli <i>Redazione</i>	80
PICCOLO	23/02/2018	27	Soccorsi in ritardo, indagati due infermieri <i>Gianpaolo Sarti</i>	81
REPUBBLICA TORINO	23/02/2018	7	Palazzo Regione parte un'inchiesta su tonnellate di piastrelle fallate = Palazzo Regione sotto inchiesta tonnellate di piastrelle difettose <i>Ottavia Giustetti</i>	82
RESTO DEL CARLINO CESENA	23/02/2018	40	A Sogliano scuole chiuse anche oggi Decisione in sospeso negli altri paesi <i>Ermanno Pasolini</i>	83
RESTO DEL CARLINO CESENA	23/02/2018	45	Bagno e San Piero si spengono per il risparmio energetico <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/02/2018	40	Strade di sangue Tremendo schianto a Loreo Due persone all'ospedale in gravi condizioni <i>T.m.</i>	85
SECOLO XIX GENOVA	23/02/2018	23	Caldaie accese al massimo della potenza per 18 ore <i>P.cal.</i>	86
STAMPA CUNEO	23/02/2018	39	Tornano neve e rischio valanghe <i>Mt.b.</i>	87
STAMPA CUNEO	23/02/2018	39	Muore a 57 anni nello scontro tra due auto = Frontale tra due auto muore elettricista di Bene Vagienna <i>Redazione</i>	88
STAMPA CUNEO	23/02/2018	39	La mappatura di rii e torrenti per salvaguardare 105 comuni = Piccoli rii colpevoli di gravi danni <i>Zaira Mureddu</i>	89
STAMPA TORINO	23/02/2018	51	Ondata di gelo Ordinanza sugli orari del riscaldamento <i>Redazione</i>	90
TRIBUNA DI TREVISO	23/02/2018	2	Allarme per il gelo siberiano = Ghiaccio, neve e vento L'inverno arriva oggi <i>Redazione</i>	91
TRIBUNA DI TREVISO	23/02/2018	3	In trincea a meno 21 gradi Sul Grappa il gelo record <i>A.d.p.</i>	92
TRIBUNA DI TREVISO	23/02/2018	24	Ana, Treviso elegge il presidente Cinque i candidati, due della città <i>A.p.</i>	93
meteoweb.eu	22/02/2018	1	- Allerta Meteo Molise: freddo e gelo, criticità "arancione" per temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	22/02/2018	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio neve dalla mezzanotte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	22/02/2018	1	- Maltempo Anas: in corso attività preventive per garantire il transito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	22/02/2018	1	- Maltempo Friuli Venezia Giulia: nuova ricognizione dei danni per le trombe d'aria di Agosto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2018

meteoweb.eu	22/02/2018	1	- Maltempo: attivati i piani neve e gelo di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia - Meteo Web - - - - - Redazione	98
askanews.it	22/02/2018	1	Bolzonello: inaccettabile sacrario Redipuglia in spot elettorale Redazione	99
askanews.it	22/02/2018	1	Allerta neve prorogata in entroterra Genova e Savona Redazione	100
askanews.it	22/02/2018	1	P. Civile: A Napoli giornata dedicata al rischio vulcanico Redazione	101
regioni.it	22/02/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLA MEZZANOTTE - - - - Regioni.it Redazione	102
regioni.it	22/02/2018	1	Liguria - MALTEMPO, ALLERTA NEVE IN LIGURIA, IN ARRIVO PERTURBAZIONE DI ORIGINE ARTICA E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA LIGURIA SCRIVE A TUTTI I COMUNI: "MONITORATE I SERVIZI ESSENZIALI, LE INFRASTRUTTURE E PRESTATE EVENTUALE ASSISTENZA A POPOLAZIONE". - Re Redazione	103
regioni.it	22/02/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Maltempo: nuova ricognizione danni per trombe d'aria 10/8 - Regioni.it Redazione	104

Asfalto viscido tanti incidenti Donna muore a Maerne

[Redazione]

La pioggia e il vento, le strade viscide. Ieri per gli autisti è stato difficile muoversi e sono stati numerosi gli incidenti sulle strade della provincia di Venezia. Quello più grave è avvenuto a Maerne, dove una donna di 53 anni, Anna Petenò, è morta dopo tre ore di agonia in ospedale. La donna, residente a Robegano, avrebbe perso il controllo della sua auto, andandosi a scontrare contro un altro mezzo che proveniva in senso contrario lungo la strada provinciale 38, in via Circonvallazione Est. L'incidente si è verificato alle 15.30 e la donna è morta poco dopo le 18 a Mestre. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la strada e dopo un'ora la circolazione era già ripresa regolarmente. Pochi minuti prima, a Fossalta di Piave, lungo la provinciale 50 nei pressi del sottopasso ferroviario, c'era stato uno scontro di altre due automobili e tre persone erano rimaste ferite: una donna all'interno di un'auto, due uomini nell'altra. Tutti e tre sono stati portati in ospedale con altrettante ambulanze e ci sono volute un paio d'ore per terminare le operazioni di soccorso, a cui hanno collaborato anche carabinieri e polizia locale. Il terzo schianto grave è avvenuto poco dopo le 18, in via Roma destra a Jesolo per lo scontro frontale tra due auto: quattro feriti di cui due bambini. La squadra del locale distaccamento ha messo in sicurezza i mezzi ed estratto i feriti, che sono stati presi in cura dal personale del Suem 118. Sul posto le forze dell'ordine per i rilievi. -tit_org-

Mezzi e uomini Anas pronti a intervenire

[Redazione]

Uomini e mezzi dell'Arias pronti per assicurare la fruibilità delle strade in previsione dell'ondata di freddo e neve della prossima settimana. Dopo l'awiso della Protezione Civile e le previsioni meteorologiche sono in corso le attività di Anas per garantire, con uomini e mezzi spargisale e sgombraneve, la transitabilità sulla rete stradale di competenza. È stato attivato anche un piano di comunicazione e di monitoraggio delle aree interessate, si legge in una nota. L'Arias ricorda l'obbligo di catene a bordo, o montate, dove previsto, o di pneumatici invernali sulle strade statali maggiormente esposte al rischio di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio. Sul sito www.stradeanas.it è possibile conoscere tutti i tratti dove è in vigore l'obbligo e le principali aree di sosta in caso di blocco della circolazione per i mezzi pesanti. -tit_org-

Disagi e polemiche per le strade = La neve non crea problemi il vero incubo è il ghiaccio

// SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 10 e 11 Capoluogo e comprensorio si sono svegliati sotto una uniforme coltre bianca Dal fine settimana le previsioni annunciano aria gelida dalla Siberia e altre precipitazioni

[Matteo Miserochchi]

IN Disagi e polemiche per strade e scuole Codice rosso e asfalto sgretolato con cantieri urgenti sulla E45 Ora il pericolo è atteso per pioggia e ghiaccio // SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 10 e 11 webcam un aiutante intento a liberare le coperture dal fitto strato di neve: nell'area collinare ne sono caduti una ventina di centimetri: ' La neve non crea problemi Il vero incubo è il ghiaccio Capoluogo e comprensorio si sono svegliati sotto una uniforme coltre bianca Dal fine settimana le previsioni annunciano aria gelida dalla Siberia e altre precipitazioni FORLÌ MATTEOMISEROCCHI

Neve e frane arrivano nel Forlivese e dal fine settimana si annuncia il pericolo del ghiaccio con l'arrivo di una perturbazione dalla Siberia che porterà temperature polari per tutta la prossima settimana. Dissesto In agguato Con l'abbondante nevicata, anticipata e seguita dalla pioggia, il territorio è entrato in sofferenza. A Modigliana e a Civitella la terra è tornata a muoversi; mentre a San Benedetto in Alpe, a Spinello e a Tredozio è mancata l'energia elettrica per alcune ore; ma le squadre di pronto intervento dell'Enel hanno provveduto a ripristinare tutto tempestivamente. Nel paese della vallata del Tramazzo-Marzeno, a monte di via Mercato Vecchio, nella zona dietro l'ospedale, è franata una parte di riva e si è dovuto lavorare tutto il pomeriggio per liberare il corso del fiume ed evitare che il livello dell'acqua salisse, allagando l'abitato. È intervenuta la ditta "Geminiani" con il Servizio tecnico di bacino - afferma l'assessore Maria Cristina Rossi -. Si sono impegnati tutto il pomeriggio per liberare il corso del fiume. Temiamo, però, che crolli un'altra parte della riva, per questo abbiamo cercato di lavorare al minimo, per evitare vibrazioni che potrebbero favorire il distacco. A Civitella due distinte frane si sono verificate in una strada vicinale a San Giovanni in Squarzarolo, e una seconda nella via che da Voltre va a Seguno. Nel primo caso - spiega il vice sindaco Paolo Baldoni - la terra ha occupato tutta la sede stradale, ma sono rimaste isolate solo seconde case e aziende agricole; mentre nel secondo il percorso è transitabile. Temiamo che nelle prossime ore possano mettersi in moto altre frane. Stessa paura condivisa anche da Francesco Tassinari, sindaco di Dovadola, che però sottolinea come, per ora, il territorio regga. È ormai noto - ricorda - che nel territorio ci sono diverse frane che potrebbero riattivarsi con tutta l'acqua caduta. A Meldola qualche disagio con alcuni alberi caduti, ma sono usciti i mezzi per mantenere le strade pulite. Da come era partita la giornata-commenta il sindaco Gian Luca Zattini - non abbiamo avuto particolari disagi e la situazione è sotto controllo. A Teodorano e Val Di Noce abbiamo avuto i problemi maggiori, sono rimasto bloccato anch'io perché un albero mi è caduto davanti ed un secondo dietro, ma tutto si è risolto. Flocchi abbondanti Tutto sotto controllo anche a Galeata come afferma la sindaca Elisa Deo, mentre a Santa Sofia e dintorni è caduta tanta neve. Sulle piste di Campigna abbiamo un metro e mezzo di neve racconta l'assessore alle frazioni Goffredo Pini - sui crinali anche 2 e mezzo. Abbiamo avuto un po' di problemi con l'Enel a Spinello, rimasta diverse ore senza luce. Dobbiamo ringraziare i tecnici che salgono sui pali con questo freddo per aggiustare tutto. Comunque la neve sarà una manna per chi ama sciare e ciaspolare. Black out risolti Anche a Tredozio è mancata la corrente elettrica per qualche ora in parte del paese, ma a pranzo tutto era normale con 30 centimetri di neve nell'abitato e poco meno del doppio sul Monte Busca, come spiega la sindaca Simona Vietina. Problemi simili anche a San Benedetto in Alpe, come racconta il sindaco Luigi Toledo, spiegando che in montagna si è abituati alla neve. Il collega Gabriele Fratto di Bertinoro ricorda che la situazione è sotto monitoraggio costante. La squadra dei cantonieri è stata attiva fin dalla notte scorsa (mercoledì) per la nevicata e ha continuato a rimanere in servizio, a partire dalle 6 di oggi (ieri ndr). La Protezione civile è stata un alleato formidabile e si è affiancata a loro fin dalle prime ore della mattina per cercare di limitare i disagi dovuti alla nuova nevicata mattutina. Nella vicina Forlimpopoli nessun disagio particolare, così come a Rocca San Casciano. Tutti gli amministratori guardano, però,

con attenzione al cielo. Se le precipitazioni non cesseranno il fragile territorio collinare e appenninico forlivese potrebbe denunciare altri cedimenti e danni. Fra chi gioisce, oltre al comprensorio sciistico di Campigna, anche la diga di Ridracoli che continua a tracimare TECNICI DELL'ENEL. Per le interruzioni di corrente elettrica le squadre di pronto intervento hanno operato in modo rapido ed efficace INCAMP1GNA TUTTI CONTENTI Il manto bianco ha superato in alcuni punti anche i due metri di altezza, tutto pronto per chi vuole sciare eciaspolare mantenendo una risorsa importantissima che fino a poco tempo fa scarseggiava e diventando mete di gite per ammirare il suggestivo spettacolo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Disagi e polemiche per le strade - La neve non crea problemi il vero incubo è il ghiaccio

Danni sulle strade il pericolo adesso diventano le gelate

[Daniele Della Strada]

Danni sulle strade U pericolo adesso diventano le sciate CESENA DANIELE DELLA STRADA La neve che ha caratterizzato tutta la giornata di ieri nel Cesenate ha lasciato il segno soprattutto sulle strade. Se i disagi per la circolazione sono stati comunque limitati adesso un altro pericolo si staglia verso il fine settimana. Il weekend da oggi sarà piovoso. Poi il meteo trasformerà l'acqua in rischio gelate. Un pericolo che è tale anche per alcuni tipi di colture delle campagne locali. Dalla notte codice rosso La neve era iniziata a cadere sulle pendici della vallata del Savio già dal tardo pomeriggio di mercoledì. Tanto che dalle 19.30 la Polstarda aveva messo in atto le procedure di codice rosso. Chiusa la E45 al traffico pesante con camion posteggiati a Bagno di Romagna e viabilità vietata fino ai confini con Verghereto. Codice rosso che si è trasformato in giallo soltanto dopo la mezzanotte. Quando anche il traffico pesante (purché con regolari dotazioni invernali) ha potuto rimettersi in marcia. La neve intanto proseguiva a cadere. Ed iniziava ad attaccare in maniera decisa a quote sempre più basse. Venti centimetri Tutti i comuni collinari della val Taro del Savio e del Rubicone si sono svegliati con almeno una ventina di centimetri di neve. A Cesena invece i fiocchi hanno dato il meglio di sé tra le 7 e le 9 di ieri mattina: creando rallentamenti proprio nell'orario di spostamento delle scuole e dei pendolari del lavoro. Si marciava a bassa velocità ma le strade erano tutte percorribili. Mentre tutte le forze dell'ordine impedivano l'accesso in E45 a chi non era munito di mezzi invernali, gli unici disagi da neve sono stati circoscritti tra un albero caduto in strada a Tribola di Borghi, un altro nella zona di Gualdo (anche questo rimosso dai vigili del fuoco) e per una donna scivolata e caduta a terra (senza gravi conseguenze) davanti la sua abitazione di Tipano. ove è stata soccorsa da un'ambulanza. Asfalto che si sgretola Sulle colline, come detto, il manto bianco era da ore più spesso. Il sindaco di Borghi Piero Mussoni (che abita a San Paolo dell'Uso di Sogliano) per arrivare al lavoro ha dovuto iniziare a spalare il ripido vialetto di casa alle 5.30, permettersi in macchina alle 8. Poco tempo dopo l'Anas ha comunicato che a causa delle intense nevicate e delle forti piogge, si stavano aprendo voragini nell'asfalto della E45 tra Cesena e Ravenna. Per rimediare sono stati messi in campo cantieri mobili che, compatibilmente con le precipitazioni, collocavano delle toppe sul manto stradale. In tutti i tratti interessati dalle buche la velocità massima di percorrenza è ora ridotta a 50 chilometri all'ora. Sos senza tetto, allagamenti e gelo Anche a pomeriggio, quando di nevicare aveva smesso anche a Cesena, i servizi comunali e la Protezione civile hanno mantenuto alta la guardia. Motivo: l'allerta arancione per la giornata di oggi che a causa delle piogge parla di criticità idraulica ed idrogeologica. In parole più semplici c'è il rischio di esondazioni in collina e frane nella pianura. In Valle Savio continuerà a scendere la neve, stando alle previsioni. Sia in collina che in pianura, è stata organizzata l'azione dei mezzi spargi sale, in vista dell'annuncio abbassamento delle temperature. Si prevede, infatti, che la colonnina di mercurio scenda di diversi gradi nel fine settimana. Il pericolo (anche per le coltivazioni) è dunque il ghiaccio: già ieri due squadre dell'Associazione nazionale Alpini hanno effettuato interventi di pulizia dalla neve e spargimento sale o segatura all'ingresso della scuola di ponte Abbadesse e sui passaggi pedonali dei Ponti sul Savio. Sempre ieri, due squadre del Gruppo Comunale dei volontari di Protezione civile sono intervenute al Canile comunale, dove hanno consegnato un generatore e alcuni termoconvettori per mantenere al caldo i cuccioli, e hanno effettuato trattamenti di pulizia neve e salatura nei parcheggi scambiatori e sul percorso pedonale centro - Osservanza. Inoltre di fronte all'emergenza freddo, il Comune di Cesena

a si sta muovendo per offrire ricovero ai senza fissa dimora. Ha chiesto all'Asp di attrezzarsi per essere pronta con alcuni posti letto in più. Richiesta che è stata allargata anche ai servizi Mater Caritas - Caritas Diocesana. Protezione civile in azione fin dal cuore della notte Codice rosso sulla E45 solo per parte della notte Lavori straordinari dell'Anas per riparare le buche SOS. DAI VERTICI DELL'UNIONE Abbiamo assistito all'ennesimo incomprensibile fermo della superstrada LETTERA A PREFETTO E ANAS Problematiche di presidio e di reperibilità da risolvere prima

dei prossimi eventi Il traffico a rilento in zona scuole: ore 7.40 sul viadotto Kennedy Difficile usare di casa sulle prime coline di Cesena Ieri mattina alle 9 Uno spazzaneve a lavoro finito a Bivio Montegelli, in alto un'immagine dalla Valle Savio di ieri all'alba -tit_org-

Piene, vento e precipitazioni Allerta meteo

[Redazione]

LUGO Per tutta la giornata di domani anche il territorio della Bassa Romagna sarà interessato dall'allerta meteo arancione emanata dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia-Romagna per piene dei fiumi, vento e precipitazioni. L'allerta completa, la numero 24 dall'inizio dell'anno, si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER). L'Unione raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, tra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento e della grandine o suscettibili di essere danneggiati. Ricorda inoltre che è attivo il numero verde della Polizia municipale e Protezione civile della Bassa Romagna (da utilizzarsi solo in caso di emergenza) 800 072525. Preoccupa anche il livello dei fiumi -tit_org-

GUARDIE AMBIENTALI METROPOLITANE

Crescono le sanzioni per chi abbandona i rifiuti

[Matteo Pirazzoli]

Il lavoro delle Gam ormai è concentrato soprattutto su questo fronte. Il problema esiste in tutto il territorio a prescindere dalle modalità di raccolta. IMOLA MATTEOPIRAZZOLI All'epoca della loro istituzione, con una legge del 1989, le Guardie ecologiche volontarie erano nate per fare vigilanza nelle aree naturali protette. Oggi invece la "mission" delle guardie, divenute nel frattempo ambientali metropolitane, da cui la sigla Gam, è principalmente quella di occuparsi degli abbandoni dei rifiuti, un fenomeno diffuso un po' in tutta la provincia, e delle tematiche legate ai cani, dal mancato uso del guinzaglio al non aver raccolto correttamente le deiezioni. Al lavoro tutto l'anno. In forze ci sono 110 soci sull'area provinciale, tutti volontari, 57 dei quali in azione nei 10 comuni del circondario imolese. Nel 2017 l'intero corpo ha svolto 2.391 servizi, pari a oltre 15 mila ore di servizio, 10 mila delle quali nel solo circondario, il che vuol dire che siamo stati attivi, eccezione fatta per soli 7 giorni, tutto l'anno spiega Gianni Neto, referente per la vigilanza, formazione, regolamenti e decreti. Ed entrando nel dettaglio si nota che su 345 sanzioni totali, 201 sono state elevate a multa e un centinaio nel resto del circondario, l'80% delle quali riguarda l'abbandono dei rifiuti rivela. È vero che su Imola ci sono più guardie e che qui si è fatta la riorganizzazione della raccolta differenziata, ma non c'è un'emergenza Imola. Il problema dell'abbandono dei rifiuti c'è in tutto il territorio della vecchia provincia, a prescindere dalle modalità di raccolta. Giungla normativa. Non siamo degli sceriffi, ma gente che fa applicare norme e regolamenti comunali e leggi nazionali ricorda il presidente Aldo Gardi. E dato che le Gam sono in costante contatto con enti pubblici, molti dei quali hanno sottoscritto con il corpo una convenzione, è necessario sapersi districare con norme e regolamenti. Il che è tutt'altro che semplice. Basti dire che sono anni che chiediamo al Circondario di farsi carico di uniformare i regolamenti, ma finora abbiamo ricevuto soltanto dei sì, ma ancora non si è visto nulla. In cerca di nuove leve. È sempre aperta la porta delle Gam, la cui sede operativa si trova a Imola in via del Lavoro, a nuove leve. In ottobre dovrebbe tenersi nuovi corsi di formazione che permette di diventare ufficiali di polizia con decreto prefettizio per la guardia volontaria ecologica e zoofila. Nel corpo ci sono anche 24 operatori abilitati di Protezione Civile, 11 per l'antincendio boschivo, 9 per rischio idraulico, 5 alla rianimazione cardiopolmonare con il defibrillatore. Ci teniamo a precisare che siamo volontari e che non ci viene in tasca niente, né dalle sanzioni che eleviamo, né dalle convenzioni degli enti. Anzi. In molti casi, per nostra scelta, ci autotassiamo come ad esempio l'acquisto per le divise o delle tre vetture con le quali percorriamo tantissimi chilometri all'anno precisa Ivano Cobalto, recentemente diventato consigliere e proboviro nel direttivo della Consulta provinciale di volontariato di Protezione Civile di Bologna.

RIPRODUZIONE RISERVATA IN CERCA DI NUOVE LEVE In ottobre sono previsti nuovi corsi di formazione per diventare guardia volontaria ecologica e zoofila -tit_org-

SUZZARA

Acquedotto: torre fuori uso da sei anni = Problemi all'acquedotto La torre è ko dal 2012*[Redazione]*

SUZZARA Acquedotto: torre fuori uso da sei anni La torre dell'acquedotto di I A PAGINA 23 Suzzara non funziona da quasi sei anni: lo ha chiarito nell'ultima seduta di consiglio comunale il sindaco Ivan Ongari, rispondendo a un'interpellanza di Alessandro Guiducci, capogruppo di Forza Italia, in relazione agli sbalzi di pressione di erogazione dell'acqua potabile. Ongari ha spiegato che la torre piezometrica di via Uccelli, preposta al mantenimento costante della pressione, non è più funzionante forse dal terremoto del 2012. Problemi all'acquedotto La torre è ko dal 2012 Suzzara. Interrogazione di Guiducci sugli sbalzi di pressione dell'acqua potabile Il sindaco Ongari: La struttura di via Uccelli non funziona più dal terremoto i SUZZARA Nell'ultima seduta di consiglio di martedì 20, il sindaco Ivan Ongari, rispondendo ad una interpellanza di Alessandro Guiducci, capogruppo di Forza Italia, in relazione agli sbalzi di pressione di erogazione dell'acqua potabile, ha spiegato che la torre piezometrica presente in via Uccelli, preposta al mantenimento costante della pressione, non è più funzionante forse dal momento del terremoto del 2012. Durante il dibattito sul Documento unico di programmazione 2018-20, il consigliere Guiducci ha presentato tre emendamenti, tutti bocciati. Il primo riguardava la richiesta di ampliare la piazzola ecologica di via Pasine. Il secondo chiedeva di intraprendere una vera politica di integrazione degli stranieri, che secondo Guiducci è assente. Proposta la reintroduzione rivista e corretta della Consulta per l'Integrazione in considerazione che l'amministrazione comunale ha autorizzato tre centri culturali con possibilità di preghiera e ne sta autorizzando un quarto. Infine è stata bocciata anche la richiesta di ripristinare le consulte di frazione dando un nuovo regolamento. Ma allora - ha sbottato Guiducci - il sindaco Ongari continuerà a mantenere i rapporti con i gruppi scelti di cittadini prendendo con loro un caffè? Il luogo e l'ora saranno comunicati sul sito Facebook del Comune?. Per quanto riguarda l'adozione della variante urbanistica "Cantelma", giudicata da Guiducci fiore all'occhiello dell'assessore Francesco Bianchi che seguiva questo piano già da studente di urbanistica replica. Ne riparleremo in una sede più democratica della sala consiliare dove una presidente ti nega di parlare cinque minuti in più. E congratulazioni all'assessore Bianchi che potrà aggiungere nel suo curriculum un supermercato vista cimitero, (m.p.) Il consiglio comunale di Suzzara -tit_org- Acquedotto: torre fuori uso da sei anni - Problemi all'acquedotto La torre è ko dal 2012

Neve e ghiaccio, massima allerta = Morsa di neve e ghiaccio Scuole chiuse in 12 paesi

Scuole chiuse oggi e domani in 12 Comuni della montagna. Un metro di coltre Gli alunni resteranno a casa oggi e domani. Un metro di coltre in quota Disagi nella circolazione. Turbine e tutti i mezzi della Provincia sono in azione

[Daniele Montanari]

Neve e ghiaccio^ massima allerti Scuole chiuse oggi e domani in 12 Comuni della montagna. Un metro di colti Scuole chiuse oggi e domani in dodici Comuni dell'Appennino ma l'allerta neve e ghiaccio è estesa per le prossime ore in tutto il modenese. La coltre bianca in quota ha raggiunto il metro, tutti i mezzi della Provincia e dei Comuni sono in azione. Enel ha inviato generatori per evitare possibili black out nella zona di Serramazzone. Confermate le previsioni di altra neve anche a quote basse e di un crollo delle temperature da domenica. APAG.39 Morsa di neve e ghiaccio Scuole chiuse in 12 paesi Gli alunni resteranno a casa oggi e domani. Un metro di coltre in quota Disagi nella circolazione. Turbine e tutti i mezzi della Provincia sono in azione di Daniele Montanari Scuole chiuse in 12 comuni dell'Appennino su 17 oggi e domani, di fronte alle nuove precipitazioni nevose che andranno a complicare una situazione resa già impegnativa dai centimetri caduti ieri (dai 30 di Sena al metro di Piandelagotti, a Frassinoro) e dal gelo della notte. Partendo dal Frignano, oggi resteranno a casa gli studenti di 6 comuni su 10: Pavullo (anche tutto il polo delle superiori), Serra, Polinago, Lama Mocogno, Pievepelago e Montecreto. La decisione è stata presa a livello precauzionale - spiega il sindaco di Lama Fabio Canovi - le previsioni danno ulteriori consistenti precipitazioni in arrivo: lo impareremo dopo se sono realistiche o meno, ma in questa situazione è meglio evitare rischi. Lezioni regolari invece a Sestola, Panano, Riolutato e Fiumalbo, dove con 30 centimetri non sono stati ravvisati i presupposti d'emergenza. Finora non è stata una nevicata eccezionale, siamo abituati a questi livelli - nota il sindaco di Sestola Marco Bonucchi - e la decisione, accordo con il dirigente scolastico, è stata quella di tenere aperto per non mettere in difficoltà i genitori, soprattutto chi lavora e ha figli piccoli. Di diverso parere sul fronte ovest i paesi della Val Dragone, che hanno deciso tutti di chiudere, da quello più basso (Frignano, 560 metri) a quello più alto (Frassinoro, 1200 metri), passando per Palagano e Montefiorino. Anche se di neve non ne è ancora venuta tantissima, con allerta di questa portata come si fa a tenere aperto? dice il sindaco Maurizio Paladini. Distinguo invece nella zona est: il sindaco di Zocca (dove c'è anche un istituto superiore, lo Spallanzani) Gianfranco Tanari e il commissario di Guiglia Valerio Zambelli hanno deciso di chiudere: Già oggi l'affluenza è stata piuttosto bassa - sottolinea Tanari - tenendo conto delle previsioni ha più senso chiudere. Mòntese invece no, terrà aperto; Le strade sono pulite, l'elettricità c'è e l'acqua anche: per me non ci sono le condizioni per tenere chiuso dice Luciano Mazza, Sul fronte viario, complessivamente ieri si può dire che i disagi sono stati contenuti, a partire da Pavullo dove non ci sono stati i tanto temuti blocchi del Carrai: la statale 12 è rimasta in ordine. C'è stato però lo stesso un camion ~.- iSt ù; ko sulla sp 27 di Verica: un tir diretto a Pavullo che verso le 14 all'altezza di Campiano è finito sulla banchina con le ruote destre, bloccandosi (altra corsia però libera). Lo hanno trainato fino a Monteobizzo i vigili del fuoco col supporto di un trattore spalaneve. L'autista rumeno però si è preso una multa da 59 euro da parte della polizia municipale per mancanza di antineve. Altro camion fermo a Serra, ma senza grossi disagi al traffico. La Provincia, sulla sua rete, ha tenuto in funzione tutti i suoi 67 mezzi spalaneve, più la turbina a Frassinoro sulla sp 324. Nella nottata, fuori le spargisale. Il centro storico di Sestola ieri a metà giornata (Foto Serafini) Un camion "piantato" a Campiano, disagi anche alla viabilità ieri Una veduta di Pavullo dove la coltre ha raggiunto i 40 centimetri ~ -- BW ' - i -tit_org- Neve e ghiaccio, massima allerta - Morsa di neve e ghiaccio Scuole chiuse in 12 paesi

Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il "Buran"

[Redazione]

Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il Buran. Diramato l'allerta meteo tutta la Penisola da nord a sud in attesa della neve. Preoccupazione nelle città e consigli per gli animali domestici: Teneteli a casa. ROMA. Quello che si sta abbattendo sull'Italia non è ancora il "Buran", il vento gelido proveniente dalla Siberia che arriverà domenica sera, ma suona come un avvertimento del tempo che farà nella prossima settimana. Una nuova allerta meteo della Protezione civile è stata diramata oggi e parla ancora di vento, pioggia e neve su gran parte dell'Italia. In attesa di domenica e dell'ondata di gelo che sta per arrivare e che sarà paragonabile a quella del febbraio 2012 o del gennaio 1985, con crolli termici e temperature che di giorno non supereranno lo zero, l'Italia è già stretta nella morsa del freddo. A Trieste, nella notte, le raffiche di bora hanno raggiunto i 133 chilometri orari causando danni, seppur limitati. Coperte di neve le zone terremotate delle Marche nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Scuole chiuse a Camerino e San Ginesio (Macerata). Anche in Sardegna si fanno sentire i primi effetti del freddo: già ieri notte la neve ha imbiancato i monti della Gallura e le cittadine di Tempio e Luras, dove si registrano temperature rigide. Scuole chiuse per neve a Ollolai, paese del Nuorese. E nevica ancora sui passi appenninici e fino a quote di fondovalle in Alto Mugello (Firenze), in particolare sui versanti emiliano-romagnoli. Imbiancata anche Bologna. L'allerta neve è stata prolungata sulle zone alle spalle di Genova e Savona mentre è stata dichiarata cessata l'allerta nei comuni interni dell'Imperiese e del levante ligure e nei comuni costieri del genovesato. Anche Roma, fa sapere la sindaca Virginia Raggi, è pronta ad affrontare un'emergenza neve. Dalla tarda mattinata di domani continueranno le nevicate fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia e Emilia-Romagna, a quote superiori ai 300-500 metri sulla Toscana. Ancora venti forti con raffiche fino a burrasca forte su Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Dal primo pomeriggio di oggi, inoltre, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Basilicata e Puglia. Valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sul settore orientale dell'Emilia Romagna, Marche, Puglia, Calabria, sul settore centro-settentrionale della Sicilia. Intanto il rischio freddo si fa ancora più concreto a Roma da lunedì nelle scuole elementari e medie, ma anche in case di riposo e centri anziani, presenti in immobili di proprietà comunale, a causa dello sciopero proclamato da 60 addetti alla manutenzione degli impianti di riscaldamento. Rfi e Trenitalia hanno attivato i "Piani neve e gelo". Anche l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) chiede di prestare attenzione per aiutare gli animali a superare l'emergenza neve. Tenere a casa gli animali d'affezione o farli uscire con un cappottino se a pelo corto, e lasciare cibo per quelli randagi. Ghiacciata la fontana delle Naiadi in piazza Esedra a Roma - tit_org -

Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il Buran

castelnovo monti

Una scossa di terremoto avvertita in Appennino = Il Crinale torna a tremare*Scossa di terremoto di magnitudo 3,3 alle 5.30, l'epicentro a Sparavalle**[Redazione]*

CASTELNOVO MONTI Una scossa di terremoto avvertita in Appennino. Il Crinale torna a tremare. Scossa di terremoto di magnitudo 3,3 alle 5.30, l'epicentro a Sparavalle. CASTELNOVO MONTI È tornato a tremare, per una scossa lieve di terremoto, prima dell'alba di ieri l'Appennino emiliano. Il sisma si è verificato alle 5.30, con epicentro registrato nella zona di Sparavalle, qualche chilometro a sud di Castelnovo Monti. Un terremoto che si è sprigionato a una profondità di 10 chilometri e che è stato di magnitudo 3.3. Molte persone non lo hanno avvertito perché ovviamente a quell'ora erano ancora addormentate, ma quelle che erano già sveglie hanno sentito chiaramente la scossa, e c'è stato anche qualcuno con il sonno più leggero che ne è stato svegliato. Non solo a Castelnovo Monti, ma anche nei Comuni limitrofi la scossa ha fatto paura: i più vicini all'epicentro erano Ventasse, il cui confine è appena oltre Sparavalle, e in particolare il paese di Cervarezza, ma anche Vetto, e Villa Minozzo. Anche nei paesi più vicini all'epicentro non si sono registrati danni, crolli o persone ferite. La polizia municipale del Comune di Castelnovo Monti non ha comunque ricevuto alcuna segnalazione di allarme da parte dei cittadini o segnalazioni di danni: la scossa in superficie è stata abbastanza lieve. È però chiaro che in montagna episodi di questo genere fanno salire il livello di guardia, vista la sismicità storica del territorio che in passato ha subito gravi danni a causa di terremoti, come quello che nel 1920 colpì e danneggiò molti edifici a Ligonchio. -tit_org- Una scossa di terremoto avvertita in Appennino - Il Crinale torna a tremare

PROVINCIA IMBIANCATA DALLA COLLINA IN SU

Il giorno della grande nevicata = Tanta neve fino in collina ma la rete stradale regge

In montagna scuole aperte solo a Castelnovo e a Vetto Castelnovo Monti: code sulla Ss63, vertice in Prefettura sulla gestione In campo la task force della Provincia: 129 lame, 62 salatori, 3 frese

[Luca Tondelli]

PROVINCIA IMBIANCATA DALLA COLLINA IN SU È giorno della grande nevicata In montagna scuole aperte solo a Casteinovo e a Vetto Le previsioni sono state rispettate: la neve è arrivata, e anche tanta. La provincia di Reggio Emilia è completamente bianca dalla collina in su e oltre Casteinovo Monti la coltre ha raggiunto livelli ragguardevoli. La rete stradale nel complesso ha tenuto. In montagna oggi scuole aperte solo a Casteinovo e Vetto. TONDELLI A PAGINA35 Tanta neve fino in collina ma la rete stradale regge Casteinovo Monti: code sulla Ss63, verticePrefettura sulla gestione In campo la task force della Provincia: 129 lame, 62 salatori, 3 frese di Luca Tondelli CASTELNOVO MONTI In un inverno in cui spesso le previsioni meteo hanno evidenziato qualche difficoltà e altrettanto spesso rivisto al ribasso annunci di precipitazioni che dovevano essere clamorose, questa volta la forte nevicata che era stata promessa è arrivata. Non fino in pianura, perché la quota-neve è arrivata fino a Quattro Castella e Puianello, ma da lì in su si è depositata una coltre bianca piuttosto spessa: 20 - 25 centimetri a Castelnovo, ben di più sul crinale, come a Febbio e Cerreto Laghi dove ormai quella accumulata al suolo, comprensiva delle nevicate dei giorni scorsi, supera i due metri e promette una prosecuzione della stagione sciistica ancora per settimane. Qualche disagio si è ovviamente registrato nella viabilità, specialmente nelle prime ore della mattina visto che poi dal pomeriggio le precipitazioni si sono attenuate, ma nel complesso il sistema di risposta ha retto bene: al di là di qualche incolonnamento lungo la statale 63, le altre strade hanno visto gli automobilisti, debitamente attrezzati, riuscire a spostarsi senza gravi conseguenze, anche per l'azione continua dei mezzi spartineve. Anche in Provincia si sottolinea che il quadro generale pur tra qualche difficoltà, resta gestibile. La nevicata - ha spiegato una nota di Palazzo Allende - non ha creato particolari disagi sulla rete dei quasi mille chilometri di strade gestiti dalla Provincia di Reggio Emilia. Alle 12 le strade, fino alla pedecollina, risultavano senza neve, mentre salendo verso la montagna le strade sono bianche, ma percombili con la indispensabile cautela. La neve è asciutta pertanto dovrebbe provocare solo modesti problemi ai rami e agli alberi. Oltre al personale del servizio infrastrutture sono entrate in azione due pattuglie della polizia provinciale, anche per verificare che, come da ordinanza, i mezzi siano dotati di pneumatici da neve o catene. Controlli sulle strade di Castelnovo anche da parte dei carabinieri, in particolare sulla dotazione da neve a bordo delle auto. L'opera di sgombero neve è invece affidata alla task-force che anche quest'anno la Provincia di Reggio Emilia ha predisposto, formata da 129 lame, 62 salatori e 2 frese. Il personale Anas ha sottolineato l'impegno straordinario di uomini e mezzi dispiegati sulle strade di propria competenza per affrontare questa perturbazione. Dalla notte di giovedì e nella mattinata di oggi sono comunque attese nuove precipitazioni: le previsioni meteo per l'intera giornata parlano di accumuli di neve di circa 15 - 25 cm sul Crinale, 20-30 sul medio Appennino, 9-17 sull'alta pianura, 1-5 cm sulla Bassa pianura. Ieri mattina, in prefettura a Reggio il prefetto Maria Forte ha riunito il Centro Coordinamento Soccorsi proprio per la verifica dei dispositivi di protezione civile per la gestione del maltempo, Tenzialmente la perturbazione dovrebbe proseguire fino a domenica, e nelle prossime ore è previsto anche un calo delle temperature per l'ingresso di correnti siberiane, il preannunciato vento gelido Burian che potrebbe provocare la formazione di ghiaccio lungo le strade. A Neve alta al Passo di Pradarena, di fianco strade imbiancate e mezzi di soccorso in azione in montagna dove la viabilità ha subito rallentamenti Controlli dei carabinieri lungo le strade di Casteinovo Monti -tit_org- Il giorno della grande nevicata - Tanta neve fino in collina ma la rete stradale regge

Due auto abbandonate finiscono in fiamme

[Ba.t.]

RUBANO Due le auto andate a fuoco ieri mattina in via Rossi, a pochi metri dal municipio. Si trattava di un paio di vetture vecchie e non più in funzione da tempo, tanto che erano sprovviste anche di batteria. Auto senza targhe, appunto perché non più in uso, che però erano parcheggiate nel campo di un privato, alle spalle delle attività lungo la regionale all'ingresso del paese. Sulle cause dell'incendio stanno conducendo gli accertamenti i vigili del fuoco di Padova, intervenuti per spegnere le fiamme, e i carabinieri di Sarmede. L'incendio, sviluppatosi intorno alle 9.30, ha inizialmente avuto origine su una delle due vetture e per contatto le fiamme si sono poi propagate anche alla seconda macchina. Subito si è sprigionato un alto fumo nero che è stato visto da alcuni passanti che hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato un paio d'ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Sul posto anche i carabinieri per gli accertamenti. Da capire perché due auto non più in uso da tempo fossero parcheggiate in quel posto. Ba.T. -tit_org-

Colli, con il "grande freddo" toma la neve = La neve imbianca i Colli

^1 fiocchi hanno coperto le pendici ^Iniziato lo spargimento del sale: dei monti Venda e Rua e passo Roverelle al lavoro quindici mezzi della Provincia

[Lucio Piva]

ÑiØ, con il "grande freddo" toma la neve È in arrivo il "grande freddo". E puntuale, ad annunciarlo, è arrivata la neve, che ha imbiancato le pendici più alte dei Colli. I primi fiocchi hanno cominciato a cadere nel primo pomeriggio, con una tregua prima dell'imbrunire. Quando basta tuttavia per rendere le strade dei passi principali dei colli insidiose "piste bianche". Osservati speciali deivolontari della Protezione civile e delle ditte che vengono allertate nel piano "neve", sono i passi del Roverello, fra Galzignano e Cinto, oltre alla frazione di Casteinuovo e a Torreglia Alta, alle pendici del Venda e del Rua. L.Piva a pagina XVII COLTRE BIANCA Un'immagine della nevicata di ieri mattina La neve imbianca i Colli È fiocchi hanno coperto le pendici ^Iniziato lo spargimento del sale: dei monti Venda e Rua e passo Roverello al lavoro quindici mezzi della Provincia TEOLO È previsto il grande freddo per i prossimi giorni. E puntuale, ad annunciarlo, è arrivata la neve che ha imbiancato le pendici più alte dei Colli. 1 primi fiocchi hanno cominciato a cadere nel primo pomeriggio, concedendosi una tregua prima dell'imbrunire. Quando basta tuttavia per rendere le strade dei passi principali dei colli delle insidiose piste bianche. Osservati speciali dei volontari della Protezione civile e delle ditte che vengono allertate nel piano "neve" sono i passi del Roverelle, fra Galzignano e Cinto, oltre alla frazione di Casteinuovo e a Torreglia Alta, alle pendici del Venda e del Rua. STATO DI ALLERTA La situazione - ha spiegato il Comandante della polizia locale del distretto Euganeo, Albino Corradin - resta ovviamente sotto controllo e non si sono verificati per ora situazioni di emergenza. Oltre all'aspetto pittoresco dei Colli, non c'è stata alcuna necessità di avviare la macchina dell'emergenza, che è pronta comunque ad entrare in funzione se la situazione dovesse diventare critica. Se la situazione non desta preoccupazioni di sorta è anche grazie alla Provincia che in vista del peggioramento delle condizioni meteo ha reso disponibili 1.200 quintali di sale destinati ad essere sparsi lungo tutti i 1.100 chilometri di strade provinciali durante la notte. Gran parte del quantitativo delle sostanze per impedire il formarsi del ghiaccio sull'asfalto è ovviamente destinato ai tracciati dei Colli. In tutta la provincia comunque sono 15 i mezzi impegnati con un costo di circa 40 mila euro per le casse dell'Ente. UOMINI AL LAVORO I nostri uomini - ha detto il vicepresidente con delega alla viabilità di Palazzo Santo Stefano, Fabio Bui - sono pronti ad intervenire lungo tutto il sistema viario provinciale. Ringrazio davvero i nostri uffici e le ditte per l'ottimo lavoro che stanno facendo per preservare l'incolumità dei cittadini. Tutto potrà funzionare al meglio, se anche gli automobilisti faranno la loro parte. APPELLO A CHI GUIDA Ci raccomandiamo - ha detto l'assessore alla sicurezza del Comune di Teolo. Matteo Tu retta - che chiunque transiti in auto lungo le strade dei Colli, lo faccia osservando le disposizio- ni inerenti l'uso corretto dei pneumatici. Non sarebbe la prima volta che mezzi in panne e non in grado di affrontare il ghiaccio blocchino le strade e creino situazioni di pericolo. Proprio per questo saranno attive anche nei prossimi giorni le pattuglie della polizia locale per i controlli. I trasgressori rischiano grosso: si può arrivare al fermo del mezzo oltre a multe salatissime per una serie di infrazioni al Codice della strada. Lucio PivaRIPROOUZIONERISERVATA L'ASSESSORE TURETTA: GLI AUTOMOBILISTI CIRCOLINO CON ATTENZIONE, EVITANDO DI CREARE SITUAZIONI DI PERICOLO GRANDE FREDDO La neve è tornata ad imbiancare nel primo pomeriggio le cime dei Colli euganei -tit_org- Colli, con il "grande freddo" toma la neve - La neve imbianca i Colli

Allarme gelo, Trenitalia gioca d'anticipo

[Redazione]

PER EVITARE I PROBLEMI DEI MESI SCORSI Allarme gelo, Trenitalia gioca d'anticipo In seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile, che segnala un peggioramento delle condizioni meteorologiche con precipitazioni nevose e abbassamento delle temperature anche tra Piemonte e Liguria, le società del Gruppo FS Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia, hanno attivato i Piani neve e Gelo, per non incorrere nelle situazioni di disagi gravissimi dei mesi scorsi. Sono presidiati con tecnici gli impianti nevralgici, con particolare attenzione ai nodi ferroviari urbani, per le linee ferroviarie è stato predisposto il piano di lubrificazione dei cavi elettrici e di corse raschiaghiaccio, per mantenere in efficienza i sistemi di alimentazione elettrica dei treni e nelle stazioni sono stati attivati sistemi di sneva mento e riscaldamento degli scambi, oltre a un incremento della presenza del personale - tit_org- Allarme gelo, Trenitalia gioca d'anticipo

Due sabati di ramazza per ripulire il paese

[Redazione]

lazzano In campo cittadini, alpini, il Comune, le parrocchie e vari gruppi locali In campo ci saranno alpini, gruppi di cittadini, parrocchie e amministratori, e, insieme, per due sabati, si concentreranno su due aree del territorio, per contribuire alla tutela del medesimo. A Mazzano, nel fine settimana, scatta l'operazione Parco Pulito 2018, non una novità, ma un'iniziativa replicata ormai da un decennio che, a turnazione, vede la presa in carico di aree delle tre frazioni per la riqualificazione. E per questa edizione, scelte di concerto tra i vari enti coinvolti, sono state, a Ciliverghe, la zona della sede degli alpini e del parco extra urbano, a Mazzano, quella dove insiste la casa delle penne nere, sul versante del monte frequentato dagli amanti della camminata, e dagli sportivi, e fatto conoscere ai più giovani con l'organizzazione di una serie di manifestazioni. Ramazze, sacchi e utensili vari da lavoro alla mano, Protezione civile, gruppi alpini e parrocchie delle tre frazioni, Gas Mazzano, Gruppo 71.07, Comitato per la tutela e la salvaguardia della salute e del benessere di Ciliverghe, e gruppi di cittadinanza attiva, si ritroveranno dunque domani, alle 7.45, in via Albini, a Ciliverghe. Da qui, prenderanno il via i lavori con la pulizia del verde e la raccolta di rifiuti abbandonati. Alle 12.30 la pausa pranzo, quindi alle 14 la ripresa delle operazioni. Il medesimo programma sarà poi replicato il 3 marzo, a Mazzano, nella zona prima citata. L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini, che vi possono accedere secondo le proprie disponibilità di tempo, e l'attrezzatura sarà messa a disposizione direttamente dal Comune. Per info: 030/2121954, ecologia@comune.mazzano.bs.it. // N. Il lavoro. Anche al parco -tit_org-

Località Mulini, finalmente i lavori per sistemare la frana

[Redazione]

Appaltata l'opera attesa da tempo in paese: verranno investiti quasi due milioni €; Giuliana Mossoni Il nome del finanziamento, a valere sulla Legge Valtellina, evoca fatti lontani e piuttosto tragici. L'alluvione della Valtellina - che l'anno scorso è stata ricordata a vent'anni dal grande dissesto che distrusse due vallate - aveva veicolato anche sulla Valcamonica parecchie decine di milioni di euro, soldi che sono stati investiti per la sistemazione dei versanti franosi più pericolosi e fragili: a Niardo, Monno, Saviore dell'Adamello, Cevo e in una manciata di altri Municipi camuni. Gli interventi, nel corso degli anni, sono stati tutti eseguiti tranne uno: la messa in sicurezza della valle dei Mulini e della Valle del Pesce in Valsaviore, al confine tra Cevo e Saviore. Il versante incombe sulla Provinciale 84, ma anche sulla viabilità locale, non molto distante da alcuni caseggiati. I fondi della legge 102/1990, circa tre milioni di euro, sono stati stanziati da molto tempo e giacciono in Provincia. Per motivi un po' burocratici e un po' oscuri, l'intervento sul fronte franoso è sempre rimasto al palo, con il sindaco di Cevo Silvio Citroni che più volte ha cercato di sbloccare la situazione. Nei giorni scorsi, finalmente, dopo questa lunga attesa, l'Unione della Valsaviore ha mandato in appalto l'opera. Come si procederà. La sistemazione della frana in località Mulini avverrà attraverso la creazione di una rete idrica superficiale in grado di captare e convogliare ordinatamente le acque piovane e di strutture di sostegno con pali e tiranti, con scavo e sbancamento del pendio e trincee drenanti disposte a raggerà, opere di collettamento superficiale delle acque e - infine il ripristino e l'adeguamento del canale esistente. Dei 2,9 milioni di euro a disposizione, circa 1,9 saranno utilizzati per i lavori, il resto sono somme a disposizione dell'Amministrazione comunale per indagini, espropri, spese tecniche, rilievi, progettazioni e Iva. Il movimento della frana di Cevo è permanente (o, meglio, è stato definito cronico), a velocità lenta con variazioni che dipendono dalle piogge, toccando punte di tre centimetri l'anno. Scarpata. In parallelo, sarà finalmente anche sistemata la scarpata a lato della Provinciale 84, vicino alla Casa del Parco, che riporta un abbassamento della strada e la formazione di crepe profonde. In questo modo sarà completato il tratto di pista ciclabile da Cevo a Saviore dell'Adamello, che si interrompe proprio in quel punto. // L'intervento. Dei circa 2 milioni di euro di lavori, 1,3 saranno per opere strutturali speciali, 500 mila per sistemazioni stradali, 240 mila per interventi fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica e 130 mila per attività di ingegneria naturalistica. La galleria. Nei prossimi mesi sarà aperto anche il cantiere del Valzel, per la costruzione di una galleria che permetterà di mettere al riparo sempre la Sp 84. Futuro. L'area oggetto dell'intervento, con evidenziato il cono di frana -tit_org-

Scoppia un tubo, muore operaio di 35 anni

[Valentino Gonzato]

Valentino Gonzato Salutare moglie e figlia prima di varcare la porta di casa per andare in fabbrica. Dare loro appuntamento per la cena, ma non tornare più perché un destino beffardo ha deciso così: che si può morire sul posto di lavoro. E la drammatica vicenda accaduta ieri mattina ad Andrea Ponzio, 35 anni di CaldogTio, sposato con Lucia e padre di una bimba di 4 anni, che ha perso la vita per un incidente accaduto all'interno delle acciaierie Beltrame in via della Scienza, al confine tra il capoluogo e Altavilla. L'operaio è stato colpito da un tubo ad alta pressione, scoppiato all'improvviso, ed è deceduto poco dopo il suo arrivo all'ospedale San Bortolo. LA DISGRAZIA. La dinamica dell'accaduto è ancora all'esame dei tecnici dello Spisal dell'Ulss 8 Berica. Secondo la prima ricostruzione, l'imprevisto si è verificato attorno alle 8.40. Ponzio si trovava su un ponteggio quando la tubatura ad alta pressione ha ceduto di schianto. Tutto si è svolto in un istante. Il condotto è esploso e ha centrato in pieno volto il malcapitato. L'impatto è stato violentissimo e Ponzio è stato sbalzato all'indietro. L'ALLARME I colleghi di lavoro hanno dato immediatamente l'allarme al Suem. Una volta ricevuta la segnalazione, la centrale operativa ha allertato l'automedica e l'ambulanza, che sono partite a sirene spiegate dall'ospedale per raggiungere il prima possibile lo stabilimento di viale della Scienza. Arrivati all'acciaieria, i soccorritori hanno constatato che non c'era tempo da perdere, perché le condizioni dell'operaio erano critiche. I SOCCORSI. Dopo i primi soccorsi effettuati in azienda, Ponzio è stato adagiato su una barella e caricato a bordo dell'ambulanza. Che è ripartita a tutta velocità per tornare all'ospedale. Le manovre per cercare di rianimare l'operaio sono durate per tutto il tragitto e proseguite anche dopo l'arrivo al pronto soccorso del San Bortolo. Qui, avvisato mentre era di pattuglia, si è precipitato anche il padre della vittima, Marco, poliziotto della questura. Medici e infermieri hanno fatto tutto quello che era possibile, ma il cuore di Ponzio ha cessato di battere per sempre. Le lesioni provocate dall'impatto erano troppo gravi. La notizia della disgrazia si è sparsa velocemente anche in questura: il questore Giuseppe Petronzi e alcuni dirigenti delle varie sezioni si sono recati all'ospedale San Bortolo per esprimere il proprio cordoglio al padre e alla famiglia della vittima. ^INCHIESTA. Il pubblico ministero Paolo Fietta è stato avvisato del decesso e attende ora la relazione dei tecnici dello Spisal per valutare come procedere. Nel frattempo è stata aperta un'indagine per omicidio colposo. Il magistrato deciderà se disporre o meno l'autopsia sulla salma. Dopo aver saputo che la conduttura era stata fotografata nei minimi particolari per ricostruire l'accaduto, il ha invece già concesso la riparazione del guasto per la ripresa dell'attività. Che, ieri pomeriggio, è stata comunque sospesa su decisione della proprietà dello stabilimento. LE REAZIONI. Le acciaierie Beltrame e le organizzazioni sindacali sono costernate per il tragico episodio. In un comunicato l'azienda fa sapere che nel pomeriggio di ieri si è svolta una riunione nella sede dello stabilimento con i sindacati, in occasione della quale si sono ricostruite le circostanze dell'incidente, sottolineando che la sicurezza è stata, è, e sarà sempre uno dei pilastri della gestione. La Beltrame conferma inoltre, assieme alle organizzazioni sindacali, il proprio impegno ad assistere la famiglia della vittima. Fim, Fiom e Uilm di Vicenza chiedono in una nota unitaria una strategia precisa e più investimenti nella prevenzione. Le Rsu hanno proclamato 8 ore di sciopero per oggi, mentre per martedì prossimo è prevista un'ora di astensione dal lavoro in tutte le aziende, che salgono a 4 per le ditte siderurgiche, le fonderie e le forge. Le condizioni della vittima erano critiche e i tentativi di rianimarla sono stati inutili Per l'azienda la sicurezza è stata rispettata e sarà sempre uno dei pilastri della gestione Il malcapitato è stato centrato al viso da una condotta ad alta pressione che ha ceduto improvvisamente Il decesso è avvenuto poco dopo l'arrivo in ospedale L'incidente mortale si è verificato attorno alle 8.40 di ieri nello stabilimento delle acciaierie Beltrame in viale della Scienza in zona industriale -tit_org-

VICENZA**Ecco perché si chiama Campo Marzio***[Paolo Lain]*

Ho letto di recente un articolo su Campo Marzio. Esso, a mio avviso, contiene alcune inesattezze iniziali che stravolgono la realtà riguardo al nome. Nella toponomastica medievale il primo nome è "wiesen", prato o pascolo dal tedesco, come altri nomi con questa derivazione a Vicenza. Non è mai stato una marcita. Già dall'epoca romana in questa zona c'era un tempio e un cimitero come riportato dallo storico del '600 Barbarano. Egli riporta che scavando per uso addestramento militare fu trovato un tempio e un cimitero attribuito a Marte nel 1612, da cui il nome. L'opera fu pubblicata postuma verso la metà del 1600. Questo contrasta con le mappe che citavano il nome campo Marzio molti anni prima, ma contiene anche una cosa impossibile: non si possono costruire templi e cimiteri in una palude dato che un terreno fradicio di acqua non permetterebbe di scavare per le fondamenta e le salme tenderebbero a salire superficie. Anche la chiesa romana di San Felice del III secolo d.C. costruita sullo stesso suolo conserva il pavimento a mosaico 40 centimetri sotto il liveBo attuale perfettamente asciutto e con la torre scaligera in piedi a riprova che il terreno è ed era solido. La prima mappa che riporta il nome "marzo" è l'angelica circa del 1570 disegnata da un miniatore veneziano per il Papa. Poi nel giro di pochi anni ne furono fatte altre con svariati nomi ma il più usato fu Campo Martio (il libro "Vicenza città bellissima" contiene 46 mappe del diciassettesimo e diciottesimo secolo; di queste 7 usano il nome "Campo Marzo", 14 non riportano nomi, 14 scrivono Campo Marzio e 11 Campo di Marte), nome consacrato dal Prefetto e Capitano di Vicenza Pietro Paolo Battaglia, massimo rappresentante di Venezia con poteri altissimi. La lapide fu inserita in un arco detto del Revese all'inizio del Campo Marzio nel 1608 dove viene definito "campo martis vetustissimo" e restituito alla città e ai suoi illustri cittadini come cosa da esibire. L'arco del Revese fu demolito nel 1938 per volere dei fascisti ma le lapidi sono ancora visibili nel giardino del Teatro Olimpico. Essendo il prefetto e capitano la massima autorità di Vicenza e territori a lei sottoposti, il nome Martis o Martio, Marzio o Campo di Marte, tutti sinonimi, rimase il nome ufficiale del sito fino al 1797. Quando la Repubblica Véneta fu conquistata dai francesi e poi passata all'Austria. Quindi con alterne vicende anche alla Repubblica Cisalpina almeno fino al 1816 quando l'imperatore d'Austria Francesco I trasformò il Campo di Marte "in luogo di ozi e festevoli godimenti". Campo Marzio rimase con il nome o un suo sinonimo fino al 1960 quando fu deciso di chiamarlo Marzo dal Barbieri e dal Giarolli, mentre lo storico Mantese dichiarò di non aver mai trovato nessun documento che lo considerasse marcita. Campo Marzio ha una pendenza naturale che va da porta Castello alla stazione a] Ponte di Santa Libera e il punto più basso allo sbocco della Seriola. Se si buttasse qualche milione di metri cubi di acqua da porta Castello andrebbero a finire nel Retroné all'altezza di ponte Furo. Non ho trovato nessuna alluvione che abbia allagato Campo Marzio, potete verificare voi stessi sui vostri archivi. Del periodo antico consiglio di guardare i dipinti del Fogolino a Santa Corona, la "Madonna delle Stelle" a palazzo Chiericati, o "San Francesco riceve le stimmate" 1515-1520 o il dipinto di Pozzoserrato a palazzo Moroni 1570 circa, dove si vede che è un pascolo con mucche. Paolo Lain -tit_org-

Il Gruppo Delta cerca volontari: Tutti utili alla protezione civile

[Valentina Paderni]

Il Gruppo Delta cerca volontari: Tutti utili alla protezione civile. Sarà il Gruppo volontari Protezione civile Delta, nato a Cadeo, a gestire il Corn (Centro operativo misto) dell'asse della Via Emilia che include i Centri operativi comunali di Alseno, Cadeo, Fiorenzuola e Pontenure. Con sede operativa a Fiorenzuola, concessa ai volontari in divisa giallo-blu grazie all'impegno dell'amministrazione guidata dal sindaco Romeo Gandolfi, il gruppo di Cadeo ha presentato la propria attività martedì sera in municipio a Roveleto. Guidato dal presidente Luigi Carini, il gruppo Delta è responsabile a livello regionale di una delle due cucine d'emergenza, per questo vanta oltre trenta volontari con attestato Haccp. Non solo, sono anche tra le associazioni con il maggior numero di volontari formati per l'antincendio boschivo, possono formare l'attività a Roveleto di Cadeo. Dal 19 marzo un corso a San Giorgio volontari per la guida in fuoristrada, avendo tra i propri mezzi un Defender, e hanno recentemente partecipato ad un corso per essere di supporto nella ricerca dispersi acquisendo conoscenze di cartografia, orientamento e utilizzo dei sistemi gps. I volontari di protezione civile, svolgono attività di monitoraggio e operano per la prevenzione dei rischi: sismico, idrogeologico, trasporti e infrastrutture, chimico e industriale, incendi boschivi. Per questo sono sempre alla ricerca di nuovi volontari. Tutti noi siamo la protezione civile. Ci sono tante cose da fare, tanti settori in cui operiamo, quindi tutti possono trovare il proprio posto in associazione - ha dichiarato Carini -. Ci si iscrive per imparare, perché si può imparare a fare e tutti possiamo essere ottime risorse, anche i pensionati, soprattutto i pensionati che, in caso di emergenza, sono i primi a poter partire, perché hanno maggiore disponibilità e meno vincoli lavorativi, e quindi diventano l'asse portante dei volontari. Ciò che conta è la formazione, abbiamo bisogno di persone che devono essere preparate in tempo di pace affinché siano pronte per agire in caso di emergenza. A tal proposito, il prossimo corso base, di 14 ore, per diventare volontari di Protezione civile è in programma il 19 marzo a San Giorgio. **NU** è interessato può far riferimento all'indirizzo mail: gruppvpcdelta@gmail.com. Alla serata hanno partecipato anche: gli assessori Massimiliano Dosi e Alessandro Genesi e l'ispettore capo di Polizia municipale Francesco Bardetti. _
Valentina Paderni -tit_org-

Temperature da "freezer" e fine settimana di neve: scatta l'allerta

[Redazione]

Temperature da "freezer" e fine settimana di neve: scatta l'allerta Sarà un bianco settimana di neve l'ultimo del mese di febbraio, soprattutto nelle alte valli piacentine. Dopo l'assaggio a temperature da "freezer" di ieri, oggi sono previste ancora deboli nevicate (fonte Arpae Piacenza) e temperature minime del mattino comprese tra -4 sui rilievi e 0 in pianura; massime pomeridiane comprese tra -1 sui rilievi e 5 in pianura. Situazione analoga a quella prevista per domani, sabato. La Protezione civile regionale ha diramato un'altra allerta meteo. Dalla Prefettura di Piacenza, allerta "gialla" per il tratto autostradale A1 che attraversa il territorio. Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia, hanno attivato i "Piani neve e Gelo". Iren ha invitato a proteggere i contatori. EM Rami ghiacciati, strade imbiancate, e acqua gelata dalle sorgenti -tit_org- Temperature da freezer e fine settimana di neve: scatta allerta

Gli studenti "mappano" con i droni la frana di Pergalla

[Malac]

Gli studenti "mappano" con i droni la frana di Pergalla. È una frana che fa impressione, quella sulla provinciale 15 a Pergalla di Bettola. Si muove ancora, e lentamente divora pali della luce, rimasti ormai da anni a "penzoloni" sulle voragini nel terreno. Mangia pezzi di case, evacuate, e anche strade. Un moderno studio, realizzato con droni e strumenti ad alta tecnologia, sarà curato ora dagli studenti del Respighi che, guidati da Gianfrancesco Tiramani come formatore applicazioni droni professionali e coordinati dalla docente Franca Mazzadi, in un progetto di alternanza scuola-lavoro, "mapperanno" il movimento franoso per fornire un aggiornamento utile anche ai tecnici al lavoro da anni sul dissesto idrogeologico del territorio. Esperti. In cattedra. I progetti di alternanza scuola-lavoro troppo spesso vengono valutati negativamente, ha spiegato Tiramani. La mia esperienza al "Respighi" posso dire abbia invece dato risultati importanti, grazie all'impegno di questi ragazzi e ragazze. Gli interventi si sono focalizzati sulle problematiche legate al dissesto idrogeologico. In aula, fanno lezioni di rettamente gli esperti, dai geologici ai rappresentanti della Protezione civile. Ci sono stati anche diversi sopralluoghi, per conoscere direttamente, sul campo, di cosa si sta parlando. Studenti in campo. La scelta di studiare la frana di Pergalla è stata quasi naturale: La frana è infatti ancora attiva e si estende per diversi ettari, precisa Tiramani. Abbiamo utilizzato e utilizzeremo per studiare il movimento franoso droni aereofotogrammetrici. Gli studenti non si limiteranno a studiare, ma entreranno concretamente in campo con l'utilizzo degli strumenti già ad aprile. Foto anche in 3D. Saranno acquisite centinaia di foto ad alta risoluzione, con software che ne consentiranno anche la riproduzione tridimensionale. Guardare il materiale raccolto sarà come essere fisicamente sulla frana, riporta ancora l'esperto. Sarà possibile analizzare la situazione, nei volumi e nelle aree, senza andare sul posto. Gli elaborati saranno consegnati alla Regione Emilia-Romagna; saranno strumenti di analisi decisamente importanti, perché nel loro sviluppo contempleranno aspetti elettronici, geometrici, aeronautici. Dvd alla portata di tutti. Il lavoro realizzato sarà presentato a un evento conclusivo del progetto attivato al liceo scientifico "Respighi". L'obiettivo è anche far capire come i cittadini possano partecipare direttamente alla tutela del nostro territorio, conoscendolo da vicino grazie alla tecnologia, conclude Tiramani. Realizzeremo un dvd, con tutte le cartografie digitali, anche tridimensionali, a disposizione di chiunque. Intanto, nel cortile del "Respighi" è già stata fatta una missione di volo. _malac. Il dissesto è uno dei più estesi del Piacentino: il progetto curato da Tiramani -tit_org- Gli studenti mappano con i droni la frana di Pergalla

Neve e vento siberiano sull'Italia E domenica sarà "grande freddo"

[Redazione]

Neve e vento siberiano sull'Italia E domenica sarà "grande freddo" Quello che si sta abbattendo sull'Italia non è ancora "buran"; il vento gelido proveniente dalla Siberia che arriverà domenica sera, ma suona come un avvertimento del tempo che farà nella prossima settimana. Una nuova allerta meteo della Protezione civile è stata diramata ieri e parla ancora di vento, pioggia e neve su gran parte dell'Italia. In attesa di domenica e dell'ondata di gelo che sta per arrivare e che sarà paragonabile a quella del febbraio 2012 o del gennaio 1985, con crolli termici e temperature che di giorno non supereranno lo 0, l'Italia è già stretta nella morsa del freddo. A Trieste, nella notte, le raffiche di bora hanno raggiunto i 133 chilometri orari causando danni, seppur limitati. Coperte di neve le zone terremotate delle Marche nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Scuole chiuse a Camerino e San Ginesio (Macerata). Anche in Sardegna si fanno sentire i primi effetti del freddo: già mercoledì notte la neve ha imbiancato i monti della Gallura e le cittadine di Tempio e Luras, dove si registrano temperature rigide. Scuole chiuse per neve a Ollolai, paese del Nuorese. E nevica ancora sui passi appenninici e fino a quote di fondovalle in Alto Mugello (Firenze), in particolare sui versanti emiliano-romagnoli. Imbiancata anche Bologna. L'allerta neve è stata prolungata sulle zone alle spalle di Genova e Savona mentre è stata dichiarata cessata l'allerta nei comuni interni dell'Imperiese e del levante ligure e nei comuni costieri del genovesato. Anche Roma, fa sapere la sindaca Virginia Raggi, è pronta ad affrontare un'emergenza neve. Dalla tarda mattinata di oggi continueranno le nevicate fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia e Emilia, a quote superiori ai 300-500 metri sulla Toscana. Ancora venti forti con raffiche fino a burrasca forte su Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Dal primo pomeriggio, inoltre, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Basilicata e Puglia. Valutata per oggi allerta arancione per rischio idrogeologico sul settore orientale dell'Emilia Romagna, Marche, Puglia, Calabria, sul settore centro-settentrionale della Sicilia. Allerta gialla su gran parte dell'Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, sul resto della Puglia e della Sicilia. Rfi e Trenitalia hanno attivato i "Piani neve e Gelo". Al momento, è confermata la piena disponibilità di tutte le linee ferroviarie. Temperature in calo, ma per la prossima settimana previste gelate come nel 1995 133 chilometri orari della bora ieri a Trieste, un anticipo del "buran" in arrivo tutto il Nord -tit_org- Neve e vento siberiano sull'Italia E domenica sarà grande freddo

rubano

Un rogo divora due auto, è giallo*[Redazione]*

Giallo sull'incendio che ha distrutto due auto, ieri alle 9.30, in via Rossi a Rubano: non sono state trovate tracce di innesco, ma oggi sarà controllato il vano motore delle vetture per verificare se il rogo sia stato accidentale o doloso. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore a spegnere le fiamme. Sul posto anche i carabinieri che stanno indagando sul caso. (eri. s.) -tit_org-

Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il "Burian"

[Redazione]

Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il Burian. Diramato l'allerta meteo tutta la Penisola da nord a sud in attesa della neve. Preoccupazione nelle città e consigli per gli animali domestici: Teneteli a casa. Quello che si sta abbattendo sull'Italia non è ancora il "Burian" o "Buran", il vento gelido proveniente dalla Siberia che arriverà domenica sera, ma suona come un avvertimento del tempo che farà nella prossima settimana. Una nuova allerta meteo della Protezione civile è stata diramata oggi e parla ancora di vento, pioggia e neve su gran parte dell'Italia. In attesa di domenica e dell'ondata di gelo che sta per arrivare e che sarà paragonabile a quella del febbraio 2012 o del gennaio 1985, con crolli termici e temperature che di giorno non supereranno lo zero, l'Italia è già stretta nella morsa del freddo. A Trieste, nella notte, le raffiche di bora hanno raggiunto i 133 chilometri orari causando danni, seppur limitati. Coperte di neve le zone terremotate delle Marche nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Scuole chiuse a Camerino e San Ginesio (Macerata). Anche in Sardegna si fanno sentire i primi effetti del freddo: già ieri notte la neve ha imbiancato i monti della Gallura e le cittadine di Tempio e Lu-ras, dove si registrano temperature rigide. Scuole chiuse per neve a Ollolai, paese del Nuorese. E nevica ancora sui passi appenninici e fino a quote di fondovalle in Alto Mugello (Firenze), in particolare sui versanti emiliano-romagnoli. Imbiancata anche Bologna. L'allerta neve è stata prolungata sulle zone alle spalle di Genova e Savona mentre è stata dichiarata cessata l'allerta nei comuni interni dell'Imperiese e del levante ligure e nei comuni costieri del genovesato. Anche Roma, fa sapere la sindaca Virginia Raggi, è pronta ad affrontare un'emergenza neve. Dalla tarda mattinata di domani continueranno le nevicate fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia e Emilia-Romagna, a quote superiori ai 300-500 metri sulla Toscana. Ancora venti forti con raffiche fino a burrasca forte su Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Dal primo pomeriggio di oggi, inoltre, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rove scio o temporale, su Marche, Basilicata e Puglia. Valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico sul settore orientale dell'Emilia Romagna, Marche, Puglia, Calabria, sul settore centro-settentrionale della Sicilia. Intanto il rischio freddo si fa ancora più concreto a Roma da lunedì nelle scuole elementari e medie, ma anche in case di riposo e centri anziani, presenti in immobili di proprietà comunale, a causa dello sciopero proclamato da 60 addetti alla manutenzione degli impianti di riscaldamento. Rfi e Trenitalia hanno attivato i "Piani neve e gelo". Anche l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) chiede di prestare attenzione per aiutare gli animali a superare l'emergenza neve. Tenere in casa gli animali d'affezione o farli uscire con un cappottino se a pelo corto, e lasciare cibo per quelli randagi. -tit_org- Nevicate e gelo sull'Italia aspettando il Burian

Ok alla Centrale unica di committenza

[Redazione]

Via libera del Consiglio delle autonomie locali, ieri, al Piano regionale sulla salute mentale. Il provvedimento approvato dalla giunta Serracchiani, elaborato con il supporto di un nutrito gruppo di professionisti, considera per la prima volta unitariamente il complesso universo della salute mentale: dall'età pediatrica alla terza età. Approvato all'unanimità dai membri del consiglio, il piano individua reti di offerta, sia per l'età evolutiva che per quella adulta, e alcune aree strategiche di interventi con l'obiettivo di fronteggiare in modo ancor più adeguato le criticità emergenti e sempre più complesse che riguardano i minori, cercando di fornire risposte coordinate e di sistema. Anche attraverso ulteriori provvedimenti in fase di predisposizione. Il consiglio - presieduto da Andrea Carli - ha dato l'ok pure al programma triennale della centrale unica di committenza, costituita al fine di sollevare da alcune,... incombenze amministrative i Comuni e ottenere economie di scala. La Centrale unica di committenza si prefigge infatti l'obiettivo di stipulare contratti inerenti beni e servizi, anche per quanto attiene alla manutenzione delle strade locali e delle mense scolastiche. Tra le altre competenze della Centrale saranno inserite anche le spese per i dispositivi di protezione personale per le squadre comunali di protezione civile, per quanto non di pertinenza della Regione, e quelle relative al trasporto scolastico. Infine al Cai è stato presentato il disegno di legge in tema di semplificazione, (m.d.c.) -tit_org-

Soccorsi tardivi, indagati due infermieri del centralino

Erano in servizio alla centrale di Palmanova. Aperto un fascicolo per omicidio colposo dopo la morte di un 56enne

[Gianpaolo Sarti]

INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRIESTE Erano in servizio alla centrale di Palmanova. Aperto un fascicolo per omicidio colposo dopo la morte di un 56enne La Procura di Trieste ha aperto un'indagine per omicidio colposo su due infermieri della Centrale operativa di Palmanova, il quartier generale che gestisce le emergenze in tutto il Fvg. L'inchiesta fa riferimento al decesso del 56enne Roberto Pantaleo, morto a Trieste per un malore, in pieno centro, nel pomeriggio dell'8 maggio dell'anno scorso. L'uomo si era accasciato improvvisamente per strada, in piazza Vittorio Veneto lato via Galani, a pochi passi dal palazzo dell'ex Provincia, stroncato da un arresto cardiaco. Era stato il barista di un locale accanto a contattare il 118. La chiamata, nel nuovo sistema regionale dell'emergenza, prevede l'inoltro automatico al 112. Cioè la Centrale di Palmanova. La Procura contesta le tempistiche di intervento dei soccorritori. Ma non la prontezza dell'ambulanza, bensì le presunte lungaggini di chi ha risposto alla chiamata di aiuto. Il procedimento giudiziario è scattato da un esposto alla Procura avanzato dalla famiglia della vittima, tutelata dall'avvocato Paolo Pacileo. La salma è stata riesumata per gli accertamenti disposti dal pm che indaga sulla vicenda, Matteo Tripani. Dell'episodio si è comunque occupato anche il medico incaricato dalla famiglia, Alessandro Peretti. I due infermieri indagati sono originari di Gorizia e di Ronchi dei Legionari. Stando alle ricostruzioni, i soccorsi sarebbero sopraggiunti in piazza Vittorio Veneto ben 14 minuti dopo l'allerta da Trieste e il grosso del ritardo andrebbe attribuito ai dipendenti in servizio a Palmanova. Anche perché il 118 di Trieste, che in quel momento poteva contare su un'ambulanza posizionata a poca distanza da piazza Vittorio Veneto (in zona piazza Garibaldi) si è attivato immediatamente, non appena ricevuta la segnalazione dalla "base" di Palmanova: il mezzo di soccorso è arrivato in meno di tre minuti. Il problema - i rimanenti 11 minuti - risiede quindi a monte, vale a dire la centrale che smista le chiamate. Di mezzo ci sono due passaggi: il centralinista del 112 che filtra la chiamata (inoltrata automaticamente dal 118) e che la gira a sua volta al personale sanitario. Cioè l'infermiere. Cosa è successo? Perché non è partita subito un'ambulanza per il signor Pantaleo? Non è stata forse colta fino in fondo la gravità della situazione? L'operatore avrebbe perso del tempo prezioso con una serie di domande evidentemente inutili o comunque di troppo rispetto a quelle necessarie per inquadrare adeguatamente la situazione. Ma c'è un ulteriore elemento che va a corroborare questa ricostruzione: alla prima chiamata di soccorso, ne sarebbe seguita una seconda effettuata sempre dal barista del locale. A questa telefonata (dopo l'inoltro dal 112 al 118) ha risposto un altro infermiere. Che avrebbe indugiato a sua volta, prolungando inutilmente l'attesa. Un approccio più solerte avrebbe potuto evitare la morte del cinquantaseienne? Sarà l'indagine ad appurarlo. di Gianpaolo Sarti -tit_org-

Gelate in arrivo, ortofrutta a rischio

[Laura Pigani]

L'Arpa Fvg-Osmer: temperature in picchiata da lunedì. Si teme che possano rimanere danneggiate le colture a pieno campo di Laura Pigani. Le temperature di gennaio un po' più miti della media hanno stimolato, come dicono gli esperti, la vegetazione e le colture. Ma dietro l'angolo si nasconde il pericolo gelate, tirato in ballo dalle infauste previsioni per i prossimi giorni. E a partire da domenica, con l'arrivo del vento freddo dalla Siberia, la situazione potrebbe precipitare, con temperature di molti gradi sotto lo zero. E sono proprio questi sbalzi climatici a mettere a rischio i frutteti e le colture invernali a pieno campo, come per esempio cavoli, verze o broccoli che potrebbero subire una riduzione della produzione e, di conseguenza, un'impennata dei prezzi. Settore ortofrutta: il momento è delicato - chiarisce Vanessa Orlando, coordinatrice di Campagna Amica per Coldiretti -, naturalmente tutto dipende da quanto tempo durerà il gelo e di quanto la colonna di mercurio scenderà sotto lo zero. Non è il caso di fasciarsi ancora la testa, indica la referente, ma il concreto rischio di dover buttare parte del raccolto c'è. Con un gennaio caratterizzato da temperature un po' più alte della media - spiega la referente di Campagna Amica - le colture hanno iniziato a "muoversi", non ci sono ancora le fioriture, ma basta un attimo per rovinare tutto. Se la gelata dovesse durare più giorni con temperature molto rigide si verificherebbero danni permanenti ai frutteti e alle colture a pieno campo che a lungo andare potrebbero comportare un aumento dei prezzi di alcune tipologie di frutta e verdura di stagione. Sono proprio gli sbalzi di temperatura a essere deleteri. Andrea Freschi, presidente del gruppo Food Confcommercio provinciale di Udine, mette le mani avanti: Cerchiamo di non preoccuparci prima del tempo. Nell'attesa dell'evento precisa -, credo che ogni allarmismo sia ingiustificato. Al momento la produzione è superiore alla richiesta, non risultano problemi particolari, tanto meno sui prezzi. Anzi, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il consumatore trova prezzi più contenuti. Qualche esempio? I costi medi al dettaglio delle mele Golden 70+ locali - sottolinea Freschi - vanno da 1,2 a 1,5 euro al chilo; il radicchio precoce da 1,2 a 1,8 euro; il radicchio variegato da 1,8 a 2,2; i cavolfiori da 1,2 a 1,6; broccoli da 1,4 a 1,9 come le insalate; infine il prezzo delle arance tarocco 9 varia da 0,8 a 1,2 euro. Per il presidente mandamentale di Confcommercio e vicepresidente di Udine Mercati, Giuseppe Pavan, è difficile stimare eventuali aumenti per le produzioni locali. L'80 per cento degli ortaggi in questo periodo puntualizza Pavan - arriva dal Meridione, quindi dipende anche dalle condizioni meteo che si registrano in quelle regioni. Oggi previste pioggia e neve: ieri sono state registrate precipitazioni deboli o moderate con neve oltre i 200 metri. Vento di Bora sostenuto su tutta la regione, molto forte soprattutto a Trieste con raffiche intorno ai 130 km orari. Sul Carso e in parte sulla città di Trieste si è formato ghiaccio al suolo, a Udine la colonna di mercurio oscillava tra 1 e 6 gradi. I vigili del fuoco sono intervenuti verso le 14 a San Vito al Tagliamento, in via San Carlo, per una fila di cartelloni pubblicitari con affissioni politiche piegata dal vento. In base alle previsioni per oggi - secondo i meteorologi dell'Arpa Fvg-Osmer - saranno possibili precipitazioni con nevicate a quote collinari e non si esclude neppure qualche fiocco in pianura. Somera Bora moderata in pianura, forte sulla costa, molto forte a Trieste con raffiche oltre i 110 km orari. E si dovrà fare attenzione per la formazione del ghiaccio. Arriva il vento gelido siberiano. Da domenica in regione si farà sentire il Buran, il vento gelido proveniente dalla Siberia. Ma è da lunedì che i previsori dell'Arpa Fvg-Osmer ipotizzano un drastico calo delle temperature, pari a una decina di gradi rispetto a quelle attuali. La colonna di mercurio potrà quindi scendere di molto al di sotto dello zero. Questa situazione (ma le previsioni sono in continua evoluzione) potrebbe permanere fino a mercoledì 28. Coldiretti: sbalzi deleteri per le coltivazioni. Confcommercio: i prodotti ora costano meno. Le previsioni per oggi. A Trieste Bora a 110 Km. Oggi cielo coperto con precipitazioni moderate e nevicate dai 200 metri (quota collinare). Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa, a Trieste con raffiche sui 110 km orari. Non è esclusa qualche spruzzata di neve al livello del mare e in pianura. Le minime caleranno di dieci gradi. È in arrivo un'ondata di freddo. I meteorologi dell'Arpa Fvg-Osmer hanno previsto per domenica l'arrivo del

Buran, il vento gelido siberiano, ma è a partire da lunedì che le temperature crolleranno e scenderanno di una decina di gradi rispetto alle minime attuali. Prezzi in rialzo per certi prodotti Se il grande freddo dalla Siberia e le gelate dovessero durare più giorni le colture invernali a pieno campo (per esempio broccoli, cavoli e verze) potrebbero essere a rischio. Di conseguenza non è escluso che si possa assistere a un aumento dei prezzi giustificato da una minor produzione. Da domenica in regione si farà sentire il Buran, il vento gelido siberiano -tit_org-

Neve e vento sull'Italia Previste gelate da record

[Redazione]

Neve e vento sull'Italia Previste gelate da record Temperature come nel 1985 A Trieste bora a 130 km l'ora ROMA - Quello che si sta abbattendo sull'Italia non è ancora "buran", il vento gelido proveniente dalla Siberia che arriverà domenica sera, ma suona come un avvertimento del tempo che farà nella prossima settimana. Una nuova allerta meteo della Protezione civile è stata diramata ieri e parla ancora di vento, pioggia e neve su gran parte dell'Italia. In attesa di domenica e dell'ondata di gelo che sta per arrivare e che sarà paragonabile a quella del febbraio 2012 o del gennaio 1985, con crolli termici e temperature che di giorno non supereranno lo 0, l'Italia è già stretta nella morsa del freddo. A Trieste, l'altra notte, le raffiche di bora hanno raggiunto i 133 chilometri orari causando danni, seppur limitati. Coperte di neve le zone terremotate delle Marche nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Scuole chiuse a Camerino e San Ginesio (Macerata). Anche in Sardegna si fanno sentire i primi effetti del freddo: già l'altra notte la neve ha imbiancato i monti della Gallura e le cittadine di Tempio e Luras, dove si registrano temperature rigide. Scuole chiuse per neve a Ollolai, paese del Nuorese. E nevica ancora sui passi appenninici e fino a quote di fondovalle in Alto Mugello (Firenze), in particolare sui versanti emiliano-romagnoli. Imbiancata anche Bologna. L'allerta neve è stata prolungata sulle zone alle spalle di Genova e Savona mentre è stata dichiarata cessata l'allerta nei comuni interni dell'Imperiese e del levante ligure e nei comuni costieri del genovesato. Anche Roma, fa sapere la sindaca Virginia Raggi, è pronta ad affrontare un'emergenza neve. Dalla tarda mattinata di oggi continueranno le nevicate fino a quote di pianura su Piemonte, Lombardia e Emilia-Romagna, a quote superiori ai 300-500 metri sulla Toscana. Ancora venti forti con raffiche fino a burrasca forte su Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate sulle coste esposte. Dal primo pomeriggio di oggi, inoltre, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Basilicata e Puglia. Valutata per oggi allerta arancione per rischio idrogeologico sul settore orientale dell'Emilia Romagna. Marche, Puglia, Calabria, sul settore centro-settentrionale della Sicilia. Allerta gialla su gran parte dell'Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, sul resto della Puglia e della Sicilia. Intanto il rischio freddo si fa ancora più concreto a Roma a causa dello sciopero proclamato dai 60 addetti alla manutenzione degli impianti di riscaldamento. Il santuario della Beata Vergine di San Luca nella Bologna imbiancata (foto Ansa) -tit_org- Neve e vento sull'Italia Previste gelate da record

Travolto dall' albero crollato

In prognosi riservata un uomo di 69 anni che accompagnava il boscaiolo

[Redazione]

Travolto dall'albero crollato In prognosi riservata un uomo di 69 anni che accompagnava il boscaiolo CADREZZATE - I soccorsi sono arrivati in breve tempo, nella zona boschiva adiacente alla via Matteotti, a Cadrezzate, richiamati sul posto verso le 9,30 perché un grosso albero era finito addosso a un uomo di 69 anni. Le sue condizioni sono molto gravi e la prognosi è riservata. C'erano due persone nel fondo, ieri mattina, una delle quali, il boscaiolo, intenta all'abbattimento di alcune piante per mantenere il bosco il più possibile pulito e sicuro; il boscaiolo aveva, a quanto sembra, regolare autorizzazione ad operare in zona demaniale. Lo aveva accompagnato un sessantanovenne, appunto l'uomo sul quale si è abbattuto l'albero. La grossa pianta che è crollata l'ha colpito alle spalle, facendolo finire a terra e procurandogli un grave trauma toracico e uno, altrettanto importante, al cranio. Per assicurargli un trasferimento celere in ospedale, è stato fatto atterrare nei pressi il velivolo dell'elisoccorso di Como, mentre da terra arrivavano automedica e ambulanza. Nel frattempo, per i rilievi necessari, sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Gallarate. I vigili del fuoco del Saf, il nucleo specializzato speleo - fluviale giunto con una squadra da Várese, e i colleghi del distaccamento di Ispra con l'autopompa hanno operato per sollevare il grosso tronco che bloccava a terra il poveretto. I vigili del fuoco hanno collaborato con i sanitari che l'hanno subito sedato e intubato sul posto. Poi il ferito è stato trasportato in un'area vicina, dove attendeva l'elicottero, e trasferito in ospedale al Circolo di Várese. Lì i medici che lo hanno preso in carico lo hanno sottoposto a una Tac per stabilire l'entità e l'estensione delle lesioni, visto l'arrivo in ospedale in codice rosso. Successivamente è avvenuto il trasferimento nel reparto di Rianimazione; decisive le prossime ore. Renata Manzoni L'area boschiva dell'incidente e i soccorsi (a destra) - tit_org- Travolto dall'albero crollato

Giornata per l` ambiente

[Redazione]

Giornata per l'ambiente VARALLO POMBIA - Una mattinata dedicata alla pulizia dei boschi. Per iniziativa di Comune e volontari della protezione civile "Varallo Pombia 98" domenica dalle 8.15 alle 12.30 si terrà la trentesima "Giornata per l'ambiente". I partecipanti si concentreranno su quattro luoghi: le coste oltre la statale Ticinese, la località Ribiola-Cava, la frazione Cascinetta e le aree del parco del Ticino. -tit_org- Giornata perambiente

Piscina sempre più a fondo

[Angelo Perna]

Verso la chiusura definitiva dopo il summit tra Amsc e Comune Oggi in via Aleardi comincia l'analisi dei preventivi. Attenzione, però: non per i lavori di sistemazione, bensì per la perizia tecnica che deve stabilire se alla piscina di Meriggia le vasche coperte possono essere riaperte nell'ultimo scorcio di stagione oppure se su di esse si decreta la parola fine sulla ultraquarantennale gestione di Amsc lasciandole al destino del project financing. La scelta, che spetta all'azienda in accordo con il Comune (suo azionista unico), sarà ponderata anche sulla scorta di quanto grave potrà essere la spesa per l'eventuale riattivazione circoscritta a pochi mesi. Visto che con la bella stagione potranno funzionare, lasciando viva la presenza del centro natatorio in città, i due impianti olimpionici all'aperto: quello per il nuoto da 50 metri di lunghezza e quello per i tuffi con la piattaforma da 10 metri d'altezza, contornati dal prato sul quale prendere il sole e campi da tennis e calcetto. Ecco, l'orizzonte estate è l'unica nota positiva. Perché la piscina pubblica di Gallarate, aperta nel 1975, realizzata e gestita senza soluzione di continuità da Amsc, in questo momento è un buco profondo nell'amministrazione pubblica. Il servizio sempre funzionante è diventato un'emergenza strutturale e politica. Con il centrodestra, al governo della città, che cerca di capire quale strada prendere. In tal senso si inserisce la decisione di avere una perizia il più rapidamente possibile. Questo, al di là delle congetture più diverse, compresa quella che la chiusura potrebbe avere conseguenze negative in termini elettorali, è il frutto della lunga riunione avuta l'altra sera, a Palazzo Borghi, dal ristretto gruppo che ha cominciato ad affrontare l'esteso problema. Ovvero: per l'amministrazione civica il sindaco Andrea Cassani e il vice Moreno Carù (delegato alle Partecipate): per Amsc il presidente Roberto Campari e i consiglieri di amministrazione Micaela Mora e Matteo Tansi; per i due partiti guida della maggioranza il segretario locale Silvio Faresin (Lega) e il commissario cittadino Alberto Bilardo (Forza Italia). Un summit che non poteva avere molti sbocchi se non quello di procedere con un esame accurato della situazione innescata dal cedimento di un pannello del controsoffitto sopra le vasche interne. Una volta raccolti i preventivi, l'azienda che si occuperà della perizia sarà scelta al massimo entro lunedì. Da quel momento i professionisti procederanno con l'analisi di ogni punto a rischio del centro natatorio, e sono tanti, e presumibilmente ci impiegheranno da un minimo di una a un massimo di due settimane. Da valutare ci sono la copertura nella sua interezza, le infiltrazioni e i cunicoli sotterranei che lasciano ormai vedere l'armatura in ferro. Ma se per questi ultimi potrebbe bastare un rafforzamento, per il tetto in caso di brutte sorprese servirebbero lavori più importanti. Perciò è probabile che la piscina coperta venga riaperta dal prossimo gestore che sarà scelto con bando per il project financing. Ieri, nel frattempo, Libertà per Gallarate, componente di maggioranza esterna alla giunta, ha presentato un question time. Queste le richieste: quali sono i tempi della riapertura, quali gli interventi di messa in sicurezza, quali le manutenzioni ordinaria e straordinaria nell'ultimo triennio e quali le relative previsioni di spesa, se la struttura è dotata di tutte le certificazioni di sicurezza? Domande all'apparenza tranquille che però possono aprire una voragine politica profonda quanto il punto in cui è caduta la piscina di Meriggia. Angelo Perna L'isolante che esce dal controsoffitto. Al centro, crepe Strutturali nei Cunicoli (foto Redazione) -tit_org-

Fiamme sul tetto, pompieri tempestivi

[Redazione]

BESNATE - Disastro scampato a causa di una canna fumaria in fiamme: tragedia evitata grazie all'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Somma Lombardo che negli ultimi tempi vivono momenti difficili. Purtroppo il distaccamento non sempre resta aperto a causa della mancanza di personale che viene dislocato in altre sedi. La precisazione è necessaria perché proprio grazie alla tempestività dei soccorsi dei pompieri in via Carducci le fiamme non hanno intaccato il tetto delle altre villette adiacenti. La squadra che aveva lavorato tutta la notte a supporto dei colleghi per il grosso incendio all'ex Cotonificio di Solbiate Olona, non ha avuto esitazioni quando è scattato l'allarme alle 7 di mercoledì mattina. I vigili del fuoco sono partiti a sirene spiegate dal distaccamento di Somma e sono arrivati in tempo record con un'autoscala e un'autopompa: hanno spento le fiamme della canna fumaria che stava iniziando a intaccare il tetto. A supporto, sul posto sono poi intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio. Copertura che si poggiava su travi di legno e che se non fossero arrivati i pompieri sarebbe bruciata e soprattutto il rogo avrebbe intaccato anche altre abitazioni adiacenti, costruite con gli stessi materiali. Fortunatamente non ci sono stati feriti né intossicati. L'origine del rogo è stata chiara da subito: una canna fumaria è andata in fiamme: fondamentale la tempestività V.D. i pompieri di Somma in a -tit_org-

Fiamme in azienda: un ferito

[Veronica Deriu]

Fiamme in azienda: un ferito SUL / tecnici dell'Arpa escludono il rischio di una nube tossica CUGGIONO - Nell'azienda di solventi chimici scoppia un incendio, e un operaio resta ustionato. Ieri mattina nel giro di pochi minuti una densa nube nera si è levata nel cielo, prendendo corpo e diventando visibile a chilometri di distanza. Una grande preoccupazione si è immediatamente diffusa fra la popolazione quando qualche minuto prima delle 10.30 è scattata la sirena di allarme nel capannone della Ichemco in via Bachelet. Il rogo sarebbe scoppiato da un macchinario del reparto di produzione, ma le cause sono ancora in fase di accertamento. Di certo l'incendio è stato notato subito dai dipendenti, che senza perdere tempo hanno affrontato la situazione. Sia allertando la squadra di pronto intervento aziendale, sia telefonando al numero unico per le emergenze 112 e chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco. Come prevede il protocollo di sicurezza, la produzione si è subito fermata, mentre l'impianto antincendio ha sparato schiumogeni per spegnere le fiamme. In quegli stessi istanti sono entrate in funzione le sirene, mentre una trentina di dipendenti, fra operai e impiegati, sono stati evacuati dallo stabile. Pochi minuti dopo in azienda sono arrivati i vigili del fuoco dai distaccamenti di Legnano, Milano e Inveruno. I pompieri sono intervenuti con 9 automezzi fra autobotti e autopompe, con loro anche il nucleo Nucleare biologico chimico radiologico, specializzato in interventi a rischio. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno usato schiumogeni, e non l'acqua che avrebbe potuto innescare pericolose reazioni chimiche. In via Bachelet sono arrivati i carabinieri della compagnia di Legnano, oltre ai funzionari dell'Arpa e dell'Azienda tutela della salute (l'ex Asi). Nell'azienda sono intervenuti anche i soccorritori del 118 con due ambulanze e automeccaniche: a loro è stato affidato l'operaio ustionato, un uomo di 36 anni, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Magenta per le cure. Le lesioni che ha riportato fortunatamente non si sono rivelate gravi, l'uomo non è mai stato in pericolo di vita. Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono durate alcune ore: il rogo in gran parte è stato estinto grazie all'impianto di antincendio interno al capannone. Anche se Ichemco custodisce nel suo magazzino materiali chimici indispensabili alla produzione, non è considerata un'azienda a rischio rilevante. Tuttavia i protocolli di sicurezza sono stati applicati alla lettera, e tra questi protocolli sono stati previsti i controlli di Arpa: ieri i funzionari dell'Azienda regionale per la tutela dell'ambiente hanno effettuato le prime analisi sull'aria per poter diffondere gli esiti e tranquillizzare la popolazione. Dal rogo non si sono infatti sprigionati gas tossici: in particolare si temevano il toluene e il cicloesano (in particolare la prima sostanza è cancerogena se inalata), ma fortunatamente nell'aria non ne è stata trovata traccia. Gli inquirenti sono al lavoro per risalire alla causa dell'incendio, che forse ha avuto origine da una piccola esplosione. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza a cura dei vigili del fuoco sono durate fino a pomeriggio inoltrato. Veronica Deriu -tit_org-

Como - Un'emergenza durata trentasei ore Settemila comaschi rimasti all'asciutto

[Redazione]

Un'emergenza durata trentasei ore Settemila comaschi rimasti all'asciutto L'intervento La ricostruzione delle operazioni di ripristino messe in atto da Acsm Agam L'azienda ha messo in campo tutto il proprio personale di pronto intervento integrato da altre squadre operative e da ditte esterne specializzate anche nella ricerca delle perdite occulte, che hanno lavorato senza sosta dalla notte di lunedì quando è stata rilevata la perdita e per le successive, complesse, attività di riparazione, con la sostituzione di alcuni tratti di condotta: così un comunicato di Acsm Agam ricostruisce quanto accaduto tra lunedì e martedì, quando a causa di una perdita alla rete quasi settemila comaschi sono rimasti senz'acqua. Trentasei ore durante le quali i vigili del fuoco hanno sopperito all'emergenza idrica con l'impiego di autobotti. Le ultime utenze cittadine che ancora scontavano carenze nell'approvvigionamento sono state raggiunte nella serata di martedì precisa la nota, che ricorda il numero verde del pronto intervento di Acsm Agam reti gas acqua per segnalazioni di guasti e disagi: 800.388.088. A sua volta il Comune di Como aveva dichiarato conclusa l'emergenza alle 21.45 di martedì sera, con lo scioglimento dell'unità di crisi locale. Lo scavo in viale Cananeo -tit_org- Como - Un'emergenza durata trentasei ore Settemila comaschi rimasti all'asciutto

Discarica, arrivano le telecamere Più sorveglianza dopo gli incendi

[Redazione]

Mariano Saranno a infrarossi in modo da garantire la visione notturna e scoprire eventuali focolai. Gli occhi elettronici si accendono sulla discarica di Cascina Settuzzi a Mariano. Nelle prossime settimane, in via del Radizzone, verrà installato un impianto di videosorveglianza, passaggio ormai sentito come necessario tanto dal Comune quanto dalla ditta che gestisce la struttura. Ambiente Futuro, dopo i diversi incendi divampati tra i rifiuti questo mese. Le telecamere saranno attrezzate con visore a infrarossi spiega su Facebook il sindaco Giovanili Marchisio - che avrà la duplice funzione di controllo dell'area notturna e di rilievo di incrementi di temperatura sul fronte di coltivazione. Il sistema avrà l'accesso anche da remoto e, ancora, i gestori dell'impianto sono pronti a garantire un servizio di guardia notturna appoggiandosi a specialisti del settore, seppur per un periodo limitato. Queste sono le risposte, individuate dall'amministrazione e la società Ambiente Futuro, ai roghi divampati in discarica. Per tre volte nell'arco di due settimane, infatti, l'impianto è bruciato. Il primo rogo è scoppiato a inizio mese: in questo caso, ci sono volute sette ore di lavoro perché i Vigili del fuoco avessero ragione sulle fiamme estese per un fronte di 50 metri. Il lavoro dei pompieri, iniziato in maniera tempestiva, si è rivelato più difficile del previsto a causa della natura dei rifiuti stoccati, materiale di risulta dalle lavorazioni industriali e lo scarto della raccolta differenziata, come la plastica. Detriti che innescano continui focolai, tant'è che il giorno successivo, il 4 febbraio, le autobotti sono tornate in discarica per spegnere un secondo incendio. Solo sabato scorso, però, gli operai di Ambiente Futuro hanno lanciato un nuovo allarme per un focolaio che riacquistava forza. Fortunatamente, l'intervento dei Vigili del fuoco di Cantù si è risolto in poche ore. Domenica, invece, la dinamica è stata diversa. Ci sono volute quattro ore di lavoro per spegnere le fiamme, questa volta partite nella parte più esterna della collinetta dei rifiuti, più vicino alle sterpaglie che al luogo d'origine del primo incendio. Come già per il primo abbiamo fatto regolare denuncia dell'accaduto ai carabinieri chiosa Marchisio. S. Rlg. L'ultimo incendio in discarica, scoppiato domenica scorsa ARCHIVIO -tit_org-

Dà fuoco alla cantina Paura in un condominio

[Redazione]

Da fuoco alla cantina Paura in un condominio Intervento Vigili del fuoco e poliziotti ieri sera in via Tito Speri Un uomo ha incendiato i contatori, rogo subito spento Momenti di grande tensione ieri, qualche minuto dopo le 19, per un incendio che è stato appiccato da uno dei condomini della palazzina al numero 6 di via Tito Speri. L'uomo, un cinquantenne con diversi precedenti alle spalle, ha divelto la grata di protezione dei contatori e poi, con alcuni giornali, ha appiccato il fuoco: il fumo e le fiamme sono state immediatamente notate da alcuni condomini che hanno chiamato i soccorsi: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Squadra Volante della Questura. L'allarme, dato dopo pochi minuti e la velocità d'intervento dei pompieri, hanno permesso di limitare al massimo i danni: nessuno degli inquilini è rimasto intossicato o ustionato. Il rischio corso è però stato veramente grosso, i danni al condominio piuttosto che le conseguenze fisiche ai residenti sarebbero potute essere ben più gravi. L'uomo è stato bloccato dagli agenti e trasferito in Questura per gli accertamenti del caso: nel corso della serata il pubblico ministero di turno avrà deciso se arrestarlo o se si limiterà a una denuncia per un reato comunque grave come l'incendio. L'uomo era stato arrestato lo scorso mese di dicembre per danneggiamenti ad alcune automobili in sosta e in passato aveva avuto anche altri problemi con la giustizia. Pompieri e polizia in via Speri -tit_org-

Neve e ghiaccio L'Anas si prepara ad affrontarli

[Redazione]

Neve e ghiaccio L'Anas si prepara ad affrontarli Le iniziative ve 522222. In considerazione degli avvisi di previste condizioni meteorologiche avverse emessi dal Dipartimento della Protezione civile e delle previsioni meteorologiche sull'Italia, sono in corso attività di Anas volte a garantire, con uomini e mezzi spargisale e sgombraneve, la transitabilità sulla rete stradale di competenza. Attivato anche un piano di comunicazione e di monitoraggio delle aree interessate dagli avvisi di condizioni meteo avverse. A tal proposito Anas ricorda l'obbligo di catene a bordo, o montate, dove previsto, o di pneumatici invernali sulle strade statali maggiormente esposte al rischio di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio. Sul sito www.stradeanas.it alla pagina "Piani e interventi" è possibile conoscere tutti i tratti lungo i quali è in vigore l'obbligo di dotazioni invernali e le principali aree di sosta in caso blocco della circolazione per mezzi pesanti. Il traffico già a partire da domani, potrebbe essere più intenso in corrispondenza delle principali direttrici stradali e autostradali Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "Vai" di Anas. Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito, 800.841.148. -tit_org- Neve e ghiaccio Anas si prepara ad affrontarli

LOIANO EVACUATI I RESIDENTI IN UN'AREA DI 600 METRI

La neve non ferma gli artificieri: fatta brillare la granata

[B.g.]

LOIANO EVACUATI I RESIDENTI IN UN'AREA DI 600 METRI - LOIANO - IERI a mezzogiorno, sotto una fitta nevicata, si è conclusa l'attività di bonifica di un proiettile d'artiglieria risalente alla Seconda guerra mondiale. Gli artificieri del Reggimento genio ferrovieri di Castel Maggiore in collaborazione con gli specialisti del Centro tecnico logistico interforze di Civitavecchia hanno fatto brillare l'ordigno nella Cava dei laghi di Pianoro. L'operazione, coordinata dal sindaco di Loiano Patrizia Carpani e coadiuvata anche dal nucleo Nbc dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Bologna, della polizia municipale di Loiano e di Pianoro, dai carabinieri, dal personale del corpo militare della Croce Rossa e dal gruppo comunale volontari di protezione civile 'P. Visinelli', ha richiesto la delimitazione di una 'danger zone' di circa 600 metri: residenti evacuati e interdetto il passaggio di pedoni e veicoli.

b.g. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Neve alta in collina Spazzaneve e spargisale per ridurre i disagi

[Redazione]

-CASTELSANPIERO LA SQUADRA di pronto intervento del Comune è stata al lavoro tutto ieri per ridurre i disagi causati dalle nevicate. In città strade e marciapiedi si sono mantenuti liberi, mentre i mezzi spazzaneve sono entrati in azione in collina, dove sono stati raggiunti i 30 centimetri. E se temperatura scenderà sotto zero, è già programmata l'uscita di mezzi spargisale. Le previsioni meteo segnalano infatti la possibilità di ulteriori nevicate oggi, domani e domenica che potranno causare rallentamenti nella circolazione dei veicoli e disagi nel trasporto pubblico, anche per la formazione di ghiaccio, oltre che eventuali interruzioni nei servizi di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). Si invitano pertanto i cittadini a informarsi sulle condizioni delle strade, privilegiando, dove possibile, i trasporti pubblici, e limitando comunque gli spostamenti. Al cantiere in via Riniera si è verificata una frana e la strada ghiaia è percorribile a senso unico alternato. Si ricorda ai cittadini che è attivo il servizio Alert System per i telefoni cellulari che viene utilizzato dall'amministrazione per inviare importanti comunicazioni di pubblica utilità. Ci si può iscrivere sul sito del Comune cliccando su: Servizio Alert System (home page, colonna "Appunti"). -tit_org-

BUDRIO**Donna nel canale, la salva il maresciallo***[Redazione]*

BUDRIO -BUDRIOeGAUIERA- PERDE il controllo della sua Fiat Punto e finisce nel fosso pieno d'acqua. L'intervento provvidenziale dei carabinieri della stazione di Mezzolara a Budrio, però, ha salvato una donna che rischiava di affogare. E accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 14 in via Cavalle: un'automobilista procedeva da Minerbio verso Mezzolara quando l'asfalto bagnato le ha fatto perdere il controllo della vettura. La signora, riuscita a liberarsi dalla cintura di sicurezza, non poteva però abbandonare la macchina. Fortunatamente in quel momento passava il maresciallo di Mezzolara, che l'ha prontamente soccorsa. Con il militare, poi, si sono fermati altri automobilisti, che hanno dato una mano. All'arrivo dei vigili del fuoco e dell'elisoccorso era già tutto risolto. I sanitari hanno soltanto visitato la donna, che era molto spaventata, ma illesa. SEMPRE ieri si è verificato un incidente che ha coinvolto un tir in via Coronella a Galliera. Il camion è finito fuori strada, e la circolazione è rimasta paralizzata. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Bologna per recuperare il mezzo pesante rimasto in bilico fuori dalla sede stradale. I pompieri del comando di Bologna e del distaccamento volontario di San Pietro in Casale hanno operato anche con l'ausilio di più autogrù, sulla via Coronella, per il recupero del tir che durante una manovra ha visto scivolare il rimorchio, rimasto poi in bilico sulla scarpata. -tit_org-

Fanno cilecca la luce e il servizio Alert System La Lega denuncia

[Redazione]

-CASTELDELRIO- MENTRE i Carabinieri sono stati impegnati nella gestione della viabilità in Vallata, la Lega fa scoppiare il caso Alert System. Secondo Marco Casalini sui cellulari degli utenti collegati al servizio non è comparsa alcuna segnalazione: Qualche giorno fa è scattata l'allerta gialla per qualche pioggia e stavolta la Protezione Civile dirama quella arancione e non arriva alcun avviso. Redigeremo un documento ispettivo da inoltrare agli uffici della Regione. Ancor più incattivito dagli eventi il collega del Carroccio che segue proprio la Vallata. Fabio Morotti stigmatizza infatti ancora una volta l'isolamento in cui sono piombati i comuni più alti del Circondario con appena dieci centimetri di neve a terra. Il sistema energetico è di nuovo in tilt e con la luce a singhiozzo sono in grave difficoltà le realtà produttive e commerciali della zona. Ho chiesto la convocazione di un tavolo che coinvolga annualmente amministratori locali, multiutility dell'elettricità, gestori della pulizia strade al fine di evitare, tramite azioni preventive, gli inconvenienti che sempre si presentano in presenza di precipitazioni anche di lieve entità. Il problema sono le linee vecchie e al collasso, individua la causa dei perduranti disagi Simone Carapia che annuncia un'interrogazione in Circondario per sapere se i primi cittadini abbiano sollecitato interventi risolutivi dell'Enel. Mentre l'ammasso della neve nelle piazzole di fermata dei bus sarebbe causa di disagi e pericoli per gli utenti, spesso anziani, e per gli stessi autisti. Carabinieri presidiano le strade di Castel del Rio -tit_org-

Bertinoro, la protesta: Il Comune pulisce solo le strade principali

Il sindaco Fratto: Territorio vasto e difficile

[Matteo Bondi]

Bertinoro, la protesta: Comune pulisce solo le strade principali Il sindaco Fratto: Territorio vasto e difficile di **ÀÀÀ**
BONDI I PRIMI fiocchi di neve erano caduti già in nottata, tanto che al risveglio Bertinoro si è svegliata ieri sotto una coltre bianca che copriva ogni cosa e che ha fatto scattare immediatamente il piano neve del Comune. Sette mezzi, fra spazzaneve e spargisale, si sono messi in azione guidati dalla squadra dei cantonieri. Il servizio di pulizia delle strade - afferma il sindaco Gabriele Fratto - è stato completato in nottata, poi alle sei di mattina ha ripreso a nevicare copiosamente e i cantonieri, instancabili e a cui va il nostro sentito ringraziamento, sono ripartiti, privilegiando le zone critiche e poi passando dappertutto. La nevicata della mattina è coincisa, però, con il momento in cui molti dovevano uscire per recarsi al lavoro e non tutti hanno trovato libera la strada davanti casa. Inol tre è stato deciso di non chiudere le scuole, garantendo il trasporto scolastico. ALCUNI bertinoresi dunque sono partiti con cautela, altri hanno lasciato i bimbi a casa, altri ancora però non sono riusciti a uscire di casa e hanno sfogato la propria rabbia sui social. Ma uno spazzaneve a Bertinoro non passa?, scrive una residente che sostiene di abitare vicino alla scuola materna e di non essere potuta uscire di casa perché via Allende era bloccata. Due fiocchi di neve, ci avevano avvisato fra l'altro, e stamattina le vie principali bloccate, di spazzaneve nemmeno l'ombra eppure si sapeva no?, ribatte una concittadina, che però in coda ringrazia il sindaco per la sua disponibilità. Il servizio della mattina, teso a garantire la percorribilità delle strade principali, è stato coadiuvato anche da un nutrito drap pello dell'associazione di protezione civile Il Molino, che ha aiutato, fra l'altro, a gestire alcune situazioni: un bus della Start Romagna che era rimasto fermo sulla via per Polenta e l'avvistamento di un paio di lupi sul sentiero Monte dei Preti, proprio a fianco del borgo di Bertinoro. La situazione nella tarda mattinata è tornata alla normalità anche se l'allerta resta alta anche in previsione delle rigide temperature previste per i prossimi giorni. Al momento continueremo a girare con i mezzi spargisale - conclude Fratto - ma restiamo in allerta. Il territorio bertinorese è molto vasto e difficile, ma grazie ai dipendenti, alla protezione civile e ai mezzi coinvolti l'azione di sgombero delle strade è stata efficace. 8-10 GRADI SOTTO LA MEDIA STAGIONALE: IL TERMOMETRO ARRIVERÀ A TOCCARE-8 DA PIEVEACQUEDOTTO DURAZZANINO IL NOSTRO BREVE VIAGGIO HA EVIDENZIATO PARECCHI DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI CHE DEVONO SCHIVARE GLI AVVALLAMENTI BLACKOUT RISOLTO LA CORRENTE È SALTATA PER QUALCHE ORA IN ALCUNE ZONE DI TREDOZIO: ATTIVATO LENEL, IL DISAGIO È FINITO INTORNO ALLE 12.30 RABBIA SUI SOCIAL ALCUNI CITTADINI DI BERTINORO IERI MATTINA HANNO LAMENTATO SUI SOCIAL NETWORK LA MANCATA PULIZIA DELLE VIE SECONDARIE COLLE IMBIANCATO Nella notte si sono attivati i primi mezzi spargisale e spazzaneve, ma quando le strac erano pulite, la mattina ha ripreso a nevicare (Fantini) RISCHIO Sopra ancora un mezzo in azione a Bertinoro; a destra un punto particolarmente critico della via Ravennana, dove ieri sono intervenuti municipale e Anas per cercare di mettere delle 'toppe' -tit_org-

MARANO**Fondovalle ripulita da fango e detriti dopo lo smottamento***[Redazione]*

- MARAÑO - verso l'arteria. Il pericolo per IL PROBLEMA lungo la automobilisti era che la Fondovalle Panaro non è ri-
ghiacciasse soltó definitivamente, ma sull'asfalto, e con il previsto l'intervento dei tecnici prò- abbassamento delle
temperavinciali ieri - il secondoil sarebbe comunpochi giorni - per ora ha ri- que servito a poco. La situadotto
sensibilmente i rischi zione, ancora in evoluzione, dello smottamento che si è at- continuerà ad essere moitorativato a
monte della strada ta anche nei prossimi giorni. provinciale tra Casona e Ponte Samone. Gli operatori del servizio
Viabilità della Provincia, infatti, hanno ripulito la carreggiata in mattinata (nella foto) dal fango e dai detriti che a inizio
settimana erano 'colati' -tit_org-

A PAGINA 20

Forti nevicate in montagna, scuole chiuse e black out = Caos neve, traffico in tilt e scuole chiuse

Rallentamenti sull'Estense, pericolo ghiaccio Allerta della protezione civile, pochi i black-out. Soccorso pullman con bambini

[Milena Vanoni]

OGGI PROBABILI FIOCCHI ANCHE IN PIANURA APAGINA20 Forti nevicate in montagna, scuole chiuse e black out. Rallentamenti sull'Estense, pericolo ghiaccio. Caos neve, traffico in tilt e scuole chiuse. Allerta della protezione civile, pochi black-out. Soccorso pullman con bambini. ALLERTA neve in tutto l'Appennino, che da mercoledì sera sta facendo i conti con un'intensa nevicata che dovrebbe continuare praticamente no stop fino a domenica. L'allerta emanata dalla protezione civile, che ieri pomeriggio aveva ridimensionato gli accumuli di neve previsti (si parla di una trentina di centimetri in alta quota per oggi, 15 centimetri nelle zone di collina), ha però portato quasi tutti i sindaci dei Comuni di montagna e collina a chiudere le scuole di ogni ordine e grado nella giornata di oggi (e buona parte anche domani). Ordinanze di chiusura sono state emesse a Pavullo, Serramazzoni, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Palagano, Montefiorino, Frassinoro, Zocca e Frignano. Aperte, su scelta dei primi cittadini, le altre (Fanano, Sestola, Riolunato, Fiumalbo, Montese). Considerando le nevicate previste spiega Elio Pierazzi, sindaco di Frassinoro - abbiamo deciso di tenere le scuole chiuse domani (oggi ndr) e sabato. Riapriamo lunedì. Meglio non rischiare mettendosi sulle strade. Stessa decisione negli altri Comuni. Stamattina (ieri ndr) le scuole erano aperte - spiega il primo cittadino di Frignano, Valter Canali -. Ma abbiamo registrato un boom di assenze. Quindi abbiamo deciso la chiusura. Anche se chiudere le scuole è sempre una sconfitta. La neve non dovrebbe essere una calamità. Per quanto riguarda disagi alla corrente elettrica, rispetto all'ultima nevicata che aveva lasciato al buio 2 mila utenze, ieri le criticità sono state contenute. Rimaste senza luce e al freddo da ieri mattina alle 7 una decina di famiglie nella frazione di Savoniero, a Palagano, nella parte bassa. La luce è tornata nel pomeriggio, ma i disservizi hanno interessato poi Telecom. Interruzioni momentanee di luce si sono avute a Lama Mocogno, anche in municipio. A Serramazzoni, tra i tenitori più colpiti dai black out nella scorsa nevicata, questa volta Enel è corsa ai ripari: Hanno posizionato 8 generatori, di cui 3 davanti al municipio e 5 nelle frazioni, pronti a entrare in funzione in caso di black out, fa sapere il vicesindaco di Serra, Simone Gianaroli. Con le nevicate non sono mancati i disagi alla viabilità. Ieri mattina si sono registrati rallentamenti sulla Nuova Estense tra Pavullo (anche in zona Carrai) e Serra, anche se molti disagi sono stati limitati dal blocco dei mezzi pesanti diretti in montagna. Municipale e vigili del fuoco sono intervenuti per un bilico fuori strada a Verica (Pavullo). Bilico in tilt anche a Serra. Corriera con studenti fuori carreggiata, aiutata dai mezzi comunali, invece, ieri mattina a Polinago. Mercoledì sera un pullman con 30 bambini di Arezzo, senza catene, si è intraversato a Lama. Il mezzo è stato soccorso dagli operai comunali, mentre i ragazzi hanno trovato alloggio in una casa privata per un'ora. Mezzi spartineve e spargisale di Anas, Provincia e Comuni sono al lavoro no stop. A Montese hanno spalato anche i richiedenti asilo. Milena Vanoni LE Le precipitazioni dovrebbero continuare no-stop fino a domenica. A Montese anche i profughi hanno aiutato a spalare la neve. In alta quota i centimetri accumulati superano i 30 -tit_org-

Forti nevicate in montagna, scuole chiuse e black out - Caos neve, traffico in tilt e scuole chiuse

Neve e temperature a picco Scuole chiuse in sei Comuni = Super nevicata sull'Appennino

Scuole chiuse in sei comuni

Stop a Casina, Carpineti, Toano, Ventasso, Villa Minozzo e Vezzano Sos di Coldiretti: Con le gelate sono a rischio frutteti e coltivazioni ancora fiocchi fino a quote medio basse. Evitati sinora disagi

[Settimo Baisi]

L'ONDATA DI FREDDO SIBERIANO Neve e temperature a picco Scuole chiuse in sei Comuni Stop a Casina,, Carpineti, Toano, Ventasse, Villa Minozzo e Vezzano Sos di Coldiretti: Con le gelate sono a rischio frutteti e coltivazioni APAG.u Super nevicata sull'Appennino Scuole chiuse in sei comuni Oggi ancora fiocchi fino a quote medio basse. Evitati sinora disagi di SETTIMO BAISI DOPO che la neve ha già imbiancato montagne e colline del Reggiano dalla notte tra mercoledì e ieri, è previsto un peggioramento con temperature che scenderanno a valori molto bassi. Oggi le scuole resteranno chiuse nella maggior parte dei Comuni dell'Appennino. Situazione comunque sotto controllo in montagna, almeno fino a ieri sera, con strade aperte. Grazie al costante movimento di centinaia di spartineve e spargisale, nessun paese è risultato isolato nonostante l'intensa nevicata. Il manto bianco, in alta quota, da Febbio a Cerreto Laghi, ha ormai raggiunto i tre metri di altezza. Sulla parte alta della Statale 63 del Valico del Cerreto, la ditta Bertocchi, a cui è stata affidata la spalatura della neve, è dovuta intervenire con la turbina per liberare i lati della strada dall'enorme massa di neve accumulata. Il traffico, salvo qualche inevitabile rallentamento, ha avuto uno svolgimento abbastanza regolare anche perché gli utenti delle strade di montagna ormai viaggiano con auto attrezzate per la neve. Non sono mancati i controlli, consigli e aiuti ad automobilisti rimasti in panne da parte delle pattuglie dei carabinieri e della polstrada della montagna, presenti sull'intera rete stradale. Sull'apertura delle scuole, i sindaci dei Comuni della montagna, dopo un incontro anche in Prefettura, ma soprattutto in relazione ai rischi del maltempo annunciato dalla Protezione civile, hanno deciso autonomamente di farsi in relazione alle condizioni oggettive del proprio territorio. Pertanto oggi funzionano regolarmente le scuole di ogni ordine e grado di Castelnovo Monti, Vetto d'Enza, Baiso e Viano. Chiuse per precauzione con ordinanze emesse dai rispettivi sindaci tutte le scuole di Casula, Carpineti, Toano, Ventasse, Villa Minozzo e Vezzano. La decisione di chiudere per un giorno le scuole in questi comuni è maturata a seguito anche alla nota inviata dalla Regione, agenzia Protezione civile, con la quale ha comunicato che nella giornata di oggi si sarebbe intensificata l'ondata di maltempo con neve persistente fino a quote basse, ai 300/400 metri. La preoccupazione non è solo per la neve, ma anche per il gelo. Il Comune di Castelnovo Monti, nel cui territorio hanno sede le scuole superiori frequentate dagli studenti di tutta la montagna, valutata la situazione, ha deciso di non far perdere un giorno di scuola. PRECAUZIONI A CASINA, CARPINETI, TOANO, VENTASSO, VILLA MINOZZO E VEZZANO SI È DECISO DI FAR SLITTARE LE LEZIONI OGGI La montagna ieri si è svegliata sotto una coltre bianca. In strada gli spartineve e i carabinieri per i controlli -tit_org- Neve e temperature a picco Scuole chiuse in sei Comuni - Super nevicata sull'Appennino Scuole chiuse in sei comuni

Scossa di terremoto del 3,3 Epicentro a Castelnovo Monti = Scossa nel cuore della notte Controlli, esclusi danni

Nessun danno registrato. Riunione in Prefettura Epicentro a Castelnovo Monti: magnitudo 3.3

[Matteo Barca]

ALLE 5.33 DI IERI Scossa di terremoto del 3,3 Epicentro a Casteinovo Monti Nessun danno registrato. Riunione in Prefettura A PAG. 5. C.iff.tettO'i'o ni Scossa nel cuore della notte Controlli, esclusi danni Epicentro a Casteinovo Monti: magnitudo 3.3 TERREMOTO all'alba di ieri nella montagna reggiana. La terra ha tremato nuovamente nella nostra provincia: l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato alle 5.33 una scossa di magnitudo 3.3 con epicentro a Casteinovo Monti, nella zona tra le frazioni di Monteduro, Capanna e Vigolo. Il sisma ha avuto origine a una profondità di dieci chilometri. L'evento sismico non ha causato dei problemi alla popolazione e nemmeno dei danneggiamenti alle abitazioni. Chiara Cantini, responsabile della protezione civile e del settore lavori pubblici del Comune di Castemovo Monti, ieri ha infatti riferito che il terremoto non ha provocato dei danni e non abbiamo ricevuto delle segnalazioni da parte dei cittadini. I vigili del fuoco del distaccamento casteinovese non hanno compiuto degli interventi di emergenza e neppure delle verifiche sugli edifici. La scossa, considerato anche l'orario, non è stata avvertita da molte persone. Sulla pagina Facebook del Comune di Casteino- vo Monti nella giornata di ieri è stato confermato che non sono state registrate delle situazioni critiche: Non abbiamo - dicono dal municipio - ricevuto segnalazioni di danni di alcun tipo e a quanto ci risulta non è stato avvertito da moltissime persone. Ieri mattina è stato subito informato il sindaco del paese capoluogo montano Enrico Bini: Siamo stati allertati - sottolinea il primo cittadino - dalla prefettura e dai carabinieri, avvisati dalla Protezione civile nazionale sulla scossa che si è verificata nel nostro comune che, dalle informazioni ricevute, non ha provocato dei danni. Per fortuna è tutto tranquillo. L'allarme scatta a magnitudo 4.0. Ieri abbiamo comunque informato il nostro gruppo della Protezione civile e in mattinata ho poi partecipato a una riunione in prefettura a Reggio. Pure nel crinale, come ha confermato il sindaco di Ventasse Antonio Manari, il terremoto non ha causato dei problemi. Anche i primi cittadini di Carpineti Tiziano Borghi e di Casina Stefano Costi non hanno segnalato dei disagi. Probabilmente, il substrato roccioso ha fatto sì che gli effetti della scossa fossero minimi. Ben diversa è la situazione in pianura, dove strati a diversa composizione rispondono in maniera irregolare e amplificata all'assestamento sottostante che genera il sisma, con conseguenze mediamente molto più gravi a parità di magnitudo. Matteo Barca SVEGLIA IMPREVISTA IL MOVIMENTO TELLURICO È STATO AWERTITO IN ALCUNI VERSANTI MONTANI L'À ROCCIA'TIENE' IL SUBSTRATO HA EVITATO L'AMPLIFICAZIONE DEL TERREMOTO L'indice blu localizza l'epicentro del sisma, registrato alle 5.33 della notte a sud ovest di Casteinovo Monti. La profondità del sisma è stata di 10 chilometri. In alto a destra, la 'shake map' sull'intensità della scossa: i colori azzurri e blu indicano che è stata contenuta Per fortuna è stato tutto tranquillo nel nostro comune, il punto è stato fatto poi in prefettura -tit_org- Scossa di terremoto del 3,3 Epicentro a Castelnovo Monti - Scossa nel cuore della notte Controlli, esclusi danni

INTERVENUTI A LENTIGIONE IN AIUTO ALLA POPOLAZIONE

Un grazie a tecnici e operai della Bonifica*[Redazione]*

INTERVENUTI A LENTIGIONE IN AIUTO ALLA POPOLAZIONE IL COMMISSARIO del Con- della Protezione Civile, delle di,. iverse istituzioni coinvolte, di tutti sorzw di Bonifica dell Emilia cittadini e i whntan che si sono Centrale Franco Zambelli, e il di- prodigati per porre adeguato rimerettore generale Domenico Turas- dio a quanto accaduto dopo sa hanno ringraziato i 68 tecnici l'esondazione dell'Ensa. e operai che, nelle fasi appena successive all'alluvione di Lentigione di dicembre, sono intervenuti testimoniando vicinanza alle popolazioni colpite. Un riconoscimento professionale per tutti coloro, tecnici e operai, che nei giorni più dun hanno operato a fianco -tit_org-

FASE CRITICA

E' allerta per i livelli dei fiumi*[Redazione]*

NEVE nelle valli, ma anche nelle prime colline di Rimini. Ieri si sono ritrovate imbiancate le zone di Santa Cristina, Monte Cieco e altre, anche se la nevicata non ha creato particolari disagi. E' stato necessario l'intervento degli spazzaneve a Santa Cristina, per liberare il parcheggio, mentre alcuni bus del trasporto scolastico hanno avuto problemi a circolare lungo via Dogana e via Marignano. Ma il vero problema riguarda i fiumi e i canali, per i quali si sono subito attivati ieri i volontari. E' allerta per i livelli dei fiumi della Protezione civile e gli operai di Anthea. L'Ausa è molto gonfia, ma a preoccupare di più sono le condizioni del Marecchia, il cui livello si è alzato pericolosamente, in particolare nella zona di Ponte Verucchio. Siamo al livello di allerta arancione: è una fase critica, ma ancora sotto controllo, confermano i tecnici di Arpa, l'agenzia regionale dell'Ambiente. Per ora sta funzionando la rete fognaria, mentre preoccupano alcuni fossi (nelle vie Casalecchio, Panzane, Montevicchio e Variano) che sono pieni di acqua. A Ospedaletto la Protezione civile è intervenuta per portare sacchi di sabbia ad alcuni residenti, per difendersi dal rischio di allagamento. -tit_org- E' allerta per i livelli dei fiumi

La neve fa crollare alberi e pali Frazioni al buio per dieci ore

Case isolate in Valmarecchia: cumuli fino a 70 centimetri

[Rita Celli]

La neve fa crollare alberi e pali Frazioni al buio per dieci ore Case isolate in Valmarecchia: cumuli fino a 70 centimetri FRAZIONI completamente al buio per ore. Strade bloccate da alberi caduti, case isolate raggiunte dagli uomini della Protezione civile e dai vigili del fuoco, armati di turbine. La neve ha di nuovo sommerso la Valmarecchia, San Marino e una parte della Valconca. L'ondata di maltempo e gelo, già annunciata, è arrivata puntuale su tutto l'entroterra riminese dalla notte di mercoledì. La neve non ha mai smesso di cadere, e le scuole restano chiuse oggi, in tutto il territorio, tranne Santarcangelo, Villa Verucchio e Pietracuta. Sul Titano le lezioni all'università sono sospese fino a lunedì. La coltre bianca ha raggiunto nelle parti più alte, come Tagliata di Maiolo, Montecopiolo, Sant'Agata Feltria, Perticara di Novafeltria, Pennabilli e Casteldelci, anche i 70 centimetri. Mezzo metro e oltre a San Marino città. I blackout in diverse frazioni della Valmarecchia sono stati continui. Boscara, Maioletto e alcune frazioni di San Leo sono rimaste al buio per oltre 10 ore, ieri, e in tarda serata le squadre dell'Enel sono dovute intervenire con un generatore. La situazione viene monitorata costantemente, ma anche questa volta la neve è così pesante dicono i sindaci della Valmarecchia - che spezza alberi, rami, che finisco sui fili della corrente. GROSSI disagi non ci sono stati per quanto riguarda la viabilità, secondo anche quanto riportato dai carabinieri di Novafeltria, intervenuti con volanti anche durante la notte, nei vari borghi. I mezzi spazzaneve e spargisale sono riusciti a tenere aperte le strade principali, anche se gli alberi sono caduti ovunque su strade comunali e provinciali. A Verucchio la via che collega il centro a Villa ieri mattina è rimasta bloccata per un'ora a causa di una grossa pianta crollata in mezzo alla carreggiata. Per tutta la giornata di ieri, pompieri di Novafeltria e Rimini, decine di squadre della Protezione Civile, arrivate anche da Rimini, insieme a privati e amministratori si sono mobilitati con motoseghe e turbine, per liberare strade, auto e case isolate. Molti gli alberi caduti sotto il peso della neve anche a San Marino: tra questi anche un ciliegio secolare a Santa Mustiòla. Le scuole sono rimaste regolarmente aperte, così come la funivia che collega Borgo Maggiore al centro storico. Problemi più limitati invece in Valconca: le zone più colpite sono state quelle di Mondaino e Gemmano dove si sono verificati disagi alla viabilità. Etopo una verifica abbiamo deciso di chiudere le scuole per evitare pericoli per gli studenti e le famiglie ha spiegato il sindaco di Mondaino, Matteo Gnaccolini. Le condizioni durante la giornata di ieri sono leggermente migliorate. Rita Celli RIPRODUZIONE RISERVATA 8 LA TEMPERATURA MINIMA ATTESA NEI PROSSIMI GIORNI NELL'ENTROTERRA SCUOLE CHIUSE IN ALTA VALMARECCHIA, SOSPESE FINO A LUNEDÌ ANCHE I CORSI ALL'UNIVERSITÀ DI SAN MARINO UNA VENTINA GLI INTERVENTI PER LIBERARE LE STRADE SUL TITANO: A SANTA MUSTIÓLA PIEGATO ANCHE UN CILIEGIO SECOLARE IL COMUNE DI RIMINI HA STANZIATO DUE MILIONI PER ASFALTARE LE 36 VIE MAGGIORMENTE DANNEGGIATE -tit_org-

A PAG.20

Terremoto al confine tra Rimini e San Marino = Una scossa fa tremare il castello di Serravalle*Terremoto di magnitudo 2.4 ieri poco dopo le 10: nessun danno alle case**[Redazione]*

LA SCOSSA APAG.20 Terremoto al confine tra Rimini e San Marino Una scossa fa tremare il castello di Serravalle Terremoto di magnitudo 2.4 ieri poco dopo le 10: nessun danno alle case QUALCHE piccola scossa era già stata avvertita giorni fa, ma è stata quella di ieri mattina, intorno alle 10, a far 'tremare' San Marino. Magnitudo 2.4, a 12 chilometri di profondità, il terremoto è stato registrato dal sismografo di Casole con epicentro tra i Castelli di Borgo Maggiore e Serravalle. Una scossa che in tanti hanno avvertito sul territorio sammarinese - racconta il Capitano del Castello di Serravalle Vittorio Brigliadori - Si è mosso il lampadario e si sono spostati anche alcuni oggetti. E' stata quella di ieri mattina ad essere avvertita con maggiore intensità rispetto a quelle dei giorni precedenti. Non ci sono stati danni strutturali come abbiamo subito appurato - racconta Brigliadori - e, a differenza delle altre occasioni in cui sono state avvertite delle scosse, non ci sono arrivati segnali di preoccupazione da parte della cittadinanza. La scossa, che a Serravalle è stata sentita con una certa intensità, seppur lieve, ha fatto tremare il territorio sammarinese, ma anche sulla costa c'è chi ha sentito tremare la terra. PIÙ che una scossa è sembrata una botta, ho sentito muoversi la sedia, i commenti arrivano immediatamente sui social. Anche se di minore entità anche domenica scorsa a San Marino il sismografo aveva rilevato due piccole scosse a breve distanza l'una dall'altra. E l'epicentro era, a grandi linee, nella stessa zona, di quello di ieri. La prima di magnitudo 1.3, era stata localizzata a Domagnano ad una profondità di 10 chilometri. La seconda di poco più potente (magnitudo 1.6), dopo meno di un'ora nel Castello di Borgo Maggiore. TRA MALTEMPO e terremoto la situazione in Repubblica non è proprio tranquilla. Questa per turbazione era stata ampiamente prevista - dice il Capitano di Castello - quindi ci siamo fatti trovare pronti e non si sono stati problemi insormontabili. Ma quale disagio, soprattutto nei Castelli situati più in alto c'è stato. Ore di lavoro intenso per gli agenti e gli uomini della Protezione civile per liberare le strade che, in alcune zone, sono state 'invasi' da rami di alberi caduti sotto il peso della neve. La Protezione civile del Titano ha diffuso un'allerta meteo per criticità idraulica e idrogeologica valida anche per tutta la giornata di oggi. IL Si muovevano i lampadari e altri oggetti, ma non si sono registrati problemi L'epicentro del terremoto è stato individuato a 12 chilometri di profondità sotto Serravalle -tit_org- Terremoto al confine tra Rimini e San Marino - Una scossa fa tremare il castello di Serravalle

Varese d'ora in poi il via ai lavori nel municipio sarà un edificio a prova di terremoto*[Redazione]*

IN FUTURO OSPITERÀ LA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE Varese da ora in poi il via ai lavori nel municipio sarà un edificio a prova di terremoto UNA sorta di "cappotto" antisismico, all'interno e all'esterno dell'edificio che ospita Comune e scuole di Varese Ligure, renderà la struttura più sicura. Il progetto, appena approvato, vale 1 milione e 49 mila euro e sarà realizzato in un anno e mezzo. Il cantiere interesserà un piano per volta, per creare minor disagio possibile. Le scuole, già durante l'estate, verranno trasferite nella struttura che ospitava le ex Medie. Lo stesso destino è previsto per gli uffici comunali. Il palazzo civico ospita al piano terra istituto Da Passano e palestra, al primo piano l'asilo mentre al terzo e quarto uffici e archivi. Costruita negli anni Trenta, deve puntare a diventare la struttura più sicura nel territorio varesino perché sede anche della Protezione Civile. Il lavoro, che ha ricevuto due finanziamenti dal Miur, vede un cofinanziamento comunale per 320 mila euro. L.IV. -tit_org-

Cantieri bloccati sul Pogliaschina: scatta il "ripescaggio "

Anas esclude Corbo e tratta una soluzione

[Laura Ivani]

Cantieri bloccati sul Pogliaschina: scatta il "ripescaggio" Anas esclude Corbo e tratta una soluzione LE DITTE ESCLUSE DALL'APPALTO GIÀ SENTITE: DOVRANNO DECIDERE SE ACCETTARE L'INCARIC LAURA IVANI SONO già state sentite, in modo informale, le due ditte rimaste escluse dalla gara d'appalto che aveva assegnato la costruzione dei due nuovi ponti sul torrente Pogliaschina a Borghetto Vara. Una delle due potrebbe proseguire il cantiere. Anas procede verso la rescissione del contratto con la Corbo Group, cui era stata assegnata l'opera da 1 milione e 400 mila euro e che doveva essere completata nel 2017. I ritardi della ditta di Sessa Aurunca, toccata anche da una inchiesta giudiziaria che non riguarda il cantiere locale, non sono più tollerabili. È in sintesi quello che si sono detti al telefono ieri Regione Liguria, Comune di Borghetto Vara e Anas. Il primo passo conferma il direttore operazioni e coordinamento territoriale di Anas Ugo Dibennardo sarà il completamento della procedura di rescissione contrattuale. Successivamente sarà esplorata la possibilità di uno scorrimento in graduatoria, mediante interpello, del contraente successivo che sia in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge. Una soluzione che è stata giudicata più veloce rispetto all'awio di una nuova gara d'appalto. Ipotesi quest'ultima che non solo allungherebbe i tempi ma vedrebbe tornare all'Europa le risorse stanziate. Un doppio danno. La scadenza per non perdere il denaro è giugno 2018. L'obiettivo è completare il primo ponte, di cui a dicembre è già stato installato lo scheletro in acciaio, entro aprile. A giugno l'awio dei lavori sul secondo ponte, da concludersi entro l'anno. Secondo Anas inoltre Corbo Group non avrebbe possibilità di bloccare i lavori con una causa. Si aprirebbe la questione risarcitoria senza inibire il prosieguo del cantiere. Non c'è altra strada, Regione, Comune e cittadini sono parte lesa rispetto quanto accaduto - afferma l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone -. Non ci possiamo permettere ulteriori ritardi, è un'opera che è attesa dall'alluvione del 2011. Affrontiamo con responsabilità una situazione che non dipende da noi. I cittadini hanno bisogno di risposte immediate. Il sindaco Claudio Delvigo commenta una situazione che sarebbe stato meglio evitare, ma pare non ci siano possibilità per un accordo. Non entro nel merito, ma Anas avrà motivi validi. Da Sessa Aurunca però Raffaele Corbo, presidente della ditta bocciata, fa sapere di apprendere della rescissione del contratto dagli organi di stampa. Eravamo disponibili alla ripresa di trattative e lavori. Ma afferma - dubito che la decisione presa da Anas sarà la più celere. La ditta, che esiste da 25 anni e che ha dovuto dimezzare i dipendenti, ha annunciato di essere pronta a rispondere ricorrendo alle vie legali per tutelarsi. Rispetto alle chiacchiere, c'è il fatto: i lavori che abbiamo già eseguito tra arginature e primo ponte, che è all'85%. Abbiamo impegnato 800 mila euro. I ritardi, spiega Corbo, sono stati determinati dalla gestione dei sottoservizi, dallo stop dettato dalla Soprintendenza per la scoperta di un antico muro di arginatura e per le continue allerte meteo degli ultimi mesi. E sull'inchiesta giudiziaria che ha visto accusato il figlio Roberto di concorso mafioso esterno nell'ambito dell'operazione Stige, risponde: Il tribunale del riesame ha annullato l'ordinanza di carcerazione. Ci auguriamo di poter chiudere una vicenda che è stata per noi un terremoto. @BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il cantiere sul torrente Pogliaschina oggi chiuso - tit_org- Cantieri bloccati sul Pogliaschina: scatta il ripescaggio

Catastrofi, patti transfrontalieri

[Redazione]

Gallmetzer: sinergie e uniformità giuridica sui soccorsi BOLZANO Grazie ad un progetto transfrontaliero si punta a rafforzare la rete operativa tra diverse regioni a ridosso del confine per garantire sicurezza in caso di catastrofi. A presentare gli sviluppi è il direttore della Centrale provinciale emergenza dell'Agenzia per la protezione civile, Willigis Gallmetzer. L'obiettivo perseguito con il progetto è quello di concordare programmi e documenti, nonché dati attraverso i servizi informativi interni, ma anche utilizzando i sistemi di comunicazione a livello transfrontaliero. Si punta anche a ottenere un benessere in riferimento alle condizioni giuridiche quadro riferite agli interventi transfrontalieri. Tra il resto vengono organizzate esercitazioni congiunte e iniziative su temi specifici. Il programma La base I primi stanziamenti sono garantiti dal programma Interreg Italia-Austria Interreg V-A Italia-Austria finanzia il progetto con circa 47.000 euro. Lo sostengono anche il programma Interreg Dolomiti Live e l'Euroregione Tirolo-Trentino-Alto Adige. L'avvio ufficiale del progetto è avvenuto il 20 febbraio a Sillian nel Tirolo orientale con un evento informativo e di scambio di esperienze sui sistemi informativi e i piani di allerta al quale hanno partecipato oltre 50 membri delle forze d'intervento, del Land Ostirol, del comprensorio e dei Comuni confinanti. In estate è in programma un raduno delle squadre d'intervento. Tra organizzazioni transfrontaliere ci sono già accordi e sinergie, per esempio per il soccorso montano. Un elisoccorso -tit_org-

Abetone In 23 fuori casa per frana Ira del sindaco: siamo soli

[Redazione]

Abetone In 23 fuori casa per frana Ira del sindaco: siamo soli ABETONE (pisToiA) La montagna è un territorio fragile e dobbiamo prendere atto del fatto che siamo soli. È arrabbiato Diego Petrucci, sindaco di Abetone Cutigliano, dove nella notte tra lunedì e martedì è stata evacuata la frazione di Pian dei Sisi a causa di una frana: 23 persone sfollate, tra cui bambini e anziani, ancora ospitati da parenti, dalla parrocchia e da strutture alberghiere. La strada statale 12 resta chiusa. È un evento che coinvolge Anas, Enel (che sul posto ha una centrale idroelettrica, ndr), ci sono 23 sfollati e il rischio di un aggravamento rispetto al normale deflusso del fiume Lima prosegue Petrucci e non si è ancora vista nessuna delle altre istituzioni. (Giu.Gon.) -tit_org-

VOLPIANO Il fumo ha costretto i lavoratori a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso

Paura in fabbrica per la pressa surriscaldata due operai in ospedale per l'intossicazione

[V.g.]

VOLPIAMO Il fumo ha costretto i lavoratori a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso Paura in fabbrica per la pressa surriscaldata Due operai in ospedale per l'intossicazione - Volpiano Due operai sono rimasti intossicati ieri mattina all'interno dello stabilimento Roechiing Automotive di via Torino 149 a Volpiano, ditta che si occupa di progettazione e costruzione di veicoli a motore. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 9 e secondo i primi accertamenti a farlo scattare sarebbe stato un problema a una pressa. Il surriscaldamento avrebbe provocato la fusione di materiale plastico con la conseguente esalazione di fumi che sono stati inalati dai due operai che in quel momento si trovavano nei pressi del macchinario. Sono stati i loro colleghi a dare l'allarme, non appena capito cosa sta accadendo. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e le ambulanze del 118, ma per fortuna le condizioni dei due operai non sono gravi. Per precauzione sono stati comunque accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso per gli esami e le cure del caso. Nel frattempo in via Torino si sono recati anche i carabinieri della compagnia di Chivasso e i tecnici dello Spresal dell'Asl To4, incaricati di fare luce su quanto avvenuto. In particolare, bisognerà stabilire la dinamica dell'infortunio sul lavoro e capire se tutte le misure di sicurezza sono state rispettate per stabilire se ci siano eventuali responsabilità. iv.g.1 iS. s.S!f wll4laU_ ii_ ò ' ã' -tit_org- Paura in fabbrica per la pressa surriscaldata due operai in ospedale perintossicazione

Roma Mondo di mezzo I pm: Ventitrè a processo

[Redazione]

Roma Mondo di mezzo I pm: Ventitrè a processo ROMA Rischiano di finire sotto processo in 23 nel filone della maxinchiesta Mondo di Mezzocui si contestano episodi di corruzione, finanziamento illecito e turbativa d'asta per vicende avvenute tra il 2011 e il 2014. La procura di Roma ha rinnovato, davanti al gup Monica Cianco, la richiesta di rinvio a giudizio tra gli altri per l'ex capogruppo Pd in Campidoglio Francesco D'Ausilio, l'ex direttore generale di Ama, Giovanni Fiscon e il ras delle coop romane. Salvatore Buzzi. Tra i destinatari della richiesta di processo anche Salvatore Nucera, all'epoca dei fatti capo staff della segreteria di D'Ausilio, gli imprenditori Fabrizio Amore e Flavio Ciambella, l'ex direttore del x Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde-Protezione civile di Roma Capitale Fabio Tancredi, l'ex sindaco di Sant'Oreste Sergio Menichelli, l'excollaboratrice di Buzzi, Nadia Cerrito, l'ex dirigente al settore verde Eur spa della Logorelli e l'ex presidente della cooperativa Capodarco, Maurizio Maretta. -tit_org-

Maltempo nevicata e un'ondata di gelo = Maltempo Scuole chiuse a Lesignano e a Neviano*[Redazione]*

MALTEMPO NEVICATA E UN'ONDATA DI GELO Scuole chiuse, oggi, nei comuni di Neviano e Lesignano. Trenta centimetri di neve caduti nella zona est dell'Appennino e sulla Valtaro. Imbiancato anche Salso. Il Parmense è stato colpito ieri dall'ondata di maltempo che attraversa gran parte dell'Italia. Nei paesi della montagna sono entrati in funzione gli spazzaneve, qualche disagio sulle strade ma nessun incidente di rilievo. Nuova allerta meteo della Protezione civile per oggi anche in città: al Tardini, per la partita del Parma alle 21, è stato predisposto un piano anti-neve. alle pagine 16 e 41 Maltempo Scuole chiuse a Lesignano e a Neviano Nevicate in città e in provincia. Al lavoro gli spazzaneve nelle strade della montagna e in collina. Temperature scese a meno 6 E' arrivata la neve in tutta la provincia. E i nocchi sono caduti persino in città, anche se nel primo pomeriggio la pioggia ha poi sciolto il leggero manto che ricopriva tetti e automobili. NEVIANO LESIGNANO Scuole chiuse, oggi, nei territori di Neviano e Lesignano: in seguito alla nevicata di ieri, e soprattutto in vista dell'allerta meteo rilasciata a partire da stanotte, le amministrazioni dei due comuni limitrofi in Val d'Enza e Val Parma hanno optato per la chiusura preventiva di tutti gli edifici scolastici. Per una prima chiusura delle scuole, d'infanzia, elementarie medie, tutto il territorio di Neviano si è deciso già ieri. Scelta analoga quella fatta a Lesignano. Anche alle ex Terme non si svolgerà il laboratorio Arti e mestieri per adulti diversamente abili. MONCHIO PALANZANO TIZZANOCORNIGLIO Sono circa 30 i centimetri di coltre bianca caduti ieri sulla montagna Est. Una nevicata fitta e continua, che ha imbiancato l'intera rete viaria: non sono stati segnalati disagi sulle strade - percorribili solo con pneumatici invernali o catene da neve - grazie anche all'incessante passaggio dei mezzi spartineve. Le temperature, soprattutto in quota, sono rimaste al di sotto dello zero, con picchi di - 6 gradi a Schia, Prato Spilla, Lagdei, Lagoni e Lago Santo. CALESTANO Quindici centimetri caduti a Calestano. Ben più consistente il manto a Vigolone e Ravarano dove si sono superati i 30 cm. I mezzi spazzaneve hanno lavorato già dalla notte e fino al pomeriggio di ieri, le strade sono state liberate e non si sono riscontrati problemi alla circolazione. ALTAVALTARO-CENO Per tutta la notte di mercoledì e per buona parte della giornata di ieri la neve, accompagnato da un'aria gelida di tramontana, ha interessato tutti i passi e le alture dei comuni di Tomolo, Bedonia, Albareto e Compiano. Lo strato di neve non ha superato i 25 centimetri ma ha messo in movimento spartineve e spandisale. La viabilità non ha avuto disagi, solo nelle prime ore del mattino di ieri nel versante Ligure del valico del Centocroci, si erano formati cumuli di neve e il traffico aveva subito qualche ritardo. In prossimità dei passi del Centocroci, Colla, Boceo e Tornarlo e in alcuni tratti di strade al di sopra degli 800 metri sulle carreggiate si era formato uno strato di ghiaccio ma che poi è stato rimosso dal sale e dai mezzi. Le temperature sono scese a meno 6. TERENCE, VALMOZZOLA, SOLIGNANO, VARANO MELEGARI Il manto nevoso ha superato i 30 centimetri nelle località più elevate dei comuni di Terenzo, Solignano e Valmozzola, come Cassio, Pizzofreddo e Mariano. Traffico a rilento nel Fondovalle Taro, soprattutto poco prima dell'alba, senza incidenti. Imbiancato anche il territorio di Varano Melegari, in Val Ceno, dove sono stati segnalati solo rallentamenti. FORNOVO Piano neve attivato a Fornovo. Le precipitazioni, più importanti nelle frazioni collinari, Le previsioni Oggi nevicata abbondante Oggi il cielo rimarrà coperto con nevicata che arriveranno in pianura nella notte e in mattinata. All'ora di pranzo però la nevicata si attenuerà. La situazione potrebbe peggiorare in serata, con nevicata abbondante anche in città, mentre nella Bassa e in particolare nelle zone vicino al Po è prevista pioggia. Le temperature si abbasseranno, tant'è che lo zero termico alle 12 sarà a 400 metri. In pianura la massima raggiungerà i 2 gradi, la minima i zero. non hanno fatto registrare difficoltà. Il comune di Fornovo ha allertato le ditte affidatarie dei vari servizi invernali del piano neve per lo sgombero. Due i mezzi a disposizione per Fornovo; i per Citerna; i per Neviano Rossi-Vallezza; i per Sivizzano e Respiccio; i per Cafragna; i per Ricco, Spagnano, Vizzola e Caselle ed i per Salita e Piantonia. I cittadini sono invitati a non parcheggiare le auto lungo le strade. Lo sgombero neve manuale e lo spargimento sale su percorsi

pedonali sono stati affidati alla cooperativa Fantasia e agli operai comunali. Il numero di reperibilità e per segnalare disagi è 3939043590. R^tPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maltempo nevicata e un'ondata di gelo - Maltempo Scuole chiuse a Lesignano e a Neviano

Terremoto Castelnovo Monti, scossa ieri mattina: magnitudo 3.3

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato registrato alle 5,33 nella zona di Castelnovo Monti, sull'Appennino reggiano, l'epicentro è a 4 chilometri da Castelnovo Monti e a 8 chilometri da Vetto; ha una profondità di 10 km. La scossa è stata registrata dall'Istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv). C'è chi ha avvertito la scossa anche nella Val d'Enza parmense. -tit_org-

Marzano Auto fuori strada per la neve: donna a Vaio*[Redazione]*

di una donna trasportata all'ospedale di Vaio con ferite di media gravità. Un bilancio di un incidente avvenuto nella prima mattinata di ieri a Marzano. Per cause in corso di accertamento, la donna, 40 anni, poco prima dell'alba stava viaggiando a bordo della propria auto quando, probabilmente a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla nevicata in corso che aveva già depositato qualche centimetro di coltre bianca, ha perso il controllo del mezzo che ha terminato la sua corsa in mezzo ad un campo dopo essersi ribaltata più volte. Allertati i soccorsi, la centrale operativa del 118 ha inviato sul luogo del sinistro un'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Fidenza e l'Automedica. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento borghigiano che hanno provveduto ad estrarre la donna ferita dall'abitacolo. Trasportata a Vaio, le sue condizioni sono apparse di media gravità. M.L. -tit_org-

Piazza Meschio e le conseguenze del cantiere: indagini statiche sul Duomo

[Claudia Borsoi]

Piazza Meschio e le conseguenze del cantiere: indagini statiche sul Duomo. 230mila euro concessi dal Ministero usati per le verifiche. VITTORIO Il cantiere di piazza Meschio ha avuto ripercussioni sulla struttura della chiesa di Santa Maria Annunziata? Saranno le analisi che la parrocchia eseguirà grazie ai fondi stanziati pochi giorni fa dal Ministero dei beni e delle attività culturali a verificare se quei lavori possano aver avuto o meno echi sulla staticità dell'edificio religioso. Finalizzato ad interventi di "verifica del rischio sismico, riduzione delle vulnerabilità e restauro", il contributo di 230mila euro annunciato da Roma (ma ancora non ci sono informazioni precise su tempi e modi dell'erogazione) servirà ad accertare se gli scavi eseguiti negli ultimi nove anni sulla piazza, a pochi metri dalla chiesa, possano aver avuto delle ripercussioni sull'edificio. L'inserimento, tra i beni culturali meritevoli di contributo, di questa chiesa e del duomo di Serravalle ha colto di sorpresa parroci e tecnici. Ora, verificate le modalità di erogazione del contributo, le parrocchie procederanno con gli interventi. Mesi fa - ripercorre l'architetto Massimiliano Zanon, tecnico a cui le due parrocchie si sono affidate - era stata segnalata alla Soprintendenza la necessità di manutenzione sia del duomo, sia della chiesa di Meschio, questo nell'ambito di una manifestazione di interesse per il recupero delle periferie urbane. I CONTROLLI Le due chiese erano state quindi inserite, con altri beni monumentali, in una lista perché meritevoli di interventi urgenti da un punto di vista statico. Da qui il contributo per prevenire il rischio sismico (Vittorio Veneto rientra in zona sismica 2), soldi che pare saranno erogati nei prossimi quattro anni. dunque non subito. Vaglieremo ora che tipo di interventi fare - prosegue Za non - Ad esempio per la chiesa di Meschio avevamo previsto delle analisi post-scavi che in questi anni sono stati eseguiti sulla piazza. Queste ci permetteranno di capire se la struttura si sia mossa e poi andremo a verificare la stabilità delle capriate. Le idee per come investire i 230mila euro destinati al duomo di Serravalle pure non mancano. Anche qui verificheremo gli aspetti statici prosegue l'architetto - In interventi dei decenni passati erano stati posizionati dei vetrini che ci permetteranno ora di capire se ci sono stati dei movimenti della struttura e quali interventi eventualmente fare. E poi c'è il campanile: in cima è aperto e con il tempo la pioggia ha danneggiato la struttura interna in legno. Bisognerà capire quale intervento preventivo poter fare, prima che la struttura si danneggi ulteriormente. Claudia Borsoi)UE PASSI Il cantiere di piazza Meschio, a due passi dal Duomo, itrebbe aver danneggiato la chiesa -tit_org-

Sottomarina

Albero piomba sul bus, paura tra i pendolari = Albero piomba sull'autobus Tragedia sfiorata in Romea

[Diego Degan]

Sottomarina Albero piomba sul bus, paura tra i pendolari Secondo incidente, in meno di ventiquattrore a un autobus della linea 80 dell'Actv, quella dei pendolari chioggiotti. Erano le 4.20 dell'altra notte, quando la corsa delle 3.40 che da Sottomarina stava transitando sulla Romea, tra Chioggia e Lova, è stata centrata da un albero che ha preso in pieno il parabrezza dell'autobus, rompendolo e causando una pioggia di schegge. Degan a pagina XVII Albero piomba sull'autobus Tragedia sfiorata in Romea È1 tronco è finito sul parabrezza che >Su\ mezzo viaggiavano alcuni pendolari fortunatamente ha resistito all'impatto Colpita anche un'auto, momenti di paura Secondo incidente, in meno di ventiquattrore a un autobus della linea 80 dell'Actv, quella dei pendolari chioggiotti. E anche stavolta tutto è andato bene per merito del sangue freddo dell'autista che ha evitato un'uscita di strada che poteva costare cara ai passeggeri. Erano le 4.20 dell'altra notte, quando la corsa delle 3.40 da Sottomarina stava transitando sulla Romea, tra Chioggia e Lova. Una notte buia e tempestosa, per dirla in stile romanzesco, talmente tempestosa che, proprio in quel momento, il vento aveva sradicato un albero dai terreni, posti sotto il rilevato stradale, che si affacciano sulla laguna e l'aveva fatto volare sulla statale. L'albero ha preso in pieno il parabrezza dell'autobus, schiacciandolo, rompendolo e causando una pioggia di schegge ma, per fortuna, non è entrato nel veicolo. Se fosse accaduto, avrebbe, quasi sicuramente, colpito l'autista e qualche passeggero, con conseguenze facilmente immaginabili. Ma anche solo la perdita di visibilità e lo spa vento provato dal conducente, potevano portare a una tragedia che non c'è stata, perché lo stesso conducente è riuscito a frenare senza uscire dalla carreggiata. L'albero, nel suo volo, ha colpito anche un'automobile, che transitava nello stesso tratto, ammaccandola in più punti. Ma, ulteriore colpo di fortuna, anche il conducente di questa vettura se l'è cavata senza danni fisici e senza finire contro il bus. Gli utenti della linea hanno immediatamente lanciato l'allarme anche su Facebook, anche perché l'albero era rimasto sulla carreggiata, poco visibile, con il buio e la pioggia, e costituiva un pericolo per la circolazione. passeggeri sono poi saliti su un secondo bus- Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Mira e l'autogrù di Mestre e la strada è rimasta bloccata per circa un'ora ma, dopo, tutto è tornato alla normalità. Questa è stata una fatalità im prevedibile _ ice Valter Novembrini, della Filt Cgil di Venezia - ma l'incendio del bus, mercoledì mattina, a Sottomarina, merita qualche approfondimento. Non è, purtroppo, il primo caso di incendio a uno dei nostri mezzi e questo tipo di incidenti, soprattutto quando riguardano vetture recenti (questo era del 2010, ndr) chiamano direttamente in causa la manutenzione. Da qualche tempo essa viene affidata all'esterno dell'azienda, soprattutto per i mezzi nuovi che vengono acquistati "a pacchetto" con la manutenzione inclusa. Forse, sarebbe il caso di verificare se il lavoro viene sempre svolto correttamente. Abbiamo posto, da tempo, la problematica all'attenzione dell'azienda e questo episodio rende ancora più urgente eseguire i controlli necessari. Diego Degan RIPRODUZIONE RISERVATA TERROREparabrezza del bus dopo l'impatto con l'albero -tit_org- Albero piomba sul bus, paura tra i pendolari - Albero piomba sull'autobus Tragedia sfiorata in Romea

Scontro frontale, muore una 53enne = Sbandata e schianto frontale muore una donna di 53 anni

[Nicola De Rossi]

Scontro frontale, muore una 53enne TRAGEDIA Una donna di 53 anni di Salzano, Anna Petenò, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla circonvallazione di Maerne. De Rossi a pagina XX A Martellago La è di Sbandata e schianto frontale muore una donna di 53 anni >La vittima è Anna Petenò di Salzano ^L'incidente probabilmente causato la sua auto si è scontrata con una Bmw dalla pioggia. Ferito l'altro conducente Una sbandata improvvisa, complice probabilmente l'asfalto reso viscido dalla pioggia, e lo schianto fatale. L'ennesima tragedia della strada si è consumata ieri a Maerne ed è costata la vita a una donna di soli 53 anni, Anna Petenò, residente a Robegano di Salzano in via Leonardo da Vinci. Il terribile scontro frontale è successo poco dopo le 15.30 in via Circonvallazione Est, tratto della Provinciale 38, all'altezza del pericoloso incrocio con via Ca'Bembo. I SOCCORSI Per cause al vaglio del reparto di pronto intervento della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, una cui pattuglia è arrivata pochi istanti dopo allertando subito i soccorsi, una delle due auto coinvolte ha invaso la corsia opposta, e verosimilmente è stata proprio la Volkswagen Lupo condotta dalla vittima, che aveva appena superato il cavalcavia e stava procedendo verso Robegano. L'impatto con la Bmw condotta da un Ç åĩĩå di Mirano, A.M., che proprio in quel momento sopraggiungeva in direzione Olmo, e avvenuto nella corsia di marcia di quest'ultima vettura, è stato tremendo. Le condizioni della conducente dell'utilitaria sono parse subito critiche. Gli agenti l'hanno trovata riversa nell'abitacolo già priva di sensi, mentre l'altro automobilista, sia pur seriamente ferito anche lui, per fortuna non è in pericolo. Sul posto sono accorse i Vigili del fuoco e due ambulanze del Suem di Mirano che hanno trasportato i feriti all'ospedale dell'Angelo. I medici hanno fatto di tutto per salvare Anna, ma i traumi erano troppo gravi e alle 18 la donna è spirata. Gli agenti, guidati dall'ufficiale Alberto Busolin, hanno posto sotto sequestro i mezzi. TRAFFICO IN TILT L'incidente ha causato anche disagi al traffico: per consentire i rilievi, via Circonvallazione Est è stata chiusa fin dopo le 17. Anna Petenò viveva sola in quella che era la casa dei genitori (persi nel corso dell'ultimo anno). Era casalinga e fidanzata con Marco. In centro la conoscevano bene. perché frequentava il bar e i negozi del paese: proprio ieri mattina, un paio d'ore prima della tragedia, era stata in tabaccheria a comperare le sigarette; poi è arrivata da Maerne la notizia dello schianto. A piangerla, oltre a Marco (Era meravigliosa) sono due sorelle, Bertilla e Franca, anch'esse residenti a Robegano. Nel suo profilo Facebook Anna scriveva: "Ho tutta la vita da vivere". Un incidente ha spezzato tragicamente i suoi sogni. Filippo De Gaspari Nicola De Rossi PAESE IN LUTTO A era da sola dei il ñ due Su Ho la vita da TRAGEDIA Le due auto dopo lo scontro avvenuto ieri alle 15.30 in via Circonvallazione est a Maerne -tit_org- Scontro frontale, muore una 53enne - Sbandata e schianto frontale muore una donna di 53 anni

Incidente nel sottopasso Tre finiscono all'ospedale

[Redazione]

Incidente nel sottopasso Tré finiscono all'ospedale Incidente nel primo pomeriggio a Fossalta. I vigili del fuoco sono intervenuti lungo la Strada provinciale 50 nei pressi del sottopasso ferroviario di Fossalta per lo scontro tra due auto: tré i feriti. I pompieri hanno messo in sicurezza i mezzi e collaborato con il personale del suem 118, nel soccorrere la donna, che si trovava all'interno della Volkswagen Polo e i due uomini all'interno della Renault Clio. Tutti gli infortunati sono stati stabilizzati dal personale sanitario e trasferiti in ospedale con tré ambulanze. Sul posto i carabinieri e la polizia locale per la deviazione del traffico e i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso sono terminate dopo circa due ore. -tit_org- Incidente nel sottopasso Tre finiscono all'ospedale

CASATENOVO

Strade strette residenti preoccupati ma i pompieri riescono a passare

[Redazione]

-CASATENOVO- I RESIDENTI di Giovenigo di Casatenovo, preoccupati che i pompieri in caso di bisogno non riescano a passare fra le strade della frazione perché troppo strette, possono dormire sonni tranquilli. I vigili del fuoco hanno effettuato diverse prove a bordo dei mezzi di soccorso e non sono emersi particolari problemi. Secondo i vigili del fuoco il pronto intervento dei loro mezzi non necessita di asservimento di strade CASATENOVO campestri o dell'allargamento di via Giovenigo spiega il sindaco Filippo Galbiati -. Pur essendo il calibro della strada ridotto e con alcune curve a gomito, tale situazione non inficia in alcun modo il passaggio dei pompieri, che sono attualmente già in grado di portare sul posto uomini, acqua e mezzi necessari. Dal Comando provinciale del 115 suggeriscono però di posizionare all'imbocco della strada un idrante per rifornire le autobotti o almeno di segnalare la presenza di un idrante non meglio localizzato che già dovrebbe esserci sebbene interrato. D.D.S. -tit_org-

21

Truppe alpine in gara, i Casta tornano in valle*[Redazione]*

Tmppe alpine in gara, i Casta tornano in valle È STATO il neo comandante delle troppe alpine, generale Claudio Berto, a presentare ieri mattina al Circolo dell'Esercito di Torino la 70a edizione dei Casta, i campionati sciistici delle truppe alpine che si svolgeranno in Piemonte dal 5 al 10 marzo. Soldati di 13 nazioni saranno in gara per contendersi i trofei in palio, con l'obiettivo di confrontarsi e verificare il livello di addestramento raggiunto dai reparti nel saper operare in ambiente montano invernale ed in condizioni talvolta estreme. La cerimonia di apertura, a Scstricre lunedì 5 marzo (con diretta streaming a partire dalle 15), darà il via ad un'edizione dei campionati caratterizzata dal tema della "sicurezza in montagna", con un meeting dedicato all'argomento e la condotta di un'esercitazione in cui le squadre soccorso alpino militare delle troppe alpine, impiegate anche recentemente in concorso alla Protezione civile per prestare soccorso alla popolazione colpita da eventi nivologici di devastante entità, opereranno congiuntamente a personale e velivoli dell'Aviazione dell'Esercito, del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e ad una squadra soccorso con unità cinofila della Guardia di finanza, evidenziando ancora una volta le spiccate capacità duali dell'Esercito, in grado di intervenire tempestivamente con i propri assetti, addestrati e formati per l'impiego nei teatri operativi internazionali, anche in patria in caso di necessità. Testimonial in sala il caporal maggiore capo Marco Majori, il caporal maggiore scelto Marco Farina ed il 1caporal maggiore Maurizio Giordano, alpinisti dell'Esercito in forza al Centro addestramento alpino che stanno preparando una spedizione alpinistica in cui saranno prossimamente impegnati nella catena montuosa del Baltoro Muxtagh, al confine tra Ciña ñ Pakistan. -tit_org-

Simulazione di emergenza per alluvione

[Redazione]

OGGI POGGIO TERZA ARMATA Simulazione d'emergenza in vista per Sagrado. L'amministrazione comunale del paese isontino organizza per domani mattina un'esercitazione denominata "Sdraussina 2018" con la quale testare l'efficienza del Piano comunale delle emergenze. In particolare si intende verificare la macchina organizzativa del Gruppo comunale di Protezione civile, in coordinamento con il Distretto Carso Isonzo / Civilna Zascita Obmocje Kras Soca, la squadra comunale del Comune di Gradisca d'Isonzo e con la supervisione della Direzione regionale della Protezione Civile di Palmanova, per simulare un evento di emergenza idraulica/idrogeologica nella frazione di Poggio Terza Armata. Si invitano pertanto i cittadini a partecipare all'iniziati va al fine di formare e informare la popolazione alle buone pratiche di prevenzione e conoscenza del territorio. L'esercitazione avrà i seguenti orari: alle 10 ordinanza di evacuazione della frazione. Strade interessate: via 2 Giugno, via Isonzo, via Nuova e largo Atleti Azzurri d'Italia. Alle 10.30 ammassamento cittadinanza nell'area di attesa di piazza Marinai d'Italia. Alle 11 alla scuola primaria "Giosuè Carducci" di Sagrado verrà presentato a tutti i cittadini di Sagrado e delle frazioni il Piano comunale delle emergenze. Seguirà momento conviviale promosso dall'Associazione nazionale alpini. Auspichiamo - afferma il sindaco sagradino Marco Vittori - una numerosa partecipazione per l'importanza dell'iniziativa e per formare e informare la popolazione dell'azioni in caso di emergenze territoriali. (l.m.) Graduai caigda- à ^Í ddiavtri à è à SSKf M, óàù; ÿ- -tit_org-

Difesa del suolo, "piovono" milioni

La mappa dei lavori completati dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna e gli interventi in esecuzione

[Redazione]

Difesa del suolo, piovono milioni La mappa dei lavori completati dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna e gli interventi in esecuzione Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, presieduto da Ezio Cesaratto, ha fatto il punto sulle attività di progettazione ed esecuzione di opere irrigue, di bonifica e di difesa del suolo. Nel 2017, lo staff tecnico guidato dal direttore Tecnico, ingegnere Massimiliano Zanet, oltre che aver seguito anche la gestione della diga di Ravedis, si è concentrato sull'ultimazione degli interventi di conversione irrigua in corso per oltre tre milioni di euro e sui nuovi progetti di difesa del suolo per quasi sette milioni di euro finanziati dalla Regione Fvg nel 2016. I nuovi finanziamenti sono destinati al completamento della conversione irrigua, alla manutenzione del patrimonio infrastrutturale del Consorzio e agli interventi di difesa del suolo che interessano, soprattutto ma non solo, la rete idrografica superficiale della bassa pordenonese. Nel corso del 2017 il Consorzio ha collaudato i lavori relativi al primo intervento di rimozione di amianto dal greto del Cellina, finanziato dalla protezione civile regionale con un milione di euro. Questo permetterà di procedere con un secondo intervento di rimozione, finanziato nel 2016 dalla direzione difesa del suolo della Regione con oltre 854 mila euro. Sono in corso i sopralluoghi per individuare le priorità. Un altro importante intervento che il Consorzio si accinge a progettare è quello relativo al consolidamento delle arginature in sinistra orografica del fiume Livenza a nord della confluenza con il Meduna. Significativo l'impegno profuso nella progettazione di tre importanti interventi di conversione irrigua, di importo complessivo di 8,5 milioni di euro che interesseranno, se finanziati, i comuni di San Quirino, Valvasone-Arzene, Fontanafredda e Roveredo in Piano. I progetti sono stati trasmessi al ministero delle politiche agricole nell'ambito del programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020. Quanto ai finanziamenti concessi per gli interventi di difesa del suolo, i tecnici del Consorzio hanno già eseguito diversi rilievi e sopralluoghi, contattando i referenti delle diverse amministrazioni comunali via via coinvolte per un confronto sul contenuto dei vari progetti. Oltre a numerosissimi progetti avviati e ultimati nel 2017, è stato stilato un elenco di quelli in corso. Da evidenziare i lavori di completamento degli interventi irrigui in zona Meduna, per 2 milioni di euro, la sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Saletto in comune di San Martino al Tagliamento per 400 mila euro, interventi per espurgo canali di adduzione e scolo per 200 mila euro, opere di riconversione irrigua nella zona del Cellina per 2 milioni di euro, l'intervento urgente di protezione civile a Zoppola per il ripristino della funzionalità idraulica del fiume Fiume, del fiume Fontaniva, del rio Vignella, del rio Castellana e del reticolo di scolo minore, a salvaguardia dei centri abitati del territorio comunale dal pericolo di allagamenti per 300 mila euro, la manutenzione ordinaria del rio Remondei a Fiume Veneto per 10 mila euro, l'intervento urgente di protezione civile a Cordovado per la messa in sicurezza del territorio comunale dal rischio allagamenti, a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità per 300 mila euro, interventi puntuali di ripristino della officiosità idraulica dei corsi d'acqua di classe 2, 4 e 5 ricadenti all'interno del comprensorio consortile per 70 mila euro, la manutenzione ordinaria su rogge e canali (roggia del Mulino, roggia la Roya, roggia di Mezzo, roggia Vado e canale idrovoro Mussons) di competenza consortile del territorio comunale di Morsano per 41.300 euro e interventi di decespugliamento, sfalcio ed espurgo di canali in zona Cellina per 200 mila euro. La sede del Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone -tit_org- Difesa del suolo, piovono milioni

Brugnera, via Veneto è di nuovo chiusa

[Claudia Stefani]

Dissesto: i dati dei monitoraggi dell'università di Udine hanno indotto il Comune a bloccare il traffico Chiusa di nuovo al traffico via Vittorio Veneto a Brugnera: il dissesto geologico lungo la sponda del Livenza si sta aggravando velocemente. La decisione della chiusura della via è stata presa ieri mattina dopo l'ennesimo sopralluogo dei vigili del fuoco. A spiegare cosa sta succedendo è l'assessore ai lavori pubblici Angelo Salamon: All'inizio della settimana abbiamo ricevuto una relazione da parte dell'università di Udine, a cui è stato affidato l'incarico di studiare e monitorare il fenomeno. La relazione illustra le attività e le osservazioni relative al versante: si evidenzia un rapido aggravamento delle condizioni di equilibrio della sponda sinistra del Livenza. I dati del rapporto sono stati subito sottoposti all'attenzione della Regione, della protezione civile, del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, del comando dei vigili del fuoco, dell'Autorità di bacino e della prefettura. Ieri la decisione di chiudere la strada. I vigili del fuoco hanno effettuato in mattinata un sopralluogo - puntualizza l'assessore - S'è constatata un'accelerazione dei movimenti avvenuti nelle ultime settimane, situazione che ha imposto la chiusura al traffico nel tratto di via Vittorio Veneto tra i civici 5 e 40 come misura urgente. Il problema si aggrava di giorno in giorno. Nella relazione dell'università di Udine si legge: L'incremento degli spostamenti superficiali e profondi avvenuto fra i mesi di ottobre e novembre 2017 evidenzia chiaramente che vi è una stretta correlazione fra la riattivazione del movimento franoso, che interessa la sponda sinistra del Livenza, e il regime idraulico del fiume stesso. Nonostante la modesta piovosità registrata nel 2017, l'evoluzione del movimento franoso in questo periodo sembra aver subito un'accelerazione considerevole e ciò è probabilmente attribuibile alla mutata geometria della parte sommersa della sponda. Ho firmato subito l'ordinanza di chiusura della strada per garantire la sicurezza della comunità - commenta il sindaco reggente Renzo Dolfi - Naturalmente non posso non pensare ai disagi che questa ordinanza creerà a tutti, cittadini e attività. A questo punto è necessario capire al più presto come intervenire. L'amministrazione ha esteso l'incarico all'università di Udine per la realizzazione di uno studio di fattibilità per trovare le soluzioni al problema. di Claudia Stefani > BRUGNERA MLasituazione si è aggravata dallo scorso anno, il sindaco reggente: Inevitabili i disagi A questo punto è necessario capire al più presto come intervenire Via Veneto a Brugnera: da ieri è di nuovo chiusa al traffico clwnilue^iamericiiii " "??.. è ù -tit_org-

Elisoccorso notturno, si valuta la piazzola nell'ex villaggio

[Redazione]

CLAUT Elisoccorso notturno, si valuta la piazzola nell'ex villaggio A Claut, la prossima settimana sarà effettuato il primo sopralluogo per stabilire dove ricavare la piazzola dell'elisoccorso notturno. Nei giorni scorsi, il sindaco Franco Bosio ha partecipato a una riunione a Udine per capire come funzionerà il servizio. All'incontro erano presenti funzionari della Regione, protezione civile, Numero unico di emergenza e Comuni. Bosio ha confermato la volontà dell'esecutivo di mettere a disposizione un'area attrezzata. L'ispezione della prossima settimana serve proprio a stabilire se i siti scelti dal municipio siano adatti allo scopo. In pole position pare esserci l'ex villaggio Vajont, alle porte del capoluogo. Si tratta di una porzione di terreno scarsamente urbanizzato, ma situato lungo la provinciale che poi si immette sull'ex statale 251. La posizione risulta strategica non soltanto per Claut, ma per tutta la Valcellina. Da qui è infatti raggiungibile in pochi minuti una lunga serie di luoghi di interesse, spesso frequentati dai turisti del Parco naturale delle Dolomiti friulane. L'exvillaggio Vajont è baricentrico rispetto a numerose zone - ha detto Bosio -. Pensiamo ad esempio all'ex251 o alla zona industriale di Pinedo, piuttosto che alla diga di Erto e Casso e alla Val Cimoliana. La piazzola per l'atterraggio notturno degli elicotteri di soccorso si rivelerà utile anche per Barcis e Andreis, da sempre mete di escursionisti e villeggianti. Se i tecnici della Regione daranno il nulla osta, in paese sorgerà la prima piazzola attrezzata della montagna pordenonese. Il sindaco non si sbilancia, ma i tempi di realizzazione dovrebbero essere brevi. E' in gioco la tutela della salute di residenti e turisti, ha concluso Bosio. (f.fi.) -tit_org-

Elisoccorso notturno, si valuta la piazzola nell ex villaggio

Il sistema di smaltimento è in tilt E i rifiuti restano in piazza Oglio

Effetto delle discariche piene. Il Comune: 'Analisi sugli scarti'

[Silvia Bini]

Il sistema di smaltimento è in tilt E i rifiuti restano in piazza Oglio; Effetto delle discariche piene. Il Comune: 'Analisi sugli scarti' CI MANCAVA solo il problema delle discariche piene a complicare lo smaltimento della massa di rifiuti che da oltre un anno si trova in piazza Oglio, proprio davanti a numerose aziende e al campo sportivo frequentato ogni giorno da decine di ragazzini. Il Comune corre così ai ripari con una delibera nella quale affida al Programma Ambiente (per 1400 euro) il campionamento e le analisi dei rifiuti ancora presenti nella piazza proprio per individuare una via alternativa allo smaltimento degli scarti tessili. Rilevato che la proprietaria dell'immobile quale responsabile in solido con il locatario del magazzino, ha effettivamente iniziato e concluso le operazioni di smaltimento richieste per quanto concerne il rifiuto contaminato da amianto e parte del non contaminato, mentre alcune porzioni di scarti sono ancora presenti nella piazza perché le discariche sono attualmente piene e non accettano ulteriori conferimenti che determinano il protrarsi dei rifiuti nella piazza, si legge nella delibera del Comune con la quale affida alla par-

Numerosi scarti sono ancora presenti in piazza perché le discariche sono piene e non accettano ulteriori conferimenti. Questo determina il protrarsi del problema Il Comune effettuerà analisi chimiche sui rifiuti presenti da un anno in piazza Oglio decisa di Alia, l'autorizzazione per avviare le analisi sugli scarti ancora presenti. La montagna di rifiuti che si trova nella piazza è lì da gennaio 2017 a seguito dell'incendio avvenuto in un magazzino di stracci. Durante le operazioni di spegnimento del rogo i vigili del fuoco avevano prelevato numerose balle di stracci, presenti all'interno dell'azienda e lì avevano riversati sulla piazza. Dopo ordinanze e intoppi burocratici, soltanto ad agosto - sette mesi dopo il rogo - la proprietà dell'immobile aveva iniziato le operazioni di bonifica. La ditta specializzata, incaricata della pulizia, in accordo con il Comune, aveva delimitato il cantiere con una recinzione, apposto cartelli informativi ed ha iniziato a suddividere le varie tipologie di rifiuti. Adesso questo nuovo intoppo che mette di nuovo il freno alla pulizia dell'area. Se le analisi confermeranno che quelli rimasti in piazza non sono scarti tessili, allora potranno essere smaltiti attraverso il normale circuito cittadino invece che attraverso ditte specializzate. Silvia Bini -tit_org-

Ancora emergenza a Pian dei Sisi Il sindaco: Ci hanno abbandonato

[Elisa Valentini]

Ancora emergenza a Pian dei Sisi Il sindaco: Ci hanno abbandonato) La frana verso le case. Comune pronto a chiedere lo stato di calamità di ELISA VALENTINI! IL COMUNE di Abetone Cutigliano, coi suoi duemila abitanti, è stato lasciato solo a gestire un'emergenza così complessa. È l'amara reazione del sindaco Diego Petrucci in merito alla grossa frana di Pian dei Sisi. Ci troviamo con una nazione evacuata - riferisce Petrucci -: sono fuori casa oltre venti persone, fra cui un neonato di 2 mesi, una 94enne, invalidi e infermi. La Ssl2 è chiusa al traffico e se non fosse stato per la caparbia di questa amministrazione, l'Abetone sarebbe isolato e tanti residenti che campano col turismo senza lavoro, visto che si parlava di chiudere la sp20 a fine dicembre. La grossa centrale idroelettrica del Sestaione è ferma. I materiali della frana sono finiti nel torrente Lima, creando un parziale sbarramento che potrebbe diventare totale, con tutti i problemi che ne verranno quando si scioglierà la neve. Mentre la frana avanza verso le case (su alcune sono comparse nuove crepe), il sindaco sta valutando la richiesta di calamità. LE ALTRE istituzioni ci hanno abbandonato - aggiunge - Provincia, Prefettura e Regione non si sono viste: per parlarci ho dovuto insistere io. Ritengo che l'assessore Fratoni avrebbe avuto il dovere di far visita ai cittadini. Il genio civile si è tirato indietro dicendo che non ha competenza e al vertice sulla viabilità convocato oggi (ieri, ndr), il nostro Comune non era stato invitato. Ringrazio invece Anas e Carabinieri per la collaborazione. Ieri la condotta interrata Enel su cui era stata rilevata una giunzione danneggiata, è stata ispezionata con un robot e proseguono le indagini geologiche, per individuare l'evoluzione della frana ed eventuali responsabilità. Abbiamo preteso che le verifiche sulle opere idrauliche siano fatte in contraddittorio - prosegue Petrucci Enel, che ringrazio, si è resa disponibile a incaricare i tecnici di fiducia dell'amministrazione comunale, accollandosi le spese. LAVORI LA CONDOTTA INTERRATA ENEL SU CUI ERA STATA RILEVATA UNA GIUNZIONE DANNEGGIATA. È STATA ISPEZIONATA. PROSEGUONO LE INDAGINI GEOLOGICHE PER INDIVIDUARE L'EVOLUZIONE DELLA FRANA LE Il genio civile si è tirato indietro dicendo che non ha competenza Limitare i disagi PER LIMITARE i disagi abbiamo chiesto per il weekend di avere il senso unico sulla sp20 da Pian di Novello e Fontana Vaccaia verso Abetone dalle 7,45 alle 9,45 e verso Casotti (15,30-17,30), e stop ai mezzi pesanti fuori da queste ore. Il sindaco di Abetone Cutigliano, Diego Petrucci, chiede maggiori aiuti a Provincia e Regione,3 TRASLOCHI VALERIl -tit_org-

Nubifragio di agosto, via ai controlli

[Redazione]

MALTEMPO La Protezione civile verificherà i danni per l'iter di calamità naturale La Regione, in collaborazione con la Protezione civile regionale e i Comuni interessati, procederà nelle prossime settimane a un'ulteriore ricognizione dei danni causati dal maltempo dello scorso 10 agosto. A dicembre, il consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza chiesto dalla Regione nei giorni immediatamente successivi ai fortunali che avevano causato ingenti danni e obbligato diversi Comuni della fascia centrale del Friuli, compreso capoluogo, ad effettuare interventi urgenti di messa in sicurezza di strade e proprietà pubbliche. Ora, il dipartimento nazionale di Protezione civile sta predisponendo l'ordinanza per una valutazione dei danni subiti anche da imprese e privati. A tal fine, la Regione ha avuto nei giorni scorsi un confronto a Roma con i vertici del dipartimento nazionale. Si è stabilito che, entro 90 giorni dall'emanazione della prossima ordinanza, la Protezione civile regionale dovrà avviare una nuova ricognizione sul territorio per una più precisa stima dei danni subiti da privati e imprese. Lo scorso dicembre la direzione centrale della Protezione civile regionale aveva ripartito fondi propri per 400mila euro tra 27 Comuni a copertura delle spese straordinarie sostenute per gli interventi di prima emergenza. -tit_org-

Soccorsi in ritardo, indagati due infermieri

Operatori della Centrale unica del 118 a Palmanova accusati di omicidio colposo per la morte di un 56enne di Trieste

[Gianpaolo Sarti]

Soccorsi in ritardo, indagati due infermieri Operatori della Centrale unica del 118 a Palmanova accusati di omicidio colposo per la morte di un 56enne di Trieste La Procura di Trieste ha aperto un'indagine per omicidio colposo su due infermieri della Centrale operativa di Palmanova, il quartier generale che gestisce le emergenze in tutto il Fvg. L'inchiesta fa riferimento al decesso del cinquantaseienne Roberto Pantaleo, morto a Trieste per un malore, in pieno centro, nel pomeriggio dell'8 maggio dell'anno scorso. L'uomo si è accasciato improvvisamente per strada, in piazza Vittorio Veneto lato via Galatti, a pochi passi dal palazzo dell'ex Provincia. Il cinquantaseienne è stato stroncato da un arresto cardiaco. È stato il barista di un locale accanto a contattare il 118. La chiamata, nel nuovo sistema regionale dell'emergenza, prevede l'inoltro automatico al 112. Cioè la Centrale di Palmanova, La Procura contesta le tempistiche di intervento dei soccorritori; ma non la prontezza dell'ambulanza, bensì le presunte lungaggini di chi ha risposto alla chiamata di aiuto. Il procedimento giudiziario è scattato da un esposto alla Procura avanzato dalla famiglia della vittima, tutelata dall'avvocato Paolo Pacileo. La salma è stata riesumata per gli accertamenti disposti dal pm che indaga sulla vicenda, Matteo Tripani. Dell'episodio si è comunque occupato anche il medico incaricato dalla famiglia, Alessandro Peretti. I due infermieri indagati sono originari di Gorizia e di Ronchi dei Legionari. Stando alle ricostruzioni, i soccorsi sarebbero sopraggiunti in piazza Vittorio Veneto ben quattordici minuti dopo l'allerta da Trieste; e il grosso del ritardo andrebbe attribuito ai dipendenti servizio a Palmanova. Anche perché il 118 di Trieste, che in quel momento poteva contare su un'ambulanza posizionata a poca distanza da piazza Vittorio Veneto (in zona piazza Garibaldi) si è attivato immediatamente, non appena pervenuta la segnalazione dalla "base" di Palmanova: il mezzo di soccorso è arrivato in meno di tre minuti. Il problema - i rimanenti 11 minuti risiede quindi a monte, vale a dire la centrale che smista le chiamate. Di mezzo ci sono due passaggi: il centralinista del 112 che filtra la chiamata (inoltrata automaticamente dal 118) e che la gira a sua volta al personale sanitario. Cioè l'infermiere. Cosa è successo? Perché non è partita subito un'ambulanza per il signor Pantaleo? Non è stata forse colta fino in fondo la gravità della situazione? L'operatore avrebbe perso del tempo prezioso con una serie di domande evidentemente inutili o comunque di troppo rispetto a quelle necessarie per inquadrare adeguatamente la situazione. Ma c'è un ulteriore elemento che va a corroborare questa ricostruzione: alla prima chiamata di soccorso, ne sarebbe seguita una seconda effettuata sempre dal barista del locale. A questa telefonata (dopo l'inoltro dal 112 al 118) ha risposto un altro infermiere. Che avrebbe indugiato a sua volta, prolungando inutilmente l'attesa. La somma delle due circostanze avrebbe determinato le lungaggini. Un approccio più solerte avrebbe potuto evitare la morte del cinquantaseienne? Sarà l'indagine ad appurarlo. Sul caso interviene anche Laura Stabile, direttore della Medicina d'urgenza di Cattinara e candidata al Senato per Fi: La tragica vicenda che vede indagati due infermieri della Centrale 118 di Palmanova riporta alle cronache i gravi disservizi che sono seguiti all'istituzione del Nue 112 e della Centrale unica 118 - rileva - la causa di un evento dannoso non è quasi mai il solo sbaglio dell'operatore, ma coinvolge l'organizzazione. di Gianpaolo Sarti IL DECESSO IN STRADA La vittima si era accasciata dopo un malore improvviso L'INTERVENTO LENTO L'ambulanza sarebbe arrivata 14 minuti dopo l'allerta Operatori della Centrale unica di Palmanova -tit_org-

Il caso . j

Palazzo Regione parte un'inchiesta su tonnellate di piastrelle fallate = Palazzo Regione sotto inchiesta tonnellate di piastrelle difettose

OTTAVIA GIUSTETTI, pagina VII

[Ottavia Giustetti]

Il Palazzo Regione parte un'inchiesta su tonnellate di piastrelle fallate OTTAVIA GIUSTETTI, pagina VII Il cantiere infinito 'a azzo Ke tonne ate di OTTAVIA GIUSTETTI Senza finestre, senza pavimento. Il grattacielo della Regione è sempre più un colabrodo di forniture difettose: con l'ingresso di Cmb al posto di Coopsette (fallita) nel cantiere infinito che dovrebbe ospitare prima o poi gli uffici della Regione, uno per uno stanno spuntando i nuovi problemi. Così, mentre sei persone, tra cui dirigenti, ed ex, della Regione, sono a processo con l'accusa di corruzione nell'inchiesta principale, si scopre che un nuovo fascicolo con l'accusa di abuso d'ufficio è stato aperto nei confronti di Luigi Robino e Carlo Savasta, l'ex direttore dei lavori. Al centro dei sospetti del pm, Francesco Pelosi, ora c'è una maxi fornitura di piastrelle: tonnellate per coprire interni ed esterni, che in buona parte sono già state posate e rapidamente si sono rivelate difettose. Un esempio? Se un camion passa sul carraio del grattacielo le mattonelle si crepano e si frantumano. Quelle delle coperture interne sono porose e assorbono i liquidi. Il risultato è che prima ancora che chiunque vi abbia messo piede, i pavimenti sono già tutti una macchia. Irrimediabilmente. Il perché non è chiaro, ne se sarà necessario sostituirlle tutte. Esattamente come è accaduto per la fornitura di finestre difettose, che adesso sono in buona parte in laboratorio per i test di invecchiamento e resta il rischio che moltissime siano da sostituire integralmente. È così che il progetto dell'archistar Massimiliano Fuksas si è trasformato, anno dopo anno, nel grattacielo di Savasta e Robino: un'opera ambiziosa diventata eterna incompiuta. Nonostante i 219 milioni già spesi, i 66 milioni promessi alla nuova capofila Cmb, il fallimento di Coopsette. un processo per corruzione, le cause al Tribunale civile. E chi più ne ha più ne metta. Il primo filone d'inchiesta è da poche settimane a dibattimento con sei imputati fra imprenditori e dirigenti regionali per le irregolarità sull'assegnazione di alcuni subappalti: il processo riprenderà a maggio. Luigi Robino è uno dei principali imputati. All'epoca dello scandalo era responsabile del procedimento, scelto da Maria Grazia Ferreri, ex direttrice del Patrimonio regionale, anche lei sotto accusa nel filone principale. Ma nel frattempo Robino ha fatto carriera ed è stato nominato dalla giunta di Sergio Chiamparino, direttore di un settore delicatissimo: opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste. Protezione civile, trasporti e logistica. Con compensi da oltre 160 mila euro l'anno. Ultima stranezza: la Regione si è costituita parte civile, di fatto contro il suo super dirigente, protagonista anche del nuovo fascicolo. I materiali utilizzati sono diversi da quelli dell'appalto - spiega l'assessore al Bilancio, Aldo Reschigna abbiamo trasmesso noi gli atti alla procura quando Cmb ce lo ha segnalato. Sui tempi del trasloco, già rinviato a data da destinarsi numerose volte, Reschigna ammette che c'è un nuovo obiettivo: la fine dell'anno. Slittato ancora rispetto ai 14 mesi di interventi annunciati lo scorso luglio, quando sono ripartiti i lavori dopo un anno e mezzo di stop. -tit_org- Palazzo Regione parte un'inchiesta su tonnellate di piastrelle fallate - Palazzo Regione sotto inchiesta tonnellate di piastrelle difettose

GLI EFFETTI DELLA NEVICATA NELL'ALTA VALLE DEL RUBICONE**A Sogliano scuole chiuse anche oggi Decisione in sospeso negli altri paesi***[Ermanno Pasolini]*

GLI EFFETTI DELLA NEVICATA NELL'ALTA VALLE DEL RUBICONE di ERMANNO PASOLINI SULL'ALTA VALLE del Rubicone è arrivata la prima abbondante caduta di fiocchi a larghe falde provocando subito disagi e danni anche rilevanti. Le scuole sono rimaste chiuse a Sogliano, Roncofreddo, Borghi e Montiano. Il sindaco soglianese Quintino Sabattini ha deciso di prolungare la sospensione delle lezioni anche oggi, mentre gli altri tre sindaci si sono riservati di valutare la situazione questa mattina. A SOGLIANO al Rubicone la neve ha raggiunto 40 centimetri nel capoluogo e 60 cm sul crinale appenninico nelle frazioni di Strigara, Montegelli, Rontagnano, Barbotto e Savignano di Rigo. Già dalla notte ii-a mercoledì e giovedì la situazione è stata seguita in prima persona dal sindaco Sabattini: E scattato immediatamente il piano neve che prevede l'accordo con il coinvolgimento di una quindicina di aziende agricole dotate di trattori con pale. Abbiamo cercato di mantenere le strade pulite anche se spesso il lavoro dei nostri operai è stato ostacolato da alberi o rami di privati finiti sulla pubblica via. Il problema più grave è stata la mancanza di energia elettrica nelle case dalla notte fino alle 13 nelle frazioni di Strigara e Montegelli, mentre a Sogliano è andata avanti per ore a intermittenza creando disagi e problemi. Il tutto a causa del crollo di pali della luce, fatiscenti e fradici, di impianti molto vecchi. Gravi problemi anche a Roncofreddo con 25 centimetri caduti in centro e 40 sulla zona più alta da Diolaguardia a Montecodruzzo. Preoccupato il sindaco Massimo Bulbi: Le strade sono rimaste pulite, ma il problema è che abbiamo già avuto due frane: una in via Zotto dove è sprofondato un pezzo di strada e un'altra in via Compagnia dove uno smottamento è finito sulla strada. Siamo intervenuti immediatamente ripristinando il traffico, anche se a senso unico alternato. Problemi anche a Borghi con 25 centimetri caduti in centro e 40 sul colle della storica frazione di San Giovanni in Galilea. Il sindaco Mussoni segnala problemi sulle strade, con un camion intraversato: Invitiamo i cittadini di avere un po' di pazienza, perché interveniamo ovunque, ma non lo possiamo fare in contemporanea e comunque di segnalarci i bisogni. Anche a Montiano, dove la neve ha raggiunto i 25 centimetri in frazione Montenovo, le scuole sono rimaste chiuse e il sindaco Fabio Molari deciderà stamattina se riaprirle. I sindaci di Roncofreddo, Montano e Borghi decideranno questa mattina se riaprire le scuole e far riprendere le lezioni -tit_org-

AMBIENTE

Bagno e San Piero si spengono per il risparmio energetico*[Redazione]*

AMBIENTE ANCHE Bagno di Romagna aderisce alla Giornata del Risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, che si tiene oggi lungo lo Stivale. M'illumino di meno, la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile ideata da Caterpillar programma in onda su Radio2, è dedicato alla bellezza del camminare e dell'andare a piedi. L'amministrazione di Bagno spegnerà dalle 18 alle 20 il centro storico di Bagno (piazza Ricasoli, Via Fiorentina, Via Manini, Via Corridoni, Via Santa Lucia, giardini di Via Lungosavio). A San Piero lo spegnimento delle luci elettriche riguarderà piazza Allende e piazza Martiri, in più verranno spenti il Faro di Corzano e la pista ciclopedonale e l'area di Protezione civile in località Vigne di Bagno. L'invito del Comune ai cittadini è di fare altrettanto -tit_org-

Strade di sangue Tremendo schianto a Loreo Due persone all'ospedale in gravi condizioni

[T.m.]

Strade di sangue Tremendo schianto a Loreo Due persone all'ospedale in gravi condizioni Grave incidente ieri poco dopo le 16,30 sulla strada provinciale che collega Adria a Loreo. Due persone sono state ricoverate all'ospedale di Rovigo. Una di loro alle 19,30 circa è entrata in sala operatoria per essere trasferita poi in terapia intensiva. L'altra è stata ricoverata immediatamente in terapia intensiva. La dinamica dell'incidente è tutta da capire e ricostruire. Tre i mezzi coinvolti, un autocarro, un furgone ed un'auto nera di bassa cilindrata. Il luogo dello scontro è poco distante dalla rotatoria che smista il traffico tra Loreo, Porto Viro e Rosolina. In un primo momento i due feriti, di cui uno che sembrava gravissimo già alle 17, sarebbero stati medicati sul posto. Solo nel tardo pomeriggio ci sarebbe stato il trasferimento a Rovigo dove la terapia intensiva è più attrezzata rispetto all'ospedale adriese. Sul posto le Forze dell'Ordine, naturalmente i vigili del fuoco si sono occupati del recupero dei mezzi. E naturalmente il personale medico dell'azienda sanitaria polesana Ulss 5 con le ambulanze. La situazione si è dimostrata subito molto critica. t. m. - tit_org- Strade di sangue Tremendo schianto a Loreo Due persone all'ospedale in gravi condizioni

RIUNIONE OPERATIVA AL MATITONE**Caldaie accese al massimo della potenza per 18 ore**

Gambino: faremo il punto della situazione sulle strade e sull'accoglienza dei clochard

[P.cal.]

RIUNIONE OPERATIVA AL MATITONE Gambino: faremo il punto della situazione sulle strade e sull'accoglienza dei clochard L'ALLERTA neve, per la città, è cessata, anche se le previsioni non concedono una tregua alle precipitazioni, con piogge diffuse almeno fino a sabato. Ci si prepara però a gestire l'altra grande emergenza in arrivo: il gelo. Le temperature potranno scendere sotto lo zero sulla costa e ancora di più nelle zone collinari e nell'entroterra. Per questo il Comune ha emesso un'ordinanza che permetterà di tenere accesi i caloriferi alla massima potenza più a lungo, almeno fino al 5 marzo. Sarà possibile tenere accesi gli impianti degli edifici situati all'interno del territorio comunale per un totale di 18 ore giornaliere a regime normale, con temperature negli ambienti sui 20 gradi, e di 6 ore a regime attenuato, con temperature sui 16 gradi - si legge in una nota - Il periodo di accensione a "maggior potenza" passa quindi da 12 a 18 ore, permettendo un più agevole raggiungimento e mantenimento di temperature adeguate. Oggi si svolgerà riunione del centro operativo comunale per fare il punto sulla situazione, con particolare attenzione alla praticabilità delle strade, e per cercare di aumentare il numero dei posti letto disponibili per i senza fissa dimora, dice Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione civile. Al momento sono 77 nelle strutture in vico Stoppieri, Villa San Teodoro, Casetta salita Nostra Signora del Monte e nell'associazione Auxilium. A questi se ne devono aggiungere altre 25, già presenti nella Clinica chirurgica di San Martino. P.CAL. -tit_org-

Tornano neve e rischio valanghe

[Mt.b.]

OGGI PREVISTE PRECIPITAZIONI ANCHE A BASSA QUOTA, IL TENDA CHIUDE DI NOTTE Previsioni confermate e ritorno del maltempo, ieri, nella Granda, con nevicate in montagna e pianura. Aperto il colle della Maddalena (divieto ai camion per la frana in Francia) la galleria del Tenda chiude di notte dalle 21 alle 6 fino a lunedì mattina: in valle Roya non è garantito lo sgombero neve. Oggi previste nevicate, con accumuli di 10-20 cm anche a bassa quota. Il bollettino valanghe dell'Arpa indica un livello di rischio marcato (grado 3). [iò. â. -tit_org-

Muore a 57 anni nello scontro tra due auto = Frontale tra due auto muore elettricista di Bene Vagienna

A PAGINA 43

[Redazione]

Bene Vagienna Muore a 57 anni nello scontro tra due auto L'elettricista abitava in paese Uferito in ospedale Alberto Priero A PAGINA 43 L'incidente ieri in via Trinità Frontale tra due auto Muore elettricista di Bene Vagienna La sua auto si è scontrata frontalmente con una vettura che proveniva in senso opposto: è morto così Marino Roccia, elettricista 57enne di Bene Vagienna. E' accaduto ieri, verso le 12,30, via Trinità a Bene Vagienna. L'uomo stava viaggiando sulla provinciale 3 a bordo della sua Panda, in direzione Trinità. Nevicava e, forse per il fondo stradale scivoloso, ha perso il controllo della vettura. L'utilitaria si è scontrata con una Golf, guidata da L. M., 26 anni. I soccorsi L'impatto è stato molto violento. Nell'urto Roccia è morto sul colpo, mentre il conducente dell'altra vettura, è rimasto ferito alle gambe in modo lieve. Sono stati i vigili del fuoco di Mondovì a estrarli dalle auto. Sono intervenuti anche i medici del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte del 57enne. Il conducente dell'altra auto coinvolta nello scontro è stato trasferito all'ospedale di Mondovì per accertamenti. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri di Bene Vagienna. La circolazione è proseguita a senso unico alternato per un paio d'ore, al fine di consentire la rimozione delle auto e la pulizia della carreggiata dai detriti e dall'olio. Il ricordo degli amici La notizia della morte di Marino Roccia ha destato profondo cordoglio a Bene Vagienna, dove l'uomo era molto conosciuto per la sua attività di artigiano nel settore elettrico. Marino era amico di tutti - ricorda il sindaco Claudio Ambrogio -. Era anche molto apprezzato dai suoi colleghi che lo ricordano come un professionista serio e preparato. Marino Roccia, vedovo senza figli né fratelli, lascia la mamma Rosa Sampò. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale di Possano, ancora non è stata fissata la data dei funerali. (A. P.) -tit_org- Muore a 57 anni nello scontro tra due auto - Frontale tra due auto muore elettricista di Bene Vagienna

Dopo piogge abbondanti hanno sempre provocato danni Dalle colline del Barolo, Alta Langa, Roero, Alta val Tanaro e Bormida alla Langa cebana

La mappatura di rii e torrenti per salvaguardare 105 comuni = Piccoli rii colpevoli di gravi danni

[Zaira Mureddu]

Dopo piogge abbondanti hanno sempre provocato danni La mappatura di rii e torrenti per salvaguardare 105 comuni Il documento verrà protocollato in Regione da Dogliani, paese capofila Dalle colline del Barolo, Alta Langa, Roero, Alta vai Tanaro e Bormida alla Langa cebana Rccoli rii colpevoli di gravi danni Due anni di lavoro da parte di amministratori e tecnici per elaborare la cartin Non sono il Tanaro, ma sono altrettanto pericolosi. Sono i corsi d'acqua minori, rii e torrenti, che in seguito a piogge abbondanti hanno causato spesso gravi danni. Nel 2014, dopo il ventennale dall'alluvione '94, il Comune di Dogliani ne propose un monitoraggio capillare, coinvolgendo in un progetto di mappatura delle criticità oltre 100 paesi di un territorio dai confini liguri a quelli astigiani. Oggi l'atto è pronto e Dogliani, capofila, lo protocollerà in Regione. Zaira Mureddu A PAGINA 41 i^ ZAIRA MUREDDU Æ DOGLIANI Ci sono voluti più di due anni, ma ora è pronta. La mappatura delle criticità sui torrenti minori (di competenza regionale) verrà protocollata nei prossimi giorni a palazzo Lascaris di Torino. Proposta dal Comune di Dogliani nell'autunno 2014, dopo un incontro con l'assessore alla Protezione civile regionale, Alberto Valmaggia, cataloga i pericoli riscontrati sulla rete idrografica di un vasto territorio della provincia di Cuneo. Comprende le colline del Barolo, dell'Alta Langa, del Roero, dell'Alta vai Tanaro e Bormida, fino alla Langa cebana. In pratica, dai confini liguri a quelli astigiani, attraverso un territorio che conta circa 100mila abitanti. Sono 105 i Comuni aderenti al progetto di mappatura, più di 80 quelli che hanno fornito a Dogliani, paese promotore e capofila del progetto, la documentazione necessaria. Un lavoro molto utile - dice Valmaggia -, perché permette di pianificare in modo puntuale come affrontare le criticità, uno strumento che nasce dal basso, perciò funziona. La pulizia dei rii Ma dagli uffici di Valmaggia dipende solo una parte degli interventi necessari alla giusta prevenzione, ovvero la pulizia dei eorsi d'acqua dalla vegetazione. Un'attività che i Comuni, con non poca fatica, conducono spesso in autonomia grazie ai gruppi di protezione civile. Servono, però, anche interventi in alveo e la competenza questo caso è dell'assessore Francesco Balocco, con deleghe alle Opere pubbliche. Ci ha confermato che verrà a Dogliani il 10 marzo - dicono dal Comune -, ma prima protocolleremo il progetto in Regione. I piccoli corsi I rii monitorati sono spesso responsabili di danni importanti. Sui corsi piccoli siamo in alto mare, dice Sergio Di Steffano, sindaco di Garessio, dove preoccupa il Luvia, nel cui alveo esistono importanti riporti di detriti e sabbia e sfociacorrispondenza del ponte principale. Poi c'è il San Marino, le cui griglie di contenimento dei detriti sono piene. A Ormea, in seguito all'alluvione del novembre 2016, a differenza di quella del '94, sono stati i torrenti minori a causare i danni maggiori: l'Armella provocò lo smottamento di una parte della piazza principale, risucchiò un'auto in una voragine ed erose la terra dalle fondamenta di un condominio. Corsi che arrivano da lontano, attraverso i boschi - dice il sindaco Giorgio Ferraris e, quando la pioggia li ingrossa, raccolgono tutto. Interventi di prevenzione mirati sono fondamentali. A Farigliano l'attenzione è rivolta al rio Lupo: nel 2013 esondò allagando garage e cantine di un condominio. In questi casi serve pulire, dalla vegetazione e in alveo, per ri- La formazione di dighe naturali è la principale causa di rischio perleesondazioni portare a regime il letto, dove sono depositati metri cubi di detriti e materiale litoide. Le infrastniture Ma sono necessari anche interventi diversi. Nell'Albese, fra Piobesi e Guarene, l'alveo del Riddone, in regione Racca, si restringe prima di passare sotto un ponticello. C'è una vecchia infrastruttura in calcestruzzo che invade l'alveo, senza utilità. La sezione idraulica troppo piccola potrebbe causare esondazioni in caso di piogge abbondanti. La formazione di dighe naturali - spiega Gianni Picco adita1 Coordinatore doglianese ÉúÉ î î Protezione civile MS,

Grugliasco**Ondata di gelo Ordinanza sugli orari del riscaldamento***[Redazione]*

Gmglias Le previsioni indicano un brusco calo delle temperature. E l'amministrazione comunale di Grugliasco corre ai ripari. Con un'ordinanza urgente il sindaco Roberto Monta ha deciso di far tenere accesi 24 ore al giorno, da oggi fino al 6 marzo, i termosifoni accesi in tutti gli edifici pubblici (scuole, municipio, uffici decentrati e centri civici), questo per evitare, come avvenuto nel passato, che il freddo geli l'acqua nelle tubature con il rischio di rotture e quindi di blocchi del riscaldamento. A spingerlo a questa decisione le previsioni della Protezione civile e dell'Arpa che parlano di possibili cali delle temperature fino a -9 gradi. Se le previsioni si verificheranno, con temperature così in picchiata spiega il sindaco -, terremo accesi i termosifoni tutto il giorno, in modo da garantire il servizio di riscaldamento negli edifici pubblici evitando di lasciare, soprattutto i nostri studenti ed i bambini più piccoli, al freddo. Oppure essere costretti a rimandarli a casa. [P. ROM.] -tit_org-

Allarme per il gelo siberiano = Ghiaccio, neve e vento L'inverno arriva oggi

[Redazione]

Allarme per il siberiano Pronto I piano neve, emergenza al pronto soccorso I ALLE PAGINE 2 E 3 Ghiaccio, neve e vento I/inverno arriva oggi Temperature in picchiata, allarme dell'Arpav: L'aria sarà siberiana Mezzi dell'Anas e volontari della Protezione Civile sono già mobilitati Ci siamo, dal fine settimana arriva il freddo siberiano anche in Veneto e le previsioni sono tutte allineate. Abbassamento record delle temperature con anche 20 gradi sottozero in montagna. Già ieri si sono imbiancati i Colli Euganei nelle cime più alte, ma anche tutta la fascia pedemontana della Marca, da Cima Grappa al Cansiglio. Il giorno più freddo sarà martedì, con temperature di -8, -9 anche in città a causa del vento secco siberiano Burian precisa il meteorologo Antonio Sanò, fondatore de Ilmeteo.it Il maltempo è già in atto e già questa mattina potrebbe nevicare a Padova e negli altri capoluoghi veneti, anche se non prevediamo grossi accumuli, al massimo qualche centimetro. Sul Vicentino e Veronese la nevicata sarà più asciutta. Poi dal fine settimana caleranno ulteriormente le temperature e questa perturbazione si esaurirà mercoledì. Da giovedì arriverà la neve in modo più deciso. Ne usciremo più avanti, verso il 10 marzo potremmo tornare alle temperature medie del periodo. Nel Trevigiano, invece, temperature polari ma poca neve (rilievi esclusi) fino a metà della prossima settimana, quando l'ingresso di una perturbazione potrebbe invece imbiancare anche la pianura. L'inverno quindi si sta facendo sentire in ritardo. Un quadro che peraltro non ha risparmiato il resto del Nord, stretto nella morsa del gelo. Già ieri pomeriggio, a Treviso e tutta la Marca, un vento gelido ha iniziato a sferzare città e paesi. Oggi si replica, e da domani le condizioni si faranno più estreme. Per l'Arpav in Veneto l'arrivo della massa d'aria artico-siberiana si farà sentire da domenica, con un apice del freddo tra lunedì e mercoledì quando le temperature potranno scendere anche di 10-15 gradi rispetto alla media del periodo. A 1500 metri di quota sono infatti attese temperature mediamente intorno ai -12/-15 gradi che in diverse località montane potranno far scendere i valori minimi anche sotto i -20. In pianura le temperature saranno su valori minimi diffusamente inferiori allo zero già da domenica e raggiungeranno i valori più bassi tra lunedì e mercoledì, fino a toccare punte intorno ai -7/-9 precisano dall'Arpav. Da sottolineare che anche le massime giornaliere saranno molto basse e in pianura resteranno intorno a zero gradi. Domenica e lunedì inoltre la sensazione di freddo sarà acuita dai venti nord orientali, che successivamente tenderanno ad attenuarsi. Ci sarà un'ondata abbastanza tardiva di freddo, che risulterà la più intensa del trimestre invernale 2017/18 e probabilmente tra le più significative degli ultimi 25 anni. Considerando il mese di febbraio, negli ultimi anni le ondate di freddo più intense, con valori minimi intorno ai -15 a 1500 metri di quota e inferiori ai -7 in pianura, si registrarono nelle prime due decadi del febbraio 2012 e tra la fine di febbraio e primi giorni di marzo del 2005, in quest'ultimo caso accompagnate da una diffusa nevicata fuori stagione in pianura il 3-4 marzo. Altre fasi altrettanto fredde nello stesso mese si registrarono nella seconda decade del febbraio 1994 e nella terza decade del febbraio 1993. Per l'Arpav l'aria fredda di origine artico siberiana sarà piuttosto secca e quindi molto probabilmente non sarà accompagnata da precipitazioni, a parte nella fase iniziale di domenica quando sarà possibile qualche fiocco di neve sulle zone montane e sulla pianura meridionale. Nel frattempo si sta mobilitando anche l'Anas con uomini e mezzi per garantire al massimo la fruibilità delle strade. Spargisele e sgombraneve saranno in azione, già allertate tutte le squadre di Protezione civile del territorio con decine di volontari in campo. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Allarme per il gelo siberiano - Ghiaccio, neve e vento inverno arriva oggi

In trincea a meno 21 gradi Sul Grappa il gelo record

[A.d.p.]

hi trincea a meno 21 gradi Sul Grappa fl gelo record Le previsioni: l'apice tra lunedì e martedì, eri primi fiocchi da Semonzo a Vittorio Nei Comuni via al piano di emergenza: a Treviso 550 quintali di sale sulle strade Domani arriva l'inverno. Un po' in ritardo, ma intenzionato a recuperare il tempo perduto: gelo (tanto) e neve (poca) saranno i compagni di viaggio dei trevigiani almeno per una settimana. Temperatura record prevista: meno 21 gradi sul Monte Grappa, lunedì. E pure ieri il Grappa si è imbiancato come non accadeva da tempo. Comune e Provincia si stanno attrezzando con il sale e le squadre di Protezione civile; nel capoluogo sono stati mobilitati anche una decina di agricoltori pronti a intervenire con i trattori se i mezzi del Comune non saranno sufficienti. Il piano neve. Ieri Arpav ha parlato della possibilità di qualche fiocco di neve domenica, sulle zone montane e sulla pianura meridionale del Veneto. In realtà le previsioni non parlano, oggi, di nevicate abbondanti, tutt'altro, però i sindaci non vogliono farsi trovare impreparati come lo scorso 10 dicembre, quando una leggera coltre bianca mandò in tilt il traffico per ore. E a dire il vero nemmeno ieri le nevicate che hanno interessato il Grappa e, nella mattinata, tutta la fascia pe demontana, erano previste. Diversi centimetri a Borso e Semonzo del Grappa, meno a Pianezze, dove la perturbazione ha insistito nelle prime ore del mattino per poi attenuarsi. Sul fronte vittoriese, non è mancato all'appello il Cansiglio. Ora l'attenzione si sposta sulla pianura. Siamo tutti allertati spiega l'assessore del Comune di Treviso, Ofelio Michielan, la novità di quest'anno è che abbiamo "assoldato" anche alcuni agricoltori, uno per quartiere, che con i loro trattori ci daranno una mano se i nostri mezzi non basteranno. Noi, però, siamo pronti: i tecnici dell'aeroporto di Istrana ci diranno in tempo reale se nevierà e dove. E a quel punto il piano entrerà in funzione: i trevigiani potranno contare su 550 quintali di sale, 18 mezzi spalaneve (compresi quelli degli agricoltori), 20 persone del Comune soltanto per la pulizia dei marciapiedi, 25 volontari della Protezione civile sulle strade. Anche la Provincia sparge ottimismo: Il piano neve è coperto dal punto di vista finanziario assicura il presidente Stefano Marcon, ab biamo concentrato tutte le nostre risorse su questo. Le previsioni per la Marca. Oggi non farà così freddo, e nemmeno domani, si entrerà nel freezer da domenica. Oggi ci dobbiamo aspettare una giornata grigia e uggiosa, simile a ieri e con deboli precipitazioni spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3B Meteo. Quindi avremo freddo, umidità, ma non gelo. La neve cadrà a partire dai 300 e dai 600 metri di quota, in base alle zone. Per domani aspettiamoci una tregua temporanea: cieli nuvolosi, temperatura in aumento. Il gelo, allora, quando arriva? Il gelo siberiano irromperà dalla "porta della bora" entro domenica sera. Il clou è da attendersi nella notte tra domenica e lunedì. Temperature polari (anzi, siberiane) ma non aspettiamoci metri di neve: Non possiamo escludere qualche fiocco, specie nelle Prealpi, tra mattino e pomeriggio di domenica, ma non sono attesi fenomeni massicci. Lo scenario si intensificherà la prossima settimana: Da lunedì andremo stabilmente 5-7 gradi sotto lo zero, con le massime attorno allo zero in pianura. Giornate di ghiaccio e sferzate dai venti di bora. Sul Monte Grappa prevediamo un picco di meno 21 gradi, quindi un'ondata di freddo paragonabile a quelle del 2012 e del 1996. Il tempo, però, sarà sereno per la prima parte della settimana. La neve è da attendere dalla metà della prossima settimana in poi, ma è ancora presto. Vediamo l'arrivo di una perturbazione, e con queste temperature darebbe luogo a fenomeni nevosi, ma per essere precisi bisogna aspettare ancora qualche giorno. (a.d.p.) -tit_org-

Ana, Treviso elegge il presidente Cinque i candidati, due della città

Il 4 marzo si vota il successore di Panno: 350 i delegati in rappresentanza di 89 gruppi e 10 mila iscritti In lizza Piovesan, Comin, Furlanetto, Giuriato e Dal Borgo. Consiglio direttivo, il capoluogo si spacca

[A.p.]

Ana, Treviso elegge Ó presidente Cinque i candidati, due della città Il 4 marzo si vota I successore di Panno: 350 delegati in rappresentanza di 89 gruppi e 10 mila iscri In lizza Piovesan, Comin, Furlanetto, Giuriato e Dal Borgo. Consiglio direttivo, il capoluogo si spacca Anche gli alpini della sezione Ana di Tré viso vanno alle urne ü 4 marzo, per eleggere il nuovo presidente. Succederà a Raffaele Panno, che lascia dopo sei anni e due mandati (sui tré disponibili) e la storica adunata nazionale 2017. Urne aperte dalle ore 8 alle scuole Fermi di San Pelajo, di fronte alla sede sezionale. E anche le penne nere trevigiane - 10 mila, divise in 89 gruppi - hanno un nuovo sistema elettorale. Non il Rosatellum, ovvio: ma per la prima volta il nuovo presidente sarà eletto dagli oltre 350 delegati, ognuno dei quali rappresenta 25 iscritti (e frazioni superiori ai 12). Fino alla precedente elezioni lo sceglievano i 24 consiglieri del direttivo, che il 4 marzo rinnoverà invece 6 rappresentanti (e altri saranno 7 riconfermati). Vince chi supera il 50% più uno dei voti dei delegati; se alla prima tornata non esce un vincitore, sarà ballottaggio fra i due più votati. Sono ben cinque i candidati alla successione di Panno. Adriano Giuriato, del gruppo Treviso Salsa Reginato; Dario Dal Borgo, dello stesso gruppo del capoluogo; Sergio Comin, del gruppo di Signoressa; Ser gio Furlanetto, del gruppo di Nervosa della Battaglia; Marco Piovesan, del gruppo di Montebelluna. La ripartizione territoriale è già indicativa. Piovesan, vicepresidente sezionale uscente, anagraficamente il bacia fra i candidati, è l'unico della zona Pedemontana, che comprende 26 gruppi; la Sinistra Piave, 14 gruppi, non ha espresso alcun candidato; il Centro, ovvero Treviso e hinterland, vero cuore della sezione con 48 sezioni, vede in lizza ben 4 candidati, di cui 2 dello stesso gruppo. Scenario inedito, e dicono i bene informati, non casuale, per le frizioni nel capoluogo, dove l'unificazione dei 3 gruppi - lo storico Città di Treviso, il Reginato e il Salsa - ha visto restare fuori l'ultimo gruppo, il padre Carlo Marangoni. E a conferma, c'è l'insolita situazione creatasi per la scelta del consigliere rappresentante della città: non c'è stato la staffetta tra i gruppi, e così saranno i delegati a scegliere tra Venturino Cagnato (Treviso Salsa Reginato) e il giovane Enrico Priamo (Treviso- padre Marangoni). Piovesan, 44 anni, manager alla Geox, vicepresidente sezionale uscente, rappresenta la continuità. È nell'Ana dal 1995, ha fatto tutta la trafila nel gruppo di Montebelluna. Gli altri mettono sul piatto la loro lunghissima esperienza, con molti anni di consiglio sezionale. Furlanetto, 63 anni, dirigente Cisl e molti anni all'ufficio Vertenze, 33 anni da capogruppo a Nervesa, ha fondato la protezione civile, di cui è nume tutelare, ed è referente del recupero del recupero di opere e memoria di guerra su Lagazuoi e Falzarego. Dal Borgo, geometra, 67enne, iscritto Ana dal 1980, ha contribuito alla costruzione della sede a San Pelajo e dello spazio espositivo del Portello Sue, e da anni guida la sezione sportiva e ha organizzato nella marca due gare nazionali. Comin, imprenditore oggi in pensione, 69 anni, capogruppo in scadenza a Signoressa, ha guidato il monumentale lavoro di ricerca Gli alpini raccontano la Grande Guerra, censi- con sei anni da consigliere sezionale, e unoi da vicepresidente. È stato uno dei fautori della riunificazione dei tré gruppi cittadini nel 2013, e organizza i percorsi della memoria in occasione dei raduni triveneti. (a.p.) ÊRÎPRODUZIONERÎSERVATA mento di tutti i siti alpini del 15-18 nella nostra provincia, sfociato poi in un preziosissimo libro. Giuriato, 71 anni, ferroviere in pensione, è colonna della penne nere del capoluogo, capogruppo del Salsa per 17 anni, La sfilata degli alpini dl Treviso lungo le mura all'Adunata nazionale di maggio -tit_org-

- Allerta Meteo Molise: freddo e gelo, criticità "arancione" per temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Molise: freddo e gelo, criticità arancione per temporaliMolise: la Protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo criticità"arancione" per la giornata di oggi e le successive 24-26 oreA cura di Filomena Fotia22 febbraio 2018 - 10:07[maltempo-temporali-8-640x479]Una vasta perturbazione presente sul nord Europa farà sentire nelle prossime ore i suoi effetti anche sull'Italia. Freddo e gelo interessano già gran parte del Molise. La Protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo criticità arancione per la giornata di oggi e le successive 24-26 ore relativamente alla zona costiera e al mattino le aree Frentani, Sannio e Matese con nevicate al di sopra dei 700-900 metri. Sui settori occidentali si prevedono piogge sparse, anche a carattere di rovescio o temporale e forti raffiche di vento.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio neve dalla mezzanotte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla per rischio neve dalla mezzanotte La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un'allerta meteo criticità ordinaria (codice giallo) a cura di Filomena Fotia. 22 febbraio 2018 - 13:23 [neve-puglia-Faeto-8-640x480] La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un'allerta meteo criticità ordinaria (codice giallo) per rischio neve dalla mezzanotte sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), NV-04 (Prealpi varesine, provincia di Varese), NV-05 (Prealpi comasche e lecchesi, province di Como e Lecco), NV-06 (Prealpi bergamasche, provincia di Bergamo), NV-07 (Valcamonica, provincia di Brescia), NV-08 (Prealpi bresciane, provincia di Brescia), NV-16 (Bassa pianura lodigiana-cremonese, province di Cremona e Lodi), NV-17 (Bassa pianura bresciana-cremonese), NV-18 (Pianura mantovana, provincia di Mantova, province di Brescia e Cremona), NV-19 (Fascia collinare dell'Oltrepò pavese, province di Pavia) e NV-20 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Per i prossimi giorni il bacino del Mediterraneo continuerà a essere interessato da una circolazione depressionaria, legata a una più ampia struttura di bassa pressione in discesa dal nord-est Europa, con associata aria fredda continentale. Precipitazioni: a partire da bassa pianura e Appennino, in estensione in mattinata da sud a nord ai restanti settori; in temporanea attenuazione e/o esaurimento nel pomeriggio di domani, venerdì 23; in ripresa in serata dalla pianura. Su pianura e Appennino diffuse deboli o moderate, su Alpi e Prealpi deboli sparse. Limite neve fino a metà mattina: su Appennino e pianura, in particolare bassa pianura, fino al suolo; altrove attorno ai 300 metri. Dal pomeriggio limite neve in risalita e variabile dai 400 metri su Appennino fino ai 700 metri circa su Alpi e Prealpi. Pertanto, in giornata, in particolare sulle aree di pianura, passaggio da neve/pioggia mista a neve, a pioggia. Accumuli nevosi a fine giornata mediamente limitati, pressoché assenti sulle aree di pianura, a seguito del rialzo dello zero termico dalla seconda parte della giornata. Per la giornata di sabato 24, previste condizioni di instabilità residue, specie nella prima parte della giornata, con precipitazioni diffuse; limite neve inizialmente attorno ai 500 metri, poi in risalita.

- Maltempo Anas: in corso attività preventive per garantire il transito - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Anas: in corso attività preventive per garantire il transito
In considerazione degli avvisi di previste condizioni meteorologiche avverse emessi dal Dipartimento della Protezione Civile, sono in corso le attività di Anas volte a garantire la transitabilità. A cura di Antonella Petris
22 febbraio 2018 - 15:55
maltempo anas neve strade
In considerazione degli avvisi di previste condizioni meteorologiche avverse emessi dal Dipartimento della Protezione Civile e delle previsioni meteorologiche sinottiche sull'Italia, sono in corso le attività di Anas volte a garantire, con uomini e mezzi spargisale e sgombraneve, la transitabilità sulla rete stradale di competenza. Attivato anche un piano di comunicazione e di monitoraggio delle aree interessate dagli avvisi di condizioni meteo avverse. A tal proposito, si evidenzia l'obbligo di catene a bordo, o montate, dove previsto, o di pneumatici invernali sulle strade statali maggiormente esposte al rischio di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio. Sul sito www.stradeanas.it alla pagina Piani e interventi è possibile conoscere tutti i tratti lungo i quali è in vigore l'obbligo di dotazioni invernali e le principali aree di sosta in caso blocco della circolazione per mezzi pesanti. Il traffico già a partire da domani, potrebbe essere più intenso in corrispondenza delle principali direttrici stradali e autostradali.

- Maltempo Friuli Venezia Giulia: nuova ricognizione dei danni per le trombe d'aria di Agosto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: nuova ricognizione dei danni per le trombe d'aria di Agosto
La Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Protezione civile regionale ed i Comuni interessati, procederà nelle prossime settimane ad un'ulteriore ricognizione dei danni causati dal maltempo. A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2018 - 16:27 [Maltempo-in-Veneto-il-Governatore-Zaia-in-visita-alle-zone-pi] La Presse/Alessandro Scarpa
La Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Protezione civile regionale ed i Comuni interessati, procederà nelle prossime settimane ad un'ulteriore ricognizione dei danni causati dal maltempo dello scorso 10 agosto. A dicembre, il consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza chiesto dalla Regione nei giorni immediatamente successivi ai fortunali che avevano causato ingenti danni ed obbligato diversi Comuni della fascia centrale del Friuli, compreso il capoluogo, ad effettuare interventi urgenti di messa in sicurezza di strade e proprietà pubbliche. Ora, il dipartimento nazionale di Protezione civile sta predisponendo un'ordinanza per una valutazione dei danni subiti anche da imprese e privati. A tal fine, la Regione ha avuto nei giorni scorsi un confronto a Roma con i vertici del dipartimento nazionale in cui si è stabilito che, entro 90 giorni dall'emanazione della prossima ordinanza, la Protezione civile regionale dovrà avviare una nuova ricognizione sul territorio per una più precisa stima dei danni subiti da privati e imprese. Lo scorso dicembre la direzione centrale della Protezione civile regionale aveva ripartito fondi propri per 400 mila euro tra 27 Comuni a copertura delle spese straordinarie sostenute per gli interventi di prima emergenza.

- Maltempo: attivati i piani neve e gelo di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo: attivati i piani neve e gelo di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia
In seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile le società del Gruppo FS Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia, hanno attivato i "Piani neve e Gelo". A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2018 - 17:51 [treno-neve]
In seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile, che segnala un peggioramento delle condizioni meteorologiche con precipitazioni nevose e abbassamento delle temperature su gran parte dell'Italia, le società del Gruppo FS Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia, hanno attivato i Piani neve e Gelo. Al momento, è confermata la piena disponibilità di tutte le linee ferroviarie. I servizi commerciali potranno subire modifiche in base al peggioramento delle condizioni meteo. Queste le azioni messe in campo da RFI: presidiati con tecnici gli impianti nevralgici, con particolare attenzione ai nodi ferroviari urbani; per le linee ferroviarie, predisposto il piano di lubrificazione dei cavi elettrici e dicorse raschiaghiaccio, per mantenere in efficienza i sistemi di alimentazione elettrica dei treni; nelle stazioni, attivati sistemi di snevamento e riscaldamento degli scambi; approntati i mezzi spazzaneve per la pulizia dei binari nei punti nevralgici della rete; incrementata la presenza del personale ferroviario con turni articolati nelle 24 ore, per intero periodo dell'emergenza. Il personale sarà supportato anche dagli addetti delle ditte appaltatrici; attivati i Centri operativi regionali per il monitoraggio in tempo reale del traffico ferroviario in coordinamento con la Sala Operativa nazionale di Roma. Il Piano neve e Gelo di Trenitalia prevede il potenziamento dei servizi di assistenza ai clienti e, in caso di peggioramento delle condizioni meteo e di fenomeni di particolare intensità, la riprogrammazione dei servizi di trasporto con riduzione progressiva dei treni e cadenzamento orario, oltre a specifiche misure tecniche e organizzative per garantire la regolarità del servizio pianificato. Inoltre, sono previste azioni per preservare l'efficienza dei locomotori e automotrici e il regolare funzionamento dei sistemi di sicurezza, delle porte delle vetture, degli impianti di riscaldamento. Il Gruppo FS Italiane invita i viaggiatori ad aggiornarsi e informarsi sulla situazione traffico ferroviario, in relazione all'evolversi delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i canali di informazione del Gruppo FS Italiane: FSnews.it, FSNewsRadio dal sito web FSItaliane.it, e su Twitter l'account @FSnews_it.

Bolzonello: inaccettabile sacrario Redipuglia in spot elettorale

[Redazione]

Fvg Giovedì 22 febbraio 2018 - 12:37 "Luogo sacro di riflessione e memoria" Trieste, 22 feb. (askanews) Il sacrario di Redipuglia è un luogo sacro e pertanto non si può pensare di utilizzarlo per realizzare uno spot elettorale. Così Sergio Bolzonello, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, denuncia la scelta di Casa Pound di realizzare una parte della loro pubblicità proprio all'interno della struttura militare. Non entro nel merito delle autorizzazioni, ma in quello dell'opportunità. Il sacrario rappresenta un luogo importante di riflessione e memoria, un monumento ai caduti di una guerra terribile e proprio per questo mai mi sarei permesso di utilizzare un cimitero di guerra per la propaganda elettorale. Ricordo che una delle conquiste più grandi di questa epoca è stata la pace e penso che da quei caduti venga alle nuove generazioni il monito di vivere in un mondo senza guerre. È vero che gli italiani sanno sempre unirsi nelle difficoltà, ma il caso estremo di una guerra non è quello da portare a esempio. Io preferisco ricordare come abbiamo saputo stare uniti dopo il terremoto del 1976, conclude Bolzonello.

Allerta neve prorogata in entroterra Genova e Savona

[Redazione]

Maltempo Giovedì 22 febbraio 2018 - 13:14 Fino alle 12 di domani Genova, 22 feb. (askanews) La Protezione Civile della Regione Liguria ha prorogato fino alle 12 di domani l'allerta gialla per neve nell'entroterra di Genova e Savona. E invece cessata l'allerta neve nelle province di Imperia e La Spezia e sulla fascia costiera delle province di Genova e Savona. Al momento le precipitazioni nevose si stanno concentrando in particolare nell'entroterra savonese. Sul Monte Settepani dalla mezzanotte sono già caduti 24 centimetri di neve, mentre a Urbe Vara Superiore la coltre bianca ha raggiunto i 10 centimetri. Sul versante costiero deboli piogge hanno interessato a macchia di leopardo prevalentemente il centro ed il ponente della Liguria.

P. Civile: A Napoli giornata dedicata al rischio vulcanico

[Redazione]

Vulcani Giovedì 22 febbraio 2018 - 15:18 Tavolo tecnico su pianificazione emergenza Vesuvio e Campi Flegrei Roma, 22 feb. (askanews) aggiornamento degli sviluppi della pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico nella regione Campania, l'omogeneizzazione dei piani di allontanamento della popolazione, il supporto e il concorso delle amministrazioni comunali, la pianificazione dell'ordine pubblico, sono tra le tematiche principali delle riunioni di ordine tecnico in corso nella giornata di oggi presso la Prefettura di Napoli. Alle riunioni, coordinate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, affiancato dal Prefetto di Napoli Carmela Pagano e da Roberta Santaniello dirigente dell'Ufficio Interfaccia della Regione Campania con il Dipartimento delle Politiche territoriali nelle materie di Lavori Pubblici e di Protezione Civile, prendono parte il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano Francesca Bianco, il Vicesindaco della Città metropolitana di Napoli e i Sindaci dei comuni nella zona Rossa flegrea e Vesuviana, rappresentanti delle quattro Prefetture regionali, della Difesa, delle Capitanerie di Porto e delle Ferrovie dello Stato. La giornata è occasione per condividere il Modello di intervento nazionale, ottimizzare il raccordo delle attività e dei compiti di pianificazione tra le diverse componenti del sistema di protezione civile sia per area vesuviana sia per quella flegrea e per fare il punto sulle attività in corso, con particolare attenzione al piano per l'allontanamento e il trasferimento della popolazione e il Piano di Sicurezza e Ordine pubblico, oltre che sulle attività da programmare nei prossimi mesi.

Lombardia - MALTEMPO, ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO NEVE DALLA MEZZANOTTE - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 22 febbraio 2018 (Lnews - Milano, 22 feb) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione, la numero 18, di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve dalla mezzanotte sulle zone omogenee NV-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), NV-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), NV-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), NV-04 (Prealpi varesine, provincia di Varese), NV-05 (Prealpi comasche, province di Como e Lecco), NV-06 (Prealpi bergamasche, provincia di Bergamo), NV-07 (Valcamonica, provincia di Brescia), NV-08 (Prealpi bresciane, provincia di Brescia), NV-16 (Bassa pianura lodigiana-cremonese, province di Cremona e Lodi), NV-17 (Bassa pianura bresciana-cremonese), NV-18 (Pianura mantovana, provincia di Mantova, province di Brescia e Cremona), NV-19 (Fascia collinare dell'Oltrepò pavese, provincia di Pavia) e NV-20 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

IL METEO - Per i prossimi giorni il bacino del Mediterraneo continuerà a essere interessato da una circolazione depressionaria, legata a una più ampia struttura di bassa pressione in discesa dal nord-est Europa, con associata aria fredda continentale. Precipitazioni: a partire da bassa pianura e Appennino, in estensione in mattinata da sud a nord ai restanti settori; in temporanea attenuazione e/o esaurimento nel pomeriggio di domani, venerdì 23; in ripresa in serata dalla pianura. Su pianura e Appennino diffuse deboli o moderate, su Alpi e Prealpi deboli sparse. Limite neve fino a metà mattina: su Appennino e pianura, in particolare bassa pianura, fino al suolo; altrove attorno ai 300 metri. Dal pomeriggio limite neve in risalita e variabile dai 400 metri su Appennino fino ai 700 metri circa su Alpi e Prealpi. Pertanto, in giornata, in particolare sulle aree di pianura, passaggio da neve/pioggia mista a neve, a pioggia. Accumuli nevosi a fine giornata mediamente limitati, pressoché assenti sulle aree di pianura, a seguito del rialzo dello zero termico dalla seconda parte della giornata. Per la giornata di sabato 24, previste condizioni di instabilità residue, specie nella prima parte della giornata, con precipitazioni diffuse; limite neve inizialmente attorno ai 500 metri, poi in risalita.

EFFETTI AL SUOLO - Le problematiche principali per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà e rallentamenti del traffico stradale e ferroviario. Su tutte le zone segnalate, anche se i quantitativi di neve saranno contenuti, non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo e sul manto stradale. Si chiede pertanto ai sistemi locali di protezione civile di porsi e/o mantenersi in una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto in caso di necessità, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, per la sicurezza della circolazione del traffico sulle strade e la riduzione dei rischi connessi.

INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Liguria - MALTEMPO, ALLERTA NEVE IN LIGURIA, IN ARRIVO PERTURBAZIONE DI ORIGINE ARTICA E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA LIGURIA SCRIVE A TUTTI I COMUNI: "MONITORATE I SERVIZI ESSENZIALI, LE INFRASTRUTTURE E PRESTATE EVENTUALE ASSISTENZA A POPOLAZIONE". - Re

[Redazione]

giovedì 22 febbraio 2018 GENOVA. La morsa di gelo pronta ad abbattersi sull'Italia, giungerà anche in Liguria a partire da domenica. Prima di allora sulla regione si verificheranno piogge e nevicate tipiche di un contesto invernale, che potranno formare la base di possibili gelate diffuse. Anche oggi è scattata allerta neve (gialla) per entroterra. Da domenica l'afflusso di aria fredda farà precipitare la colonnina di mercurio sotto lo zero su tutta la regione, con valori molto negativi nell'entroterra e gelate diffuse anche in costa. Una situazione che sembra destinata a protrarsi per più giorni e che la Protezione civile della Regione Liguria ha segnalato con lettera a tutti i Comuni. Invito che giunge da Piazza De Ferrari è di adottare tutte le misure necessarie per garantire eventuale assistenza alla popolazione. L'assessore regionale alla Protezione civile ha invitato tutti gli Enti anche a verificare le condizioni di operatività delle proprie infrastrutture e dei servizi ai cittadini e a mettere in atto tutte le misure necessarie. Nella lettera, il Dipartimento regionale raccomanda ai Comuni di seguire costantemente gli aggiornamenti previsionali di ARPAL e gli eventuali messaggi di allerta.

Friuli Venezia Giulia - Maltempo: nuova ricognizione danni per trombe d'aria 10/8 - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 22 febbraio 2018 Udine, 22 feb - La Regione, in collaborazione con la Protezione civile regionale ed i Comuni interessati, procederà nelle prossime settimane ad un'ulteriore ricognizione dei danni causati dal maltempo dello scorso 10 agosto. A dicembre, il consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza richiesto dalla Regione nei giorni immediatamente successivi ai fortunali che avevano causato ingenti danni ed obbligato diversi Comuni della fascia centrale del Friuli, compreso il capoluogo, ad effettuare interventi urgenti di messa in sicurezza di strade e proprietà pubbliche. Ora, il dipartimento nazionale di Protezione civile sta predisponendo l'ordinanza per una valutazione dei danni subiti anche da imprese e privati. A tal fine, la Regione ha avuto nei giorni scorsi un confronto a Roma con i vertici del dipartimento nazionale. Si è stabilito che, entro 90 giorni dall'emanazione della prossima ordinanza, la Protezione civile regionale dovrà avviare una nuova ricognizione sul territorio per una più precisa stima dei danni subiti da privati e imprese. Lo scorso dicembre la direzione centrale della Protezione civile regionale aveva ripartito fondi propri per 400 mila euro tra 27 Comuni a copertura delle spese straordinarie sostenute per gli interventi di prima emergenza. ARC/SSAfc